

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-11-2019

NAZIONALE

AVVENIRE	29/11/2019	12	Noi, alluvionati, alla Colletta <i>Viviana Daloso</i>	5
AVVENIRE	29/11/2019	22	In Albania è ressa per gli aiuti <i>Paolo M. Alfieri</i>	7
CONQUISTE DEL LAVORO	29/11/2019	1	Dissesto idrogeologico, Cisi e Filca: fate presto, burocrazia non sia ostacolo <i>G.g.</i>	8
CONQUISTE DEL LAVORO	29/11/2019	2	DI Sisma, ok della Camera Provvedimento al Senato <i>Redazione</i>	9
CONQUISTE DEL LAVORO	29/11/2019	5	Maltempo, sindacati trasporti: il decreto per Genova va esteso anche a Savona <i>Ce.au</i>	10
CORRIERE DELLA SERA	29/11/2019	13	Intervista a Renzo Piano - L'Italia senza manutenzione = Noi, i migliori in emergenza incapaci di manutenzione <i>Gian Antonio Stella</i>	11
FATTO QUOTIDIANO	29/11/2019	17	Albania ancora scosse, 47 vittime <i>Redazione</i>	13
ITALIA OGGI	29/11/2019	29	Sisma, emergenza per tutto il 2020 <i>Redazione</i>	14
ITALIA OGGI	29/11/2019	32	Dissesto idrogeologico, il 3% dei fondi per spender fondi <i>Redazione</i>	15
ITALIA OGGI	29/11/2019	43	Terremoto, burocrazia strozza enti <i>Redazione</i>	16
MATTINO	29/11/2019	42	Contro i disastri l'arma è la prevenzione <i>Livio Perrotta</i>	17
NOTIZIA GIORNALE	29/11/2019	9	Ricostruzione veloce e semplificata, Ok al di sisma <i>Francesco Carta</i>	18
OSSERVATORE ROMANO	29/11/2019	2	La terra trema ancora in Albania <i>Redazione</i>	19
OSSERVATORE ROMANO	29/11/2019	8	Il Papa invia un primo aiuto alla popolazione albanese colpita dal sisma <i>Redazione</i>	20
REPUBBLICA	29/11/2019	30	In Albania manca il cibo tutti in coda per il pane <i>Paolo G. Brera</i>	21
SECOLO XIX	29/11/2019	2	Allarme per la A12 Corrosi i piloni del viadotto Sori = I periti della Procura Viadotto Sori, problemi di staticità per le infiltrazioni <i>Tommaso Fregatti</i>	22
SECOLO XIX	29/11/2019	2	I porti liguri temono la fuga verso Nord Danno triplicato rispetto al Morandi <i>Simone Gallotti</i>	24
SECOLO XIX	29/11/2019	13	Altra scossa in Albania, panico tra la popolazione e ressa per gli alimentari <i>Redazione</i>	26
SOLE 24 ORE INSERTI	29/11/2019	11	Sicurezza, Cortina investe sulle campane and valanghe a gas <i>Redazione</i>	27
STAMPA	29/11/2019	15	Allarme per l'Etna: tutti i crateri diventano attivi = L'Etna cambia pelle, tutti i crateri attivi <i>Fabio Albanese</i>	28
TEMPO	29/11/2019	12	Salgono a 46 le vittime <i>Francesca Mariani</i>	29
tgcom24.mediaset.it	28/11/2019	1	Terremoto in Albania, altra violenta scossa di magnitudo 5.1 <i>Redazione Tgcom24</i>	30
tgcom24.mediaset.it	28/11/2019	1	Sisma in Albania, bilancio sale a 40 morti: stop ricerche a Thumane <i>Redazione Tgcom24</i>	31
tgcom24.mediaset.it	28/11/2019	1	Terremoto in Albania, è ressa per il pane a Durazzo - Foto Tgcom24 <i>Redazione Tgcom24</i>	32
tgcom24.mediaset.it	28/11/2019	1	Maltempo Liguria, frane e inchieste - Video Tgcom24 <i>Redazione Tgcom24</i>	33
tgcom24.mediaset.it	28/11/2019	1	Terremoto, vigili del fuoco italiani al lavoro in Albania - Video Tgcom24 <i>Redazione Tgcom24</i>	34
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/11/2019	1	Venezia, acqua alta: novembre 2019 il peggiore di sempre <i>Redazione</i>	35
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/11/2019	1	Cane cade in un dirupo di 70 metri, salvato dalla protezione civile <i>Redazione</i>	36
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/11/2019	1	Riaprir? domani, 29 novembre, la A6 Torino-Savona <i>Redazione</i>	37
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/11/2019	1	E-R prorogata allerta rossa per il passaggio della piena del Po <i>Redazione</i>	38
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/11/2019	1	Toscana, chiesti 60 milioni al Mit per interventi su 164 ponti e viadotti <i>Redazione</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-11-2019

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/11/2019	1	Piena del Po, riaprono i ponti tra Emilia e Lombardia <i>Redazione</i>	40
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/11/2019	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 28 Novembre 2019 **** <i>Redazione</i>	41
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/11/2019	1	Terremoto Albania, sale a 40 il numero delle vittime <i>Redazione</i>	42
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/11/2019	1	Il 29 studenti in piazza per il quarto Sciopero globale del clima <i>Redazione</i>	43
adnkronos.com	29/11/2019	1	Terremoto Albania, ancora scosse <i>Redazione</i>	44
adnkronos.com	28/11/2019	1	DI terremoto, via libera della Camera <i>Redazione</i>	45
ansa.it	28/11/2019	1	Sisma Albania, Papa: "Vicino a popolo che sta soffrendo" - Mondo <i>Redazione</i>	46
ansa.it	28/11/2019	1	Sisma Albania: è ressa per il pane - Europa - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	47
ansa.it	28/11/2019	1	DI Sisma: ok Camera, nessun voto contro - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	48
ansa.it	28/11/2019	1	Albania: salgono a 47 i morti nel sisma - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	49
ansa.it	28/11/2019	1	Maltempo: Toti, chiesti danni per 450 mln - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	50
ansa.it	28/11/2019	1	Albania, intrappolato tra le macerie: trovato vivo a due giorni da sisma - Mondo <i>Redazione</i>	51
ansa.it	28/11/2019	1	Sisma in Albania, la situazione tragica dell' Hotel Miramare - Mondo <i>Redazione</i>	52
ansa.it	28/11/2019	1	Sisma Albania: altra scossa magnitudo 5.1 - Europa - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	53
askanews.it	28/11/2019	1	Sisma Albania, bilancio morti sale a 42 <i>Redazione</i>	54
askanews.it	28/11/2019	1	Maltempo, Toti: sospendere lo sciopero dei treni in Liguria <i>Redazione</i>	55
askanews.it	28/11/2019	1	Dissesto idrogeologico Abruzzo, Marsilio: modificare le procedure <i>Redazione</i>	56
blitzquotidiano.it	28/11/2019	1	Terremoto Albania, ressa a Durazzo durante la distribuzione del pane FOTO <i>Redazione</i>	57
blitzquotidiano.it	28/11/2019	1	Terremoto Albania, il console: "I pompieri italiani avrebbero salvato più vite" VIDEO <i>Redazione</i>	58
blitzquotidiano.it	28/11/2019	1	Terremoto Albania, nuova scossa di magnitudo 5.2 a Durazzo <i>Redazione</i>	59
blitzquotidiano.it	28/11/2019	1	Terremoto Albania, le macerie viste dall'alto: il VIDEO dei Vigili del Fuoco italiani <i>Redazione</i>	60
blitzquotidiano.it	28/11/2019	1	Terremoto Albania, il suolo si è sollevato di 10 cm. I morti salgono a 39 <i>Redazione</i>	61
blitzquotidiano.it	29/11/2019	1	Clima, la fine è quasi vicina, l'Italia sprofonda nelle ciarle dei politici ciarlatani <i>Redazione</i>	62
blitzquotidiano.it	28/11/2019	1	Terremoto Calabria, sciame sismico: due scosse avvertite al largo di Scalea <i>Redazione</i>	64
ilmattino.it	28/11/2019	1	Terremoto, nuova forte scossa di 5.1: panico tra i soccorritori sotto le case sbriciolate - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	65
ilmattino.it	28/11/2019	1	Terremoto in Albania, strage di donne e bambini: altri 9 corpi estratti dalle macerie nella notte - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	66
ilmattino.it	28/11/2019	1	Un terremoto dopo l'altro, l'Africa spinge l'Adriatico e il Mediterraneo balla - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	67
ilmattino.it	27/11/2019	1	Incubo terremoto, due scosse nel Tirreno: epicentro in mare vicino a Scalea <i>Redazione</i>	68
liberoquotidiano.it	28/11/2019	1	SI AGGRAVA IL BILANCIO DEL TERREMOTO IN ALBANIA, 39 MORTI <i>Redazione</i>	69
liberoquotidiano.it	28/11/2019	1	DI terremoto, via libera della Camera <i>Redazione</i>	70
liberoquotidiano.it	28/11/2019	1	Maltempo: in Veneto rimare allerta rossa per l'onda di piena del Po <i>Redazione</i>	71

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-11-2019

quotidiano.net	28/11/2019	1	Terremoto in Albania, sale a 39 il bilancio dei morti. Anche 4 bambini - Esteri <i>Quotidianonet</i>	72
repubblica.it	28/11/2019	1	Terremoto Albania, trovati altri 10 corpi sotto le macerie. Sale a 40 il numero delle vittime <i>Redazione</i>	73
repubblica.it	27/11/2019	1	Albania, l'intervento dei vigili del fuoco italiani: "Persone vive anche dopo sei giorni. Mai perdere la speranza" <i>Redazione</i>	74
repubblica.it	28/11/2019	1	Terremoto Albania, corpi sotto le macerie: 47 vittime. Il Papa manda aiuti <i>Redazione</i>	76
corriere.it	27/11/2019	1	Terremoto in Albania, il sindaco di Tirana: Paghiamo gli abusi edilizi <i>Leonard Berberi</i>	77
corriere.it	28/11/2019	1	Terremoto Albania, chi era Kristi Peci: la fidanzata del figlio del premier morta sotto le macerie <i>Peppe Aquaro</i>	78
huffingtonpost.it	28/11/2019	1	Almeno 40 i morti per il sisma in Albania. Tra le vittime anche quattro bambini <i>Redazione</i>	79
huffingtonpost.it	28/11/2019	1	Ressa per il pane nello stadio di Durazzo, trasformato in accampamento <i>Redazione</i>	80
ilfoglio.it	28/11/2019	1	**DI terremoto: via libera Camera, procedure più semplici per ricostruzione** <i>Redazione</i>	81
ilfoglio.it	28/11/2019	1	DI terremoto, via libera della Camera <i>Redazione</i>	82
ilfoglio.it	28/11/2019	1	Maltempo: in Veneto rimane allerta rossa per l'onda di piena del Po <i>Redazione</i>	83
ilgiornale.it	28/11/2019	1	Amazzonia, così le Ong incendiano la foresta per incassare i fondi stranieri <i>Redazione</i>	84
ilgiornale.it	28/11/2019	1	Italia, l'allerta rossa continua: sei nubifragi ogni 24 ore <i>Redazione</i>	85
ilgiornale.it	28/11/2019	1	Albania: "Grazie italiani per il vostro aiuto". La terra trema ancora, si fermano i soccorsi <i>Redazione</i>	86
ilmessaggero.it	28/11/2019	1	Terremoto Albania, Emiliano: Uomini e mezzi da Puglia e Molise <i>Redazione</i>	87
ilmessaggero.it	28/11/2019	1	Sisma Albania, il console in lacrime: Noi senza esperienza, grazie ai vigili del fuoco italiani <i>Redazione</i>	88
ilmessaggero.it	28/11/2019	1	Albania, si scava tra le macerie: italiani in prima linea <i>Redazione</i>	89
ilmessaggero.it	28/11/2019	1	Terremoto Albania, nuova scossa di 5.1: 47 vittime, trovati morti mamma e 3 bimbi. Ressa per il pane a Durazzo <i>Redazione</i>	90
ilmessaggero.it	28/11/2019	1	Terremoto, nuova forte scossa di 5.1: panico tra i soccorritori sotto le case sbriciolate <i>Redazione</i>	92
ilmessaggero.it	28/11/2019	1	Il terremoto ha sollevato il suolo di 10 cm a Durazzo, la conferma dal satellite Esa <i>Redazione</i>	93
ilmessaggero.it	28/11/2019	1	Terremoto in Albania, strage di donne e bambini: altri 9 corpi estratti dalle macerie nella notte <i>Redazione</i>	94
ilmessaggero.it	28/11/2019	1	Terremoto Albania, le immagini delle macerie viste dall'alto <i>Redazione</i>	95
lanotiziagiornale.it	28/11/2019	1	In Albania la terra continua a tremare. Le vittime del terremoto sono quasi 50. Puglia e Toscana mettono a disposizione posti letto negli ospedali. L'Italia invia altri soccorritori <i>Redazione</i>	96
lapresse.it	29/11/2019	1	Crollo viadotto, riapre la A6. Toti chiede 450 milioni di danni per il maltempo <i>Redazione</i>	97
lapresse.it	28/11/2019	1	Albania, trovati altri 10 corpi nella notte: bilancio morti sale a 40 <i>Redazione</i>	98
lastampa.it	28/11/2019	1	Terremoto in Albania, viaggio tra i disperati di Thumanë: "Le case erano insicure ma nessuno ci ha aiutato" <i>Redazione</i>	99
lastampa.it	28/11/2019	1	Post-terremoto, monsignor Massara: "Se non riparte il territorio, le chiese sono musei vuoti" <i>Redazione</i>	100
lastampa.it	28/11/2019	1	Maltempo, tregua fino a sabato 30 novembre, pioggia e neve domenica 1 dicembre <i>Redazione</i>	102

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 29-11-2019

lettera43.it	28/11/2019	1	Il bilancio delle vittime del terremoto in Albania <i>Redazione</i>	103
lettera43.it	28/11/2019	1	L`Albania trema ancora: nuova scossa da 5,6 Read more at https://www.lettera43.it/terremoto-albania-sisma-scossa-tirana-durazzo/#jAmwbkgFtryUAExr.99 <i>Redazione</i>	104
vigilfuoco.it	28/11/2019	1	Terremoto in Albania. I Vigili del fuoco italiani impegnati a Durazzo <i>Redazione</i>	105
ilfattoquotidiano.it	28/11/2019	1	Terremoto in Albania, calca di persone in fila per il pane allo stadio di Durazzo: le immagini <i>Redazione</i>	106
ilfattoquotidiano.it	28/11/2019	1	Decreto sisma, i professionisti: "Blocca la ricostruzione, troppa burocrazia sui piccoli abusi". Il commissario: "Servono controlli" <i>Redazione</i>	107
ilfattoquotidiano.it	28/11/2019	1	Terremoto Albania, nuova scossa di magnitudo 5.1 a Durazzo. Nella notte recuperati altri nove corpi: le vittime salgono a 39 <i>Redazione</i>	110
ilfattoquotidiano.it	28/11/2019	1	Terremoto Albania, altri nove corpi ritrovati nella notte: le vittime totali salgono a 39, ci sono anche quattro bambini <i>Redazione</i>	111

Noi, alluvionati, alla Colletta

[Viviana Daloso]

Da Pellestrina al Lido di Venezia, la carica dei volontari mobilitati per la raccolta destinata ai poveri. C'è chi ha perso tutto e vuoi donare lo stesso. Domani il rito della solidarietà si ripete in tutta Italia VIVIANA DALMOSO. La notte che il mare è entrato dai balconi, sull'isola di Pellestrina, Giovanni era per strada, di ritorno dal lavoro. All'improvviso mi sono trovato a nuotare. E a nuoto è arrivato a casa sua: davanti alla porta il muso di una barca, tutt'intorno i pezzi della sua vita che galleggiavano. Non so spiegare quello che ho provato. La Laguna per noi è sempre stato tutto. In quel momento è diventata mostro, è diventata buio. E col buio, questi giorni, bisogna convivere: le case distrutte, gli impianti elettrici e gli elettrodomestici spazzati via, i supermercati e i negozi chiusi o aperti qualche ora al giorno, coi prodotti sottovuoto sui banchi e il fresco da dimenticare. È in queste condizioni, mentre il resto d'Italia si prepara a celebrare la Colletta alimentare di domani in 13.000 punti vendita da Nord a Sud, che le zone alluvionate attorno a Venezia stanno organizzando la tradizionale raccolta di alimenti destinati ai poveri. Che sono quelli di sempre - centinaia di persone assistite tutto l'anno con pacchi alimentari e aiuti - ma anche quelli di adesso, gli anziani isolati e rimasti senza nulla dopo l'"acqua grande", le famiglie che hanno visto la propria casa spazzata via col frigorifero e i fornelli del gas. Giovanni Zennaro, presidente del Banco di solidarietà di Pellestrina e responsabile della Colletta sull'isola, non si è arreso: Ci siamo subito interrogati su come si potesse chiedere alla nostra gente, che ha perso tutto, di donare qualcosa. A Pellestrina abbiamo una Coop, che sta ancora lavorando a singhiozzo, e due negozi di alimentari che sono rimasti chiusi. Riempire i camion e organizzare la raccolta era impossibile, ma nessuno dei volontari ha voluto rinunciare e, ciò che è più commovente, anche molti dei miei concittadini hanno chiesto comunque come si potesse partecipare. Tutti in barca allora, al Lido di Venezia, per una raccolta che quest'anno farà anche la parte di Pellestrina: La buona notizia che ci ha accompagnato è che per la prima volta ha aderito anche un'altra catena di supermercati, la Prix, mobilitata proprio in seguito all'alluvione. Come se tanto male, alla fine, fosse arrivato per portare del bene dice Giovanni. E anche la Laguna, alla fine, cercasse di farsi perdonare. Alla mobilitazione delle isole si accompagna quella di Venezia: qui da meno di un mese, il 7 novembre, ha aperto un Emporio Solidale. Cinque le famiglie assistite, che stanno crescendo a vista d'occhio: il Comune vi sta indirizzando tutti i nuclei che hanno bisogno, a decine in questo momento di straordinaria difficoltà per la città. Il gesto che compirete domani nei vari luoghi della città rappresenta un segno di sicura speranza, di ripresa e di ripartenza - ha detto ai volontari il patriarca Francesco Moraglia occasione della messa celebrata il 22 novembre scorso proprio coi volontari della Colletta -. Il vostro è un gesto che va oltre ciò che materialmente realizza ed è importantissimo per il significato che riveste. I gesti, talvolta, parlano più di mille parole; voi ci dite che l'altro vi sta a cuore. E proprio il dono gratuito per l'altro è il cuore pulsante della Colletta alimentare, che unisce 145 mila volontari da Nord a Sud e che garantisce ogni anno a 7.569 strutture caritative (mense per i poveri, comunità per minori, banchi di solidarietà, centri d'accoglienza, ecc.) di poter aiutare più di un milione e mezzo di persone bisognose in Italia, di cui quasi 345 mila sono bambini. Per noi il gesto della Colletta - spiega Giovanni Bruno, presidente della Fondazione Banco Alimentare - ha innanzitutto una valenza educativa che dà senso all'azione sociale. Questo gesto ci educa e testimonia a tutti che è possibile cambiare pezzi di vita, restituirli alla dignità e alla speranza, spezzando l'indifferenza. Le regole per partecipare sono sempre le stesse: fare la spesa materialmente nei punti vendita che aderiscono all'iniziativa, donando ai volontari gli alimenti di cui necessitano maggiormente le strutture caritative che si rivolgono al Banco (ovvero: alimenti per l'infanzia, tonno in scatola, riso, olio, legumi, sughi e pelati, biscotti). Oppure contribuire alla Colletta facendo la spesa online (sul sito collettaalimentare.it, grazie all'adesione di Carrefour e Esselunga) o ancora sostenere la solidarietà con un sms al numero 45582 (da 2 a 5 euro il valore delle donazioni), attivo dal 3 novembre al 10 dicembre. Le parole del patriarca Moraglia ai ragazzi con le pettorine gialle: Il vostro gesto vale più di mille parole. Tra

le calli l'impegno dell'Emporio solidale Sull'isola distrutta dalle onde due settimane fa il desiderio di aiutare gli altri è più forte della rabbia: Se non possiamo raccogliere alimenti qui, lo faremo altrove. Da Nord a Sud, ecco chi si mobilita e dove A sinistra: alcuni volontari del Banco alimentare alla Colletta organizzata l'anno scorso in un supermercato di Venezia I numeri della spesa che salva gli ultimi I poveri che vengono, raggiunti ogni anno dagli aiuti alimentari raccolti nel giorno della Colletta Le strutture caritative (mense per i poveri, comunità per minori, centri d'accoglienza) che smistano gli aiuti I volontari che partecipano alla. Colletta alimentare, raccogliendo la spesa fuori da 130 14 negozi Gli italiani che hanno partecipato alla Colletta, donando cibo per i poveri, soltanto l'anno scorso Le tonnellate di cibo raccolte nella scorsa edizione della Colletta alimentare. Oltre 400000 i bimbi aiutati -tit_org-

DOPO IL SISMA**In Albania è ressa per gli aiuti***Panico per una nuova scossa. Da papa Francesco fondi per l'emergenza**[Paolo M. Alfieri]*

Il In Albania è ressa per gli aiuti] Panico per una nuova scossa. Da papa Francesco fondi per l'emergenza PAOLO M. ALFIERI Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 4,9 a 23 ñÛ ìòàtri da Mamurras, al largo della costa albanese, appena a nord della prefettura di Durazzo, ha provocato ieri di nuovo il panico nella zona già violentemente colpita dalla scossa di martedì. Il bilancio del sisma di tré giorni fa- che ha fatto registrare una magnitudo di 6,2 - è salito a 42 morti e 750 feriti, mentre le persone salvate dalle macerie sono finora 45. Decine di persone si sono accalcate ieri nei pressi dello stadio di Durazzo per poter avere del pane portato dai molti volontari che si stanno prodigando per gli aiuti. Derrate alimentari e generi di prima necessità sono immagazzinati in una scuola. La nuova scossa di ieri ha provocato la fuga dal campo tende allestito nei giorni scorsi, mentre altri sfollati hanno lasciato un'altra struttura di emergenza a bordo di pullman e ogni altro mezzo possibile. Secondo l'istituto albanese di Geoscienza, sono circa 830 le scosse di assestamento registrate in Albania dalla notte di martedì. Aiuti alla popolazione albanese colpita dal sisma sono arrivati anche da Papa Francesco, con un primo contributo di IOOmila euro per la fase di emergenza. U sisma - sottolinea il dicastero vaticano per lo Sviluppo Umano Integrale - ha lasciato dietro di sé danni enormi: edifici crollati e centinaia di persone senza tetto, ed è stato avvertito in altre zone dell'Albania e della costa adriatica. Il Papa, spiega ancora il dicastero guidato dal cardinale Peter Turkson, vuole in tal modo esprimere la sua vicinanza spirituale e il suo paterno sostegno nei confronti delle persone e dei territori colpiti. La somma sarà impiegata nelle diocesi coinvolte dal sisma in opere di soccorso e assistenza, d'intesa con la nun- ziatura apostolica in Albania. Solidarietà e vicinanza alla popolazione colpita anche nel messaggio trasmesso dall'ambasciatore italiano a Tirana Alberto Cutillo, che ieri ha visitato alcune zone terremotate a Durazzo. A fianco dei vigili di fuoco italiani, impegnati presso una villa di tré piani crollata, in un'operazione di ricerca di un'intera famiglia dispersa, Cutillo ha dichiarato che siamo qui da amici per fare il possibile. Dopo il terremoto si rischia anche il disastro ambientale (e non solo) sul mare di Durazzo. Nell'area del Porto Romano il terremoto ha danneggiato l'impianto di depurazione, che rischia di disperdere le acque fognarie dell'intera città. Soprattutto, si teme una esplosione dell'impianto petrolchimico dove si trovano depositi di petrolio e di gas. Probabilmente anche quell'impianto è stato danneggiato dalle scosse telluriche ma nessuna notizia certa è stata diffusa e tra gli abitanti cresce di ora ora la paura. Il bilancio è salito ad almeno 42 vittime Salvate dalle macerie 45 persone A nord di Durazzo è stato registrato un altro terremoto di magnitudo 4,9 che ha scatenato la paura. Allarme al Porto Romano L'assalto aiiie vetture dei gruppi di volontari che offrono pane agli sfollati di Durazzo: la tensione nella città colpita resta alta / Ansa_____ óí p-1 ÂĬ -tit_org-

Dissesto idrogeologico, Cisi e Filca: fate presto, burocrazia non sia ostacolo

[G.g.]

Dissesto idrogeologico, Cisi e Filca: fate presto, burocrazia non sia ostacolo. Duemila interventi di manutenzione straordinaria e di nuova costruzione sui ponti investendo complessivamente 950 milioni. Il giorno dopo un Cdm dedicato al dissesto idrogeologico, il ministro dei Trasporti De Micheli sottolinea la necessità e la possibilità di uscire dall'emergenza e passare alla fase della manutenzione continuativa. E annuncia l'avvio di opere attese da anni, come la Gronda di Genova. I sindacati rilanciano. "Mai come in questo periodo il territorio del nostro Paese sta mostrando tutte le sue debolezze, dal dissesto idrogeologico alla vetustà delle infrastrutture", sottolineano i segretari generali della Cisl Furlan e della Filca Turri, per i quali "il risultato è sotto gli occhi di tutti: il crollo del viadotto a Savona è solo l'ultimo di una serie impressionante di frane, cedimenti, inondazioni. Episodi che in molti casi hanno provocato anche numerose vittime. Non vogliamo che l'Italia sia il Paese dei disastri: il Belpaese merita invece un territorio sicuro ed infrastrutture moderne ed affidabili. 'Fate presto' è il nostro appello accorato. La stessa espressione usata in altri due momenti difficili per l'Italia, il terremoto dell'Irpinia del 1980 e la profonda crisi di fiducia del 2011. Bisogna evitare che i buoni propositi si scontrino con la burocrazia, il vero nemico del fare". D'altra parte i numeri parlano da soli: 191,1% dei Comuni italiani ha almeno un'area a rischio per frana o alluvione. Parallelamente ci sono 600 cantieri bloccati ed opere pubbliche per le quali è necessaria la manutenzione. "Si calcola che ci siano 86 miliardi di euro fermi che, se utilizzati, genererebbero 400 mila posti di lavoro, assicurando al contempo sicurezza per i cittadini ed occupazione in un settore, le costruzioni, che in questi anni di crisi hanno perso 800 mila occupati e 120 mila aziende. Le risorse, però, ci sono. Per il dissesto idrogeologico, ad esempio, il governo ha assicurato di aver assegnato 700 milioni alle Regioni che hanno presentato i progetti. Molti dei cantieri fermi o mai partiti sono per opere già finanziate con risorse certe, utilizzabili". Il problema, dunque "è l'assoluta incapacità delle istituzioni di spendere le risorse, come ha denunciato la stessa Corte dei Conti". G.G. -tit_org-

Tra le misure busta paga pesante e incentivi residenti

DI Sisma, ok della Camera Provvedimento al Senato

[Redazione]

Tra le misure busta paga pesante e incentivi residenti DI Sisma, ok della Camera Provvedimento al Senato. Abbattimento della busta paga pesante del 60%; impegno del Governo a prorogare tutto il personale impegnato nella ricostruzione sino a fine 2020; possibilità di modulare le varie misure, differenziandole per le zone distrutte o solo danneggiate dal terremoto del 2016, come ad esempio l'estensione di "Resto al sud" senza limiti di età per i Comuni che hanno oltre il 50% di edifici inagibili. Sono alcuni dei provvedimenti contenuti nel decreto di Sisma approvato all'unanimità alla Camera e ora trasmesso al Senato. Tra le misure principali la cosiddetta busta paga pesante (ritenute fiscali, contributi previdenziali e assistenziali, premi per assicurazione obbligatoria) dei terremotati del Centro Italia viene abbattuta del 60%. Il restante 40% potrà essere rateizzato in 10 anni. G.G. -tit_org-

Maltempo, sindacati trasporti: il decreto per Genova va esteso anche a Savona

[Ce.au]

Maltempo, sindacati trasporti: il decreto(per Genova va esteso anche a Savone Ancora emergenza in Liguria, a quattro anni e mezzo dal crollo del ponte Morandi, a causa del crollo del viadotto sull'A6 (per i danni dovuti al dissesto idrogeologico), della chiusura dell'A26 per le vicende giudiziarie e delle numerose frane che hanno interessato la viabilità ordinaria. L'allarme arriva dai sindacati dei trasporti regionali di Cgil Cisl e DiL La Liguria ha bisogno di reagire all'ennesimo disastro - aggiungono - dimostrando di saper mettere in campo tutte le azioni necessarie a un rapido ripristino, in sicurezza, delle infrastrutture, a programmare azioni di prevenzione e di controllo, a implementare interventi di manutenzione diffusi ed efficaci È necessario quindi prevedere stanziamenti pubblici adeguati per incentivare il trasporto pubblico, decongestionando le città dal traffico privato anche attraverso soluzioni innovative. Atal proposito il decreto Genova va rinnovato ed esteso anche a Savona". "Vanno trovate misure adeguate di sostegno all'auto trasporto - proseguono Fit, Filt, Uilt - e create le condizioni logistiche adeguate a supportare i lavoratori del settore nel disagio generato dall'allungamento delle percorrenze. Devono essere previsti adeguati incentivi al trasporto merci su ferro (da e per i porti), e accelerate le opere di interconnessione dei porti liguri per rendere più efficiente il servizio. Questo ennesimo disastro deve diventare una vera occasione di ripensamento del sistema logistico regionale, di crescita e valorizzazione del lavoro di qualità". Ce.Au. -tit_org-

RENZO PIANO

Intervista a Renzo Piano - L'Italia senza manutenzione = Noi, i migliori in emergenza incapaci di manutenzione*Dal Morandi alle alluvioni: il Parlamento voti un progetto per curare questo Paese**[Gian Antonio Stella]*

RENZO PIANO L'Italia senza manutenzione di Gian Antonio Stella la manutenzione? [^]1-J Trascurata, dice al Corriere Renzo Piano. Quando vedi certi cementi coi ferri che sporgono.... E poi: Ci vorrebbe un piano Marshall per riparare gli errori fatti. a pagina 13 L'INTERVISTA RENZO PIANO Noi, i migliori in emergenza incapaci di manutenzione Dal Morandi alle alluvioni: il Parlamento voti un progetto per curare questo Pae di Gian Antonio Stella E quei ponti che appaiono drammaticamente marci? Quei tondini arrugginiti che spuntano qua e là dai pilastri di cemento come midollini di vecchie sedie impagliate? Quei viadotti vetusti sui quali i cittadini tremano a ogni passaggio? C'è da lavorare. Da studiare l'intervento. Ma non sono tutti a rischio o peggio ancora da abbattere, risponde Renzo Piano, che proprio ieri ha riunito nella stanza Gi24 al Senato i suoi ragazzi per un bilancio sul progetto di rammento delle periferie, delle aree degradate, dei territori più sgarrupati. Certo, quel cemento che negli anni Cinquanta e Sessanta sembrò la soluzione più rapida e sicura per accompagnare nella sua galoppata l'Italia del boom sta mostrando quasi di colpo, soprattutto dopo l'apocalisse del ponte Morandi, tutti i suoi problemi. Ma ci sono interventi, tecniche, prodotti che consentono di riparare anche situazioni di deterioramento vistoso. Interventi e prodotti molto costosi? Sempre meno di quanto costerebbe abbattere quei ponti e doverli rifare. Sa quanto costerà alla fine il nuovo ponte di Genova? Diciamo 220 milioni circa. Alcuni pensano a chissà quanti miliardi. No: se fai bene un lavoro i costi sono inferiori a quelli di intervenire "dopo". Per non dire delle tragedie che si possono evitare. Una cosa è certa: La manutenzione è stata trascurata per anni. Poi toccherà ai giudici dire la loro, sia chiaro. Ma quando vedi certi cementi coi ferri che sporgono.... Per carità, nessuna sorpresa. C'è stato un momento di grande ottimismo, nel dopoguerra. Il cemento era considerato eterno. Ed è effettivamente un materiale stupendo, straordinario, bellissimo... È una pietra, che tu plasmami come vuoi. Uomini come Pier Luigi Nervi hanno fatto col cemento cose bellissime. Il punto è che poi devi fare la manutenzione. Quella è mancata. Non c'è materiale del mondo che possa resistere per l'eternità senza essere curato. Nessuno. Non il cemento, non l'acciaio, non la pietra... Nulla può sopravvivere all'abbandono, nuovo ponte di Genova durerà davvero mille anni o forse duemila... Purché sia fatta la manutenzione, però. Anche i templi giapponesi durano duemila anni, ma sono continuamente rifatti. C'è una cultura della manutenzione che da noi manca. Perché non fa vincere le elezioni? Mettiamola così: lavorare seriamente a queste cose non compensa immediatamente in voti. Compenserà qualcuno dieci anni dopo. Ma se ti regoli solo su domani mattina... Certo, dovrebbe valere anche per Francia, Germania, Giappone... Ma lì la manutenzione viene fatta. Questione di cultura. Indro MontaneUi scagliò un'invettiva terribile contro i liguri per l'incuria del territorio... Distinguiamo. I liguri per secoli hanno fatto cose straordinarie. I terrazzamenti, la cura dei fiumi e dei boschi... Io non so se è stata la Liguria a creare i liguri o i liguri a creare la Liguria. Il rapporto è fortissimo. Il problema è che nel secondo dopoguerra è saltato qualcosa, i rivi sono stati cementificati, si è costruito troppo e il territorio è diventato più fragile. Più fragile di altri. E come possono uscirne, ora, la Liguria e l'Italia? Ci vorrebbe una sorta di piano Marshall. Uno sforzo collettivo, tutti insieme, per riparare gli errori fatti. Ma già a parlare di piano Marshall subito mi pento perché quello fu uno sforzo enorme concentrato nel tempo. Il Grande Ramento di cui abbiamo assolutamente bisogno richiede uno sforzo ancora più impegnativo: ci vorranno anni, per "aggiustare" il più possibile il territorio. Ci vorrà lungimiranza. Pazienza. Continuità. Doti che mancano, direbbe Mero Gobet ti, in un paese di dannunziani... La medicina ha fatto passi enormi. Grazie alla scienza diagnostica. Gli interventi chirurgici, per dire, sono oggi molto meno invasivi. Più leggeri. Se conosci davvero bene il problema puoi trovare delle soluzioni più "facili". Vale anche per l'edilizia, per il territorio. Mai avuto il dubbio che sia passata qua e là l'idea di certi

politici che teorizzano come i problemi non vanno risolti ma gestiti perché finché un cantiere è aperto arrivano soldi, commesse, opportunità clientelari? Non sono così sottile o malizioso. Ma sì, i dubbi su certe opere che non finiscono mai... Per me costruire è un'altra cosa: vuoi dire "fare". Costruire fino in fondo. Alla consegna delle chiavi... Certo. Col progetto di "rammendo delle periferie" (anche se la parola periferia andrebbe abolita perché tante periferie sono più vive, creative, affamate di cultura dei centri cittadini), l'altro giorno siamo andati ad aprire i cantieri di una scuola antisismica a Sora, sull'Appennino di Prosinone tra i più esposti ai terremoti e una nuova casa dentro Rebibbia (proprio "dentro") dove le mamme chiuse in carcere potranno incontrare i loro bambini. Due progetti piccoli e fatti con pochi soldi. Ma concreti. Reali. Un cantiere deve avere un inizio e una fine. Non può restare aperto in eterno. Pensa al Mose? Non conosco così bene il progetto e la storia per avventurarmi in giudizi così. Ma certo gli investimenti finora sono stati così grandi che gli italiani tutti credo abbiano il diritto di vedere come funzionerà. Lei ha aperto e chiuso cantieri in tutto il pianeta. Ha visto lavorare ingegneri, geometri, operai di tutto il mondo: cosa farebbero, cinesi o americani, davanti a certi ponti italiani che in questi mesi danno l'idea di essere a rischio? Farebbero come gli italiani ogni volta che c'è un'emergenza. Niente di meno, niente di più. Quando c'è un'emergenza nessuno è in grado di darci lezioni. La nostra capacità tecnica è straordinaria. Tanto è vero che la esportiamo. È guaio è che questa eccezionale capacità scatta non dico solo, ma quasi solo con le emergenze. Aveva ragione De Michelis a dire che da noi ci vogliono le date-catenaccio per essere costretti a rispettarle? Temo di sì. Purtroppo sì. AU'Expo 2015 andò a finire dopo sette anni con una corsa all'ultimo istante. Vero. Vissi l'esperienza nel '92 per le Colombiadi e funzionò. Come ora funzionerà la corsa per il ponte. L'idea della manutenzione come vera e propria emergenza, però, non passa. Ci vuole un progetto. Un impegno di anni. A tappe. Uno sforzo collettivo. Votato dal Parlamento. Che coinvolga tutti Più facile fare il Beaubourg o un aero- porto in mezzo al mare. Lo so. Per questo anche il "nuovo piano Marshall" non mi convince del tutto. Occorre trovare un nome per questo progetto. Che chiami tutti al senso di responsabilità. Penso a tanti cantieri piccoli. Se tu Stato mi dai un miliardo non faccio un cantiere da un miliardo ma mille da un milione. Anzi, diecimila da centomila euro. Sa cosa significherebbe?. Cosa? Si metterebbero in moto diecimila imprese, diecimila micro-finanziamenti, con diecimila risultati immediati. Ossigeno. Sangue che andrebbe direttamentevena. Altro che chiacchiere. Pensi a un piano di riforestazione fatto bene. Io sono molto amico di Sebastiao Salgado, il grande fotografo. Lui ha piantato due milioni di alberi, in Brasile. Piantine piccole. Perché possano radicare. Crescere. Occorre un po' di pazienza. Ci vuole una scienza della forestazione. È una questione di equilibri. Di conoscenze. Di sapienza. Complicato, in un Paese dove tutti sanno già tutto... E un problema. Ma le soluzioni "legge re" che tengono insieme tecnologie, aspetti economici, sensibilità sociali, ci sono. Se lavori bene non è necessario trasferire e metter fuori una famiglia per rendere più sicura la casa in cui vive. Si fa il cantiere con la famiglia dentro. E cambia tutto! Sa quanto si abbassano i costi? Interventi di questo tipo sono intelligenti. Non solo possono evitare lutti i dolorosissimi ma lo Stato ci guadagna rispetto agli interventi "dopo" un sisma o un'inondazione. à spiegato, tutto questo, ai suoi colleghi in Parlamento? Sì. Risultati? Insomma.... È vero l'aneddoto che un giorno cercò di spiegare il valore di prevenire le inondazioni e i terremoti e si accorse che tutti si toccavano facendo scongiuri? Ride. No comment.... Chi è Renzo Piano (Genova, 14 settembre 1937), è architetto e senatore a vita Vive a Parigi, dove la sua celebrità è stata consacrata dalla progettazione del Centro Georges Pompidou (noto come Beaubourg), insieme con il collega Richard Rogers: vinse nel 1971 un concorso internazionale con 681 concorrenti Il suo studio, RPBW (Renzo Piano Building Workshop) ha sede a Parigi, Genova e New York Ha vinto molti premi, tra cui il Pritzker consegnategli dal presidente degli Stati Uniti Bill Clinton alla Casa Bianca nel 1998. Nel 2006 è stato il primo italiano inserito dal Time nella Time 100, l'elenco delle 100 personalità più influenti al mondo 1 1]' itiCi te< pe 11] i ' im,-,....., ^àààà ßí,- ,^ Ø é Ci sono soluzioni leggere che tengono assieme tecnologie, aspetti economici, sensibilità sociali: penso a migliaia di interventi piccoli e concreti Il Mese? Un cantiere deve avere una fine Al lavoro Renzo Piano, 82 anni, genovese, uno dei più importanti architetti al mondo -tit_org- Intervista a Renzo Piano -Italia senza manutenzione - Noi, i migliori in emergenza incapaci di manutenzione

Albania ancora scosse, 47 vittime

[Redazione]

ALBANIA ANCORA SCOSSE, 47 VITTIME Proseguono le scosse di terremoto. Ieri ne sono state registrate due. Il numero di morti a causa del sisma aumenta: altri cadaveri sono stati estratti dalle macerie a Durazzo, sono così i 47 le vittime. Le squadre di soccorritori continuano a scavare fra le macerie. Proprio a Durazzo ieri è stata ressa per i generi alimentari portati dai soccorritori nella zona dello stadio e in altre strutture. Ansa -tit_org-

Sisma, emergenza per tutto il 2020

[Redazione]

ii. i: j. j:?. w. w. i nM: i Sisma^ emergenza per tutto il 2020 Proroga a tutto il 2020 dello stato di emergenza per le regioni del Centro Italia colpite dal terremoto del 2016. Stop dell'aumento dei pedaggi autostradali. Semplificazione e accelerazione della ricostruzione privata. Norme specifiche per il sisma che ha colpito l'Emilia e l'isola di Ischia. Art-bonus esteso anche alle città di Venezia, Mestre e Matera, flagellate dal maltempo. L'aula della Camera ha approvato il decreto legge 123/2019 con le misure urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori dell'Italia centrale colpiti da eventi sismici. Il testo ha ottenuto 281 voti favorevoli e nessun contrario e passa ora all'esame del Senato (deve essere convertito in legge entro il 23 dicembre). Innanzitutto, viene prorogato fino al 31 dicembre 2020 lo stato di emergenza nelle quattro regioni del Centro Italia colpite dal terremoto del 2016 (Lazio, Abruzzo, Marche, Umbria). Viene poi differito senza applicazione di sanzioni e interessi, il pagamento delle rate dei mutui concessi da Cdp ai comuni, in scadenza negli esercizi 2018, 2019, 2020 e 2021. Confermata e prorogata fino al 1 gennaio 2021 la sospensione del pagamento delle bollette di acqua, luce, gas per gli immobili danneggiati e inagibilità, siano essi casa di abitazione, studio professionale o azienda. Estesa la platea dei comuni che possono accedere al fondo di 5 milioni per la messa in sicurezza di strade e infrastrutture. Priorità per la ricostruzione agli edifici scolastici e universitari. Sempre per accelerare la ricostruzione, anche privata, viene introdotta una procedura straordinaria e semplificata per la richiesta di contributo. I contributi saranno concessi sulla base di un ordine di priorità: unità immobiliari destinate ad abitazione principale; attività produttive in esercizio al momento del sisma. Riproduzione riservata. I contributi saranno concessi sulla base di un ordine di priorità: unità immobiliari destinate ad abitazione principale; a seguire, attività produttive in esercizio al momento del sisma -tit_org-

Dissesto idrogeologico, il 3% dei fondi per spender fondi

[Redazione]

Dissesto idrogeologico è 3% dei fondi per spender fondi Sarà possibile utilizzare la quota massima del 3% del finanziamento assegnato, per avvalersi dell'assistenza tecnica, al fine di evitare il definanziamento delle ingenti risorse assegnate alle regioni per il contrasto del dissesto idrogeologico. Nella riunione straordinaria del 15 novembre la Conferenza delle regioni e delle province autonome ha approvato un ordine del giorno contenente la richiesta al governo di inserire, nel primo provvedimento normativo utile, le modifiche alla delibera Cipe n. 64/2019. E, in particolare, la modifica relativa alla quota di finanziamento assegnato per il dissesto idrogeologico. La delibera Cipe n. 64/2019 (fondo sviluppo e coesione 2014/2020) stanziava le risorse per gli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per il ripristino e la tutela della risorsa ambientale. Oltre che le risorse per finanziare le misure di accelerazione degli interventi. Riproduzione riservata Ä -tit_org-

AUDIZIONE**Terremoto, burocrazia strozza enti**

[Redazione]

AUDIZIONE In audizione il 5 novembre sul di sulla ricostruzione nelle zone terremotate (di n. 123/2019), l'Anpci ha ribadito la necessità di liberare i piccoli comuni dai lacci della burocrazia. La presidente nazionale Franca Biglio e il presidente Anpci Campania Zacearía Spina hanno stigmatizzato il fatto che, a tré anni dagli eventi sismici, si parli ancora di stato di emergenza. Bisogna partire dagli errori fatti nella normativa precedente che non ha semplificato abbastanza, ha osservato Franca Biglio, se è vero che ad oggi ci troviamo di fronte ad una situazione in cui è necessario procedere all'effettuazione di proroghe. Colpa secon do Biglio degli adempimenti così numerosi e complessi che rallentano, e addirittura paralizzano, l'attivismo degli amministratori. È inutile ridurre tutto a una mera questione di proroga dello stato di emergenza, ha proseguito. L'emergenza dura fino al giorno in cui l'ultimo cittadino toma nella propria casa e i servizi sono ripristinati..Riproduzione riservata È -tit_org-

Contro i disastri l'arma è la prevenzione

[Livio Perrotta]

Contro i disastri l'arma è la prevenzione. Gentile Direttore, il recente terremoto in Albania dimostra come l'Italia sia stretta, per la sua posizione geografica, in mezzo a faglie che si muovono. Anche guardando i corsi e ricorsi del terremoto è prevedibile che altri disastrosi sismi possano interessare i nostri territori. Mi chiedo perché lo Stato non ponga in essere un poderoso piano di ristrutturazione e consolidamento statico, considerando la pericolosità del suo patrimonio urbanistico, soprattutto nelle zone sismiche. A rischio non sono soltanto le abitazioni, ma anche i principali edifici pubblici come ospedali, tribunali, carceri. Possibile che questo debba essere il Paese in cui si piange dopo?

Livio Perrotta Email -tit_org- Contro i disastri l'arma è la prevenzione

Disco verde a Montecitorio

Ricostruzione veloce e semplificata, Ok al di sisma

[Francesco Carta]

Disco verde a Montecitorio di FRANCESCO CARTA Dalla proroga a tutto il 2020 dello stato di emergenza per le regioni del Centro Italia colpite dal terremoto del 2016 allo stop dell'aumento dei pedaggi autostradali (di cui il nostro giornale si è occupato ieri) fino alla semplificazione e accelerazione della ricostruzione privata. Infine, l'Art-bonus viene esteso anche alle città di Venezia, Mestre e Matera. Sono le principali novità contenute nel decreto Sisma, approvato in prima lettura dalla Camera e che ora dovrà essere licenziato dal Senato. Innanzitutto, viene prorogato fino al 31 dicembre 2020 lo stato di emergenza nelle quattro regioni del Centro Italia colpite dal terremoto del 2016 (Lazio, Abruzzo, Marche, Umbria). Viene poi differito senza applicazione di sanzioni e interessi, il pagamento delle rate dei mutui concessi da Cdp ai Comuni. Confermata e prorogata fino al 1 gennaio 2021 la sospensione del pagamento delle bollette per gli immobili danneggiati e inagibilità, siano essi casa di abitazione, studio professionale o azienda. Estesa la platea dei Comuni che possono accedere al fondo di 5 milioni per la messa in sicurezza di strade e infrastrutture. Priorità per la ricostruzione agli edifici scolastici e universitari. Sempre per accelerare la ricostruzione, anche privata, viene introdotta un procedura straordinaria per la richiesta di contributo. Rientrano tra le risorse previste dal decreto anche i 100 milioni di euro risparmiati da Montecitorio e destinati dal bilancio della Camera ai comuni del Centro Italia sotto i 5 mila abitanti. | L'Aula della Camera (imagoeconomica) -tit_org-

Non si fermano le operazioni di soccorso

La terra trema ancora in Albania

[Redazione]

Non si fermano le operazioni di soccorso TIRANA, 28. Mentre in Albania la terra trema ancora, proseguono senza sosta le operazioni di soccorso alla ricerca dei dispersi. Finora sono quaranta le vittime accertate della forte scossa (di magnitudo 6,4 sulla scala Richter) che ha squassato il paese delle Aquile nella notte tra domenica e lunedì scorsi. Ma con il passare delle ore diventa sempre più difficile trovare persone in vita sotto le macerie degli edifici distrutti. Tra le vittime, ha precisato oggi il primo ministro, Edi Rama, ci sono anche quattro bambini. Finora si registrano 15 morti nella città portuale di Durazzo, 24 a Thumane e uno a Kurbin. Ma tante persone mancano ancora all'appello. Alle operazioni di soccorso partecipano anche i Vigili del fuoco italiani. Immagini radar riprese dai satelliti del programma europeo Copernicus, dell'Esa, l'Agenzia spaziale europea, hanno evidenziato come la scossa di terremoto di 6,4 abbia sollevato il suolo di Durazzo di ben dieci centimetri. La zona dell'Albania colpita è notoriamente sismica, dove il terremoto più violento avvenuto in tempi recenti è stato quello di magnitudo 6,9 del 1979. -tit_org-

Il Papa invia un primo aiuto alla popolazione albanese colpita dal sisma

[Redazione]

Papa Francesco ha stabilito di inviare un primo contributo di centomila euro per il soccorso alla popolazione dell'Albania in questa immediata fase di emergenza dopo il forte terremoto che nella notte del 25 novembre ha colpito la costa settentrionale del Paese, nell'area della città di Durazzo. Fino a oggi si contano decine di vittime e almeno 600 feriti, ma molte sono ancora le persone sotto le macerie. Il sisma ha lasciato dietro di sé danni enormi: edifici crollati e centinaia di persone senza tetto, ed è stato avvertito in altre zone dell'Albania e della costa adriatica. Tramite il Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, il Pontefice vuole con questo gesto esprimere la sua vicinanza spirituale e il suo paterno. Il Papa invia un primo aiuto alla popolazione albanese colpita dal sisma sostegno nei confronti delle persone e dei territori colpiti. La somma sarà impiegata nelle diocesi coinvolte dal sisma in opere di soccorso e assistenza, d'intesa con la nunziatura apostolica in Albania. Nel corso dell'udienza generale di mercoledì 27 novembre, Papa Francesco si era così espresso: Vorrei inviare un saluto e la mia vicinanza al caro popolo albanese, che ha sofferto tanto in questi giorni. L'Albania è stato il primo Paese dell'Europa che ho voluto visitare. Sono vicino alle vittime, prego per i morti, per i feriti, per le famiglie. Che il Signore benedica questo popolo a cui voglio tanto bene. Il contributo del Dicastero, che accompagna la preghiera del Pontefice per la popolazione dell'Albania, è parte degli aiuti che si stanno attivando in tutta la Chiesa cattolica e che coinvolgono, oltre a varie Conferenze episcopali, anche numerosi organismi di carità. -tit_org-

Dopo il terremoto

In Albania manca il cibo tutti in coda per il pane

[Paolo G. Brera]

Dopo il terremoto Continuano le scosse, le vittime salgono a 49 Ma la macchina dei soccorsi non funziona di Paolo G.Brera Mai così triste, la festa dell'Indipendenza albanese. È la più importante del Paese, ieri si celebravano i 107 anni dalla fine della dominazione ottomana, giganteschi fiocchi rossi avvolgono i ministeri nel centro di Tirana, ma c'è poco da festeggiare mentre il bilancio del terremoto d'Albania diventa sempre più tragico: 49 morti, 750 feriti, almeno duemila ospitati nelle 4 tendopoli a Durazzo, Sukth, Thumane e Bubq. E purtroppo non è finita: restano ancora dispersi da trovare e la terra trema continuamente. Anche ieri una forte scossa (5,1 all'epicentro, nel mare davanti a Durazzo) e poi tante altre in una sequenza che pare sempre più serrata, che fiacca la pazienza e percuote strutture già stressate da giorni. La festa, semmai, è stata l'occasione buona per fuggir via per un po': già mercoledì, soprattutto dopo la forte scossa del primo pomeriggio, molte attività avevano chiuso con una giornata di anticipo, e in tanti a Tirana e a Durazzo ne hanno approfittato per tornare a casa nei paesini. Nei campi, invece - quelli che il governo ha promesso di svuotare presto, ospitando per l'inverno gli sfollati negli alberghi e nelle case sfitte di Valona e delle località turistiche - tra la povera gente è il dramma di ogni post-terremoto. Sono tutti in fila per il pane, gli aiuti arrivano a singhiozzo perché rodare la macchina della cooperazione non è mica semplice e allora manca tutto, manca il cibo e le coperte e i vestiti... le autorità hanno accentrato la distribuzione degli aiuti e non permettono ai volontari di farlo direttamente, dice Aulon Kalaja, attivista d'opposizione al governo Rama. La solidarietà, internazionale e soprattutto nazionale, si è messa in moto immediatamente, e il governo ha chiesto di smettere di inviare aiuti materiali: il problema non è raccogliere ma distribuire efficacemente. Migliaia di persone hanno perso tutto. I palazzi crollati sono relativamente pochi, ma quelli lesionati e inagibili sono ancora da censire. Le case pericolanti sono tante, enormi edifici sono squinternati o hanno segni inequivocabili di pericolo. Alla struttura embrionale, dicità mo così, della gestione delle emergenze in Albania mancano competenze ed esperienze, e mancano soldi. Questi chiede con insistenza il premier: aiuti economici per fronteggiare un'emergenza enorme. Durazzo ha 115mila abitanti, primo porto e seconda città d'Albania. Nel suo lungomare, che d'estate brulica di vita e turisti, una manciata di alberghi è crollata, e ora è un deserto desolante e sfigurato. Quartieri come quello in cui operano 40 uomini specializzatissimi dei vigili del fuoco italiani (lavorano sulla palazzina in cui viveva Rami Lala, il ááãã unico estratto vivo da macerie che ghermivano 8 familiari) dovranno essere probabilmente evacuati in massa. Qui era una palude, alla fine del comunismo il terreno è stato distribuito a famiglie che hanno costruito senza regole, racconta Zani Rustani, un vicino 26enne che lavora come barman a Brescia. Casa di Rami era una palafitta di 5 piani retta da esili colonne di cemento, si è afflosciata su se stessa. In quelle ancora in piedi dormono in pochi: ogni auto è una casa, qui. L'attesa Gente in attesa per il cibo in un cortile di Durazzo -tit_org-

governo, ipotesi blocco delle tariffe. grillo: via le concessioni. totti chiede a mattarella aiuti per il maltempo

Allarme per la A12 Corrosi i piloni del viadotto Sori = I periti della Procura Viadotto Sori, problemi di staticità per le infiltrazioni

A12, eccessiva corrosione su due piloni, servono altri esami Venti nuovi indagati tra i tecnici di Spea e quelli di Autostrade

[Tommaso Fregatti]

GOVERNO, IPOTESI BLOCCO DELLE TARIFFE. GRILLO: VIA LE CONCESSIONI. TOTTI CHIEDE A MATTARELLA AIUTI PER IL MALTEMPO Allarme per la A12 Corrosi i piloni del viadotto Sori Perizia della Procura: problemi di staticità, Possibili limitazioni al traffico Falsi report e omissioni, indagati altri venti tecnici di Spea e Autostrade È il viadotto Sori, sulla A12 il nuovo grande malato che emerge dalle indagini sulla manutenzione della rete autostradale. Secondo i periti della Procura sono stati evidenziati preoccupanti segni di corrosione dei cavi interni di due piloni. Probabile a questo punto il ricorso a provvedimenti di limitazione del traffico. Intanto ci sono i primi indagati nei due nuovi filoni d'indagine su falsi e omissioni: una ventina tra tecnici di Autostrade e di Spea. Sul fronte politico continua il pressing del M5S per la revoca delle concessioni, sostenuta con forza da Beppe Grillo sul proprio blog. Ma il premier Conte e il Pd puntano più sul blocco delle tariffe anche per evitare contenziosi. BARBERA, CAPURSOEFREGATTI/PAGINE2E3 I periti della Procura Viadotto Sori, problemi di staticità per le infiltrazioni A12, eccessiva corrosione su due piloni, servono altri esami Venti nuovi indagati tra i tecnici di Spea e quelli di Autostrade Tommaso Fregatti /GENOVA Da una parte il viadotto Sori, uno dei più importanti dell'autostrada A12 che, sottolineano i periti della Procura, ha problemi di staticità dovuti molto probabilmente ad infiltrazioni d'acqua che nel tempo hanno corrosi i cavi in acciaio all'interno; dall'altra i primi indagati nei due nuovi filoni d'indagine su falsi e omissioni: una ventina tra tecnici di Autostrade e di Spea. I periti della Procura coordinati dall'ingegnere Renato Buratti hanno, infatti, evidenziato la preoccupazione riguardo soprattutto i due piloni iniziali del viadotto Sori (è lungo quasi quattrocento metri e alto più di cento) su cui appoggia l'impalcato, e sui cassoni che da sei anni non sono stati mai controllati o ispezionati. Nel corso delle verifiche effettuate nelle ultime settimane all'interno delle gallerie del ponte, infatti, gli esperti del pubblico ministero Walter Cotugno hanno evidenziato un alto stato di corrosione dei cavi interni che potrebbero portare ad un serio deficit di stabilità della struttura. Non si tratta - è bene spiegarlo - di un rischio di crollo o cedimento immediato ma di una situazione che va necessariamente approfondita e controllata. Proprio per evitare una situazione di pericolo in futuro. Nei prossimi giorni questa relazione - il cui contenuto è stato formalmente anticipato alla procura - finirà sulla scrivania del pm Walter Cotugno che deciderà come procedere. L'ipotesi più probabile è quella di procedere ad una soluzione condivisa piuttosto che ad un sequestro o una chiusura imposta. La nostra strada - ha spiegato al Secolo XIX il procuratore capo Francesco Cozzi - è quella di condividere il problema cercando una soluzione che garantisca la sicurezza degli utenti. Non è nostro compito controllare i viadotti ma fare le indagini. L'ipotesi più probabile è che quella di "imporre" ad Aspi (che potrebbe essere nuovamente convocata nei prossimi giorni) una serie di limitazioni. Un po' per alleggerire il traffico su strutture già sovraccaricate e un po' per far svolgere ad Autostrade gli accertamenti di rito e la messa in sicurezza del ponte. Come sta avvenendo per i viadotti Fado e Pecetti sull'A26 dopo la chiusura di lunedì. In particolare la Procura potrebbe chiedere alla società concessionaria di approfondire gli esami sui cavi corrosi e un accertamento geologico sui due piloni nel mirino. Le stesse infiltrazioni d'acqua riscontrate nel "Sori" sono state anche accertate sul viadotto Bisagno. Un ponte gemello che si trova a qualche decina di chilometri di distanza sull'omonimo torrente che attraversa Genova. Entrambi i viadotti sono stati costruiti negli anni Sessanta con il sistema Dywidag. E cioè mediante centinatura a sbalzo autoportante, utile nel caso di ponti di notevole altezza o con il fondovalle occupato da costruzioni. PRIMI INDAGATI PER I NUOVI FILONI Ieri mattina si è tenuta una riunione tra il procuratore aggiunto Paolo D'Ovidio e il sostituto Walter Cotugno cui si è formalizzata la decisione di realizzare una super perizia sui quattro

viadotti che hanno appena ottenuto il voto 70 e che sono al centro di una nuova indagine per falso. Si tratta del Coppetta e dello Scrivia (A7), del Bormida carreggiata Nord(A26) e del Ponticello ad Archi (AIO). Si è anche deciso di procedere con le prime iscrizioni nel registro degli indagati. Sia per il filone del "falso" sia per le "omissioni di lavori che minacciano rovina". Nel mirino una ventina tra tecnici di Autostrade e Spea che hanno partecipato alle compilazioni delle relazioni trimestrali falsificate, secondo i magistrati. Sempre ieri pomeriggio i militari della guardia di Finanza diretti dai colonnelli Ivan Bixio (Primo Gruppo) e Giampaolo Lo Turco (nucleo metropolitano) hanno consegnato la documentazione sequestrata lunedì pomeriggio nel corso della perquisizione effettuata all'interno dell'ufficio tecnico di sicurezza autostradale di Spea, la società controllata da Autostrade che aveva il compito del monitoraggio delle infrastrutture. Si tratta della documentazione (progetti, gare d'appalto e interventi di manutenzione) sui due viadotti, il Fado e il Pecetti delrA26, chiusi nella serata di lunedì. Ivi Ntrade é à ' valuta Igtijl^ IÉilalIIAI. Uj; é jiBiilt 111 % III ÷Ù 18élia È à gj g: ÇÉÉ éâ -,..... à,.... -,.,.,.,.,.,.,: - ie ' ò à ' - - é, 1èò. Profondità ' ' Larghezza ÄÆ,55i 6m -tit_org- Allarme per la A12 Corrosi i piloni del viadotto Sori - I periti della Procura Viadotto Sori, problemi di staticità per le infiltrazioni

I porti liguri temono la fuga verso Nord Danno triplicato rispetto al Morandi

[Simone Gallotti]

L'allarme di Cosulich: gli armatori, visto il caos viabilità, potrebbero scappare verso altri scali E il 12 dicembre la piattaforma Maersk di Vado entrerà in funzione in un contesto complicato Simone Callotti / GENOVA Questa volta il costo per lo scalo sarà tre volte più alto di quello provocato dal crollo del Morandi. Al presidente dei porti di Genova e Savona tocca fare i conti. Paolo Signorini mette in fila i problemi che dal mare sino agli interporti dell'entroterra, il sistema logistico ligure sarà costretto ad affrontare. Un anno e mezzo fa abbiamo calcolato un danno di 500 milioni. Significa che questa volta si può arrivare a 1 miliardo e mezzo. Per questo, nel corso del forum Tv del MediTelegraph-Secolo XK, il presidente della Regione Giovanni Toti spiegava la necessità e l'urgenza di firmare una prima richiesta di riconoscimento danni da 450 milioni causati dal maltempo di questi giorni, giusto poche ore prima di partire per un sopralluogo alla piattaforma Maersk di Vado, gestita dal colosso danese e da Cosco (Cina). Il nuovo terminal container del ponente rischia di iniziare l'operatività azzoppato dalle arterie strozzate da frane e chiusure. Genova e Savona si ritrovano così unite dall'emergenza: Vado nonostante i problemi sulla Savona-Torino e sulla A26, verrà comunque inaugurata il 12 dicembre annuncia il governatore. Su Genova invece le certezze sono ridotte ai minimi. FUGA VERSO NORD Il rischio è raddoppiato. Le banchine liguri possono perdere fette di mercato che faticosamente gli operatori stavano conquistando e sono vicine anche a lasciare sul terreno container e operatori che scelgono altri scali per evitare di rimanere paralizzati sui piazzali dei terminal. C'è una società svizzera che fa affari con la Cina sulla Via della Seta. Attualmente quel traffico passa per l'80% da Rotterdam, ma con il titolare dell'azienda avevamo cominciato a progettare un aumento dei volumi su Genova, portando altri 15 mila contenitori nel capoluogo. Adesso c'è il rischio che questa operazione salti. L'esempio raccontato da Augusto Cosulich, primo cliente del porto di Genova e rappresentante del colosso cinese Cosco, spiega bene il terrore degli operatori privati di fronte all'isolamento della Liguria. In teoria c'è 1 milione di container che Genova potrebbe rubare a Rotterdam dice ancora Cosulich, ma senza infrastrutture l'ipotesi rimane sulla carta. Non solo: Il danno alla nostra produttività è enorme: quello che prima facevamo in 24 ore viene completato in 48 ore - spiega Sandro De Caro, il presidente ligure di Trasportiunito, l'associazione degli autotrasportatori - Chiederemo indennizzi immediati e auspichiamo l'apertura dei porti anche durante la notte. Sono misure d'emergenza, mentre il traffico se ne va. Anche quello pregiato: C'è un pericolo relativo al trasporto eccezionale: attualmente ci sono restrizioni, abbiamo chiesto la disponibilità ad Autostrade a passare anche di notte, ma non c'è stata risposta. È merce che rischia di andare in altri porti, in quelli del Nord Europa soprattutto, spiega ancora De Caro. Infine il colpo di grazia. Cosulich è netto: gli armatori, visto il caos viabilità, potrebbero scappare verso altri porti. Le grandi alleanze decidono in pochi giorni. In questa situazione è uno scenario possibile e sarebbe drammatico per Liguria. E tutto questo alla vigilia dell'apertura del terminal di Vado: non so cosa potremo raccontare ai cinesi, sono estremamente imbarazzato. LA SVIZZERA È PREOCCUPATA. (1) La Svizzera è il punto di riferimento dei porti liguri e l'asse Nord-Sud è fatta soprattutto dal trasporto su gomma. Per questo oltre alla "solidarietà" ai colleghi, gli autotrasportatori svizzeri sono fortemente preoccupati per la fragilità di un sistema infrastrutturale che minaccia di compromettere, o quantomeno, di condizionare in modo drammatico l'efficienza dei collegamenti, con ripercussioni che inevitabilmente saranno avvertite nel tempo anche da sistema logistico ed economico Svizzero. E l'analisi di Adriano Sala, presidente di Astag, l'associazione svizzera dell'autotrasporto: poche ore prima del crollo logistico della Liguria, gli operatori locali e quelli genovesi, avevano rinascolato il patto sulle merci al convegno "Un mare di Svizzera". A Lugano si è discusso di come integrare il sistema ferroviario locale (costato 24 miliardi di euro) con quello italiano. La Germania - raccontavano gli spedizionieri di Lugano - è più indietro dell'Italia. Poche ore dopo, il crollo infrastrutturale della Liguria ha vanificato un'intesa che pareva promettere bene. Il binario è la via che vogliamo accelerare. Ho sentito anche Mercitalia e bisogna acquistare nuovi treni: il pubblico può fare la

sua parte, incentivando il trasporto sui binari. Genova prova a ripartire dal treno. La piattaforma Maerskdi Vado Ligure
-tit_org-

le vittime salgono a 47

Altra scossa in Albania, panico tra la popolazione e ressa per gli alimentari

[Redazione]

LE VITTIME SALGONO A 47 Altra scossa Albania, panico tra la popolazione e ressa per gli alimentari Un'altra violenta scossa di terremoto di magnitudo 5.1 ha colpito ieri poco prima delle 12.00 l'Albania: a Durazzo si è scatenato il panico tra residenti e soccorritori nei pressi dell'hotel Miramare sbriciolato dal sisma di martedì scorso. Sale intanto a 47 il bilancio delle vittime. Gli ultimi quattro corpi ritrovati tra le macerie sono quelli di una mamma con i suoi tre bambini, estratti dalle macerie della loro villetta di tre piani a Durazzo dai vigili del fuoco italiani. Ci sarebbe ancora un disperso. La popolazione è al limite della disperazione. Ieri si sono vissuti momenti di tensione, culminati in una ressa per il pane nei pressi dello stadio di Durazzo: decine di persone si accalcano attorno alle auto di volontari che portano aiuti, mentre altre si accalcano lungo le inferriate di una scuola dove arrivano derrate alimentari e generi di prima necessità. Il campo tende allestito nei giorni scorsi, per altro, è praticamente deserto, sono scappati tutti oggi dopo la scossa, racconta un ragazzo, mentre altri sfollati lasciano un'altra struttura di emergenza a bordo di pullman e ogni altro mezzo possibile. Non si ferma la macchina della solidarietà italiana, con altri rinforzi partiti dalla Puglia per i porri albanesi. -tit_org-

Sicurezza, Cortina investe sulle campane anti valanghe a gas

[Redazione]

VERSO I MONDIALI 2021 Sicurezza, Cortina investe sulle campane anti valanghe a gas Cortina d'Ampezzo ha contribuito alla nascita, nel 1974, del comprensorio Dolomiti Superski: oggi è una delle 12 vallate che compongono quello che è considerato il carosello sciistico più grande al mondo, con 45 impianti di risalita e un unico skipass che permette usufruire di oltre 1.200 km di piste. Il 2020 sarà una stagione di sfide: da tempo la località ampezzana ha varato un restyling delle infrastrutture per adeguarsi all'appuntamento con gli eventi sportivi internazionali. Dal 18 al 22 marzo 2020 le finali di Coppa del mondo di sci alpino che saranno il vero test event per i Mondiali di sci alpino del febbraio 2021. Grazie alla lunga tradizione di sport che affonda le radici nei Giochi Olimpici del 1936, Cortina d'Ampezzo, in tandem con Milano, ha ottenuto l'assegnazione delle Olimpiadi invernali 2026: porteranno fra i Monti Pallidi, oltre allo sci alpino femminile, anche le discipline nelle quali Cortina conta numerosi atleti, tra le quali curling, bob, slittino e skeleton. Per i Mondiali del 2021 gli investimenti messi in campo, fra pubblico e privato, superano - per quanto riguarda gli impianti - i 68 milioni. L'area sciistica di Cortina d'Ampezzo è all'avanguardia anche nella tecnologia di innevamento programmato, sicurezza in pista e sostenibilità ambientale. Fra le novità della stagione 2019/2020 c'è la pista Lacedelli sulla ski area Cinque Torri, che nasce per le gare di qualificazione, le prove di slalom gigante e slalom speciale. La pista, dotata del sistema di innevamento artificiale, è un tracciato unico in Europa per le caratteristiche di sicurezza e manto nevoso in grado di soddisfare gare ed allenamenti. A partire da questa stagione invernale sono attive 20 campane radiocomandate, conosciute come daisybell: si tratta di esplosori a gas - un mix di idrogeno e ossigeno - installati su supporti di acciaio, attivabili da valle senza impiego di elicottero, che proteggeranno da valanghe ed accumuli nei vasi le piste di sdella Tofana, come la Vertigine bianca, il Canalone, Valon, Pomedes e Cacciatori. La nuova tecnologia, già utilizzata in molte località dell'arco alpino, è stata realizzata con un investimento di 3 milioni e si inserisce nel quadro di ammodernamento del comprensorio. Gli esplosori saranno attivabili dalla vallata senza l'impiego di elicotteri. Debutta la nuova linea da 800 metri per garantire il manto dello skiweg Croda Negra comprensorio per i Mondiali 2021. Quanto all' innevamento programmato, fra le novità 2019/2020 c'è la nuova linea di 800 metri che garantirà il manto dello skiweg Croda Negra, importante collegamento scia ai piedi fra Cinque Torri e Col Gallina. Anche l' innevamento dell' area di Rumerlo, finish area delle competizioni mondiali ed olimpiche, sarà ridisegnato e potenziato. Nel comprensorio di Tofana - Freccia nel Cielo invece i lavori sono in via di conclusione. L'impianto di innevamento è stato modernizzato e potenziato ed è stata realizzata una nuova sala pompe nella stazione intermedia della cabinovia per permettere un più veloce innevamento delle piste Druscié A e B. Ulteriore novità è l'introduzione del sistema snowsat pensato per i mezzi battipista: permette di misurare la profondità della neve, restituendo una serie di dati che permettono di dosare e adattare la produzione e l'intensità dell' innevamento, garantendo così una copertura sempre essenziale ed una gestione ancor più sostenibile dell' innevamento programmato. INVESTIMENTI IN MILIONI Valore dei programmi per i Mondiali di sci alpino del 2021 -tit_org-

FABIO ALBANESE

Allarme per l'Etna: tutti i crateri diventano attivi = L'Etna cambia pelle, tutti i crateri attivi*Gli esperti: fase senza precedenti, sta caricando magma. L'attesa di una nuova eruzione. Ridotte le escursioni**[Fabio Albanese]*

FABIO ALBANESE Allarme per l'Etna: tutti i crateri diventano attivi P.15 L'Etna cambia pelle, tutti i crateri attivi Gli esperti: fase senza precedenti, sta caricando magma. L'attesa di una nuova eruzione. Ridotte le escursioni

FABIOALBANESE CORRISPONDENTE DA CATANIA Gli ultimi, il Soccorso alpino li ha recuperati qualche giorno fa: un padre con il suo bambino di 8 anni su un versante; un turista francese prima e una coppia di tedeschi dopo, sull'altro. L'Etna è un'attrazione irresistibile e la sua scalata attira esploratori e turisti. E l'essere, dal 2013, patrimonio dell'Umanità Unesco è solo un dettaglio: sul vulcano più alto d'Europa, e tra i più attivi al mondo, vogliono salire tutti, se possibile fin sull'orlo dei crateri sommitali. Ogni tanto qualcuno, sorpreso da una nebbia improvvisa o tradito da punti di riferimento che quassù non sono mai troppo certi, si perde e chiede aiuto. Dallo scorso luglio c'è un motivo in più per tentare la scalata: l'eruzione. Che offre una novità, inedita per i vulcanologi rispetto ai secoli passati dei quali c'è documentazione: quasi tutte le bocche sommitali di quota 3300 sono in attività, tre (e mezzo) su quattro. Per escursionisti e appassionati sono uno spetta colo da non perdere, anche ora che a queste altitudini le temperature sono già molto rigide; ma per gli studiosi rappresentano una condizione da tenere sotto stretto controllo, da alta quota e, grazie agli strumenti installati sul vulcano, nella sede dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) a Catania. Per Marco Neri, primo ricercatore Ingv, l'Etna in questo momento gode di una splendida salute. Dietro questa affermazione, però, c'è la consapevolezza che il vulcano sta facendo il suo lavoro: eruttare lava. E lo sta facendo - spiega - attraverso Voragine centrale, cratere di Nordest e Bocca Nuova. E ogni tanto ci si mette pure il Nuovo Sudest con sporadica emissione di cenere. Per ora le attività sono altalenanti ma continue; producono attività stromboliana di bassa energia, qualche volta accompagnata da emissione di cenere vulcanica che il vento trascina a chilometri di distanza. Cosa che ogni tanto costringe l'aeroporto di Catania a ridurre l'attività. Insomma, tutta la sommità è in fermento: Qualche campanellino di allarme c'è - dice Neri - e fa capire che il sistema è ben carico; il condotto centrale è pieno di magma. Un segnale che aumenta la nostra soglia di attenzione su un vulcano, potenzialmente, pericoloso perché densamente urbanizzato sui fianchi, "il" problema dell'Etna quando ci sono eruzioni laterali. Che, peraltro, prima di cominciare lanciano tanti di quei "rumorosi" indizi che consentirebbero per tempo quanto meno di evacuare le zone a rischio. Ora, nell'immediato non c'è alcun segnale di un'eruzione "laterale", pericolosa perché le bocche si aprono a quote più basse e le colate potrebbero raggiungere stazioni turistiche o, peggio, i paesi della fascia sotto mille metri, come accaduto in passato. Ma dall'estate il livello di attenzione si è alzato e raggiungere la sommità ora non è possibile, se non per i vulcanologi e le preziose guide dell'Etna: Ci fermiamo a quota 2900 - dice una di loro, Giuseppe Quace - di Aitna -. Agli escursionisti che vogliono salire più su lo sconsigliamo fermamente. Il vulcano ci sta lanciando un messaggio - dice Neri -. Ci sta dicendo, "guardate che sono abbastanza pieno di magma" che comincia a risalire da porzioni profonde della crosta e che prima o poi, forse nell'arco di mesi, al massimo di pochissimi anni, arriverà in superficie. Per gli studiosi, insomma, questa inedita fase del vulcano è un avvertimento: Ci dice "cominciate ad attrezzarvi, a fare simulazioni per cercare di capire dove voglio eruttare". Si studiano così le deformazioni del suolo, le emissioni di gas, l'attività sismica, il tremore. La sala operativa è attiva notte e giorno. Sì, l'Etna gode di ottima salute. Che tradotto significa prevedere un'emergenza ma, anche, evitare escursioni senza l'aiuto di guide. Il passato recente de

l'Etna, con morti e feriti ad alta quota, è ancora lì a ricordarlo. -tit_org- Allarme per l'Etna: tutti i crateri diventano attivi - L'Etna cambia pelle, tutti i crateri attivi

TERREMOTO IN ALBANIA Trovati altri corpi tra le macerie dei 157 edifici crollati. Puglia e Toscana hanno reso disponibili 300 posti letto negli ospedali

Salgono a 46 le vittime

Nuova scossa ieri di magnitudo 4.9 al largo delle coste albanesi e a nord di Durazzo

[Francesca Mariani]

TERREMOTO IN ALBANIA Trovati altri corpi tra le macerie dei 157 edifici crollati. Puglia e Toscana hanno reso disponibili 300 posti letto negli ospedali. Nuova scossa ieri di magnitudo 4.9 al largo delle coste albanesi e a nord di Durazzo. FRANCESCAMARIANI È salito a 46 il numero dei morti del terremoto di magnitudo 6.4 della scala Richter che martedì all'alba ha colpito l'Albania, con epicentro nei pressi di Durazzo. Lo ha reso noto nella serata di ieri il ministero della Difesa di Tirana. Il bilancio del sisma parla anche di oltre 600 persone ferite e circa 157 edifici crollati. La Toscana ha messo a disposizione 149 posti letto negli ospedali della regione. Attualmente, infatti, i pazienti gravi che non possono essere curati sul posto, vengono ospitati soprattutto nelle strutture più vicine, anche in seguito al crollo di una parte del Pronto soccorso dell'ospedale di Durazzo. La Puglia ha già trovato la disponibilità di circa 150 posti letto, secondo le diverse specializzazioni. Attualmente c'è un ferito politraumatizzato alla testa ricoverato presso il Policlinico di Bari, arrivato mercoledì sera in elicottero partito da Tirana. Mentre continua la ricerca di dispersi tra le macerie, ieri c'è stata una nuova scossa di magnitudo 4.9 a 23 chilometri da Mamurras, al largo della costa albanese, appena a nord della prefettura di Durazzo, seguito poco prima e nella stessa area da un'altra di magnitudo 4.5. Nuovi gruppi di volontari e operatori della Croce Rossa sono partiti nelle scorse ore dall'Italia per coadiuvare i soccorsi alla popolazione colpita dal sisma, tra cui un team di esperti nella potabilizzazione dell'acqua. L'intervento del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco italiani in Albania - ha commentato il vice ministro dell'Interno Matteo Mauri - rende orgoglioso il nostro Paese. La competenza, la generosità e la grande esperienza dei nostri uomini, presenti in oltre 170 unità, più di 60 mezzi e 2 aeromobili, sta risultando determinante nelle operazioni di salvataggio. Tramite il Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale, Papa Francesco ha stabilito di inviare un primo contributo di 100.000 euro per il soccorso alla popolazione albanese. La somma sarà impiegata nelle diocesi coinvolte dal sisma. L'aiuto di Papa Francesco Centomila euro stanziati per il soccorso della popolazione. La Croce Rossa ha mandato altri volontari dall'Italia -tit_org-

Terremoto in Albania, altra violenta scossa di magnitudo 5.1

[Redazione Tgcom24]

28 novembre 2019 12:30 leggi dopo commenta Un'altra violenta scossa di terremoto di magnitudo 5.1 ha colpito l'Albania. A Durazzo si è scatenato il panico tra abitanti e soccorritori nei pressi dell'hotel Miramare, già sbriciolato dal sisma del 26 novembre. Albania terremoto Durazzo Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{{hasChildren}}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Sisma in Albania, bilancio sale a 40 morti: stop ricerche a Thumane

[Redazione Tgcom24]

28 novembre 2019 11:45 leggi dopo commenta Sale a 40 il bilancio dei morti in Albania, a due giorni dal sisma che ha colpito l'area di Durazzo e di Thumane. In quest'ultima città le ricerche dei dispersi sono state interrotte perché si ritiene che non vi siano altre persone sotto le macerie degli edifici. Dei 40 cadaveri rinvenuti, 39 sono stati identificati. Salvate invece 45 persone, di cui tre sono in gravi condizioni. In totale i feriti sono 650. terremoto in albania Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Terremoto in Albania, è ressa per il pane a Durazzo - Foto Tgcom24

[Redazione Tgcom24]

Terremoto in Albania, è ressa per il pane a Durazzo ---PARTIAL--

Maltempo Liguria, frane e inchieste - Video Tgcom24

Maltempo Liguria, frane e inchieste - di Francesco Mortola

[Redazione Tgcom24]

Maltempo Liguria, frane e inchieste - di Francesco Mortola--PARTIAL--

Terremoto, vigili del fuoco italiani al lavoro in Albania - Video Tgcom24

Terremoto, vigili del fuoco italiani al lavoro in Albania - di Alfredo Macchi

[Redazione Tgcom24]

Terremoto, vigili del fuoco italiani al lavoro in Albania - di Alfredo Macchi--PARTIAL--

Venezia, acqua alta: novembre 2019 il peggiore di sempre

[Redazione]

Giovedì 28 Novembre 2019, 11:13 I dati del Centro maree rivelano che ben 12 dei 18 eventi mareali di quest'anno si sono verificati nel solo mese di novembre, una frequenza che non si era mai verificata prima. Nel 2019 si sono verificati 18 eventi mareali sopra i 110 centimetri a Venezia, cosa che non era mai avvenuta se non nel 2010, con la differenza che quest'anno ben 12 dei 18 eventi mareali si sono verificati nel solo mese di novembre, una frequenza che non si era mai verificata prima. A rivelarlo è il Centro Previsioni e Segnalazioni Maree del Comune di Venezia che ha analizzato i dati fino al 27 novembre compreso. Sempre nel mese di novembre, senza contare l'acqua alta prevista per la giornata di oggi, si sono poi registrati otto eventi mareali maggiori o uguali a 120 centimetri di cui sei eventi mareali maggiori o uguali a 130 centimetri, entrambi numeri mai raggiunti prima, e il livello della marea è stato circa 50 ore sopra i 110 centimetri, cosa mai avvenuta. Infine, si sono verificati quattro eventi mareali maggiori o uguali a 140 centimetri, cosa che non avveniva da 150 anni e che non è mai avvenuta con questa frequenza, con tutti e quattro gli eventi nello stesso mese, e tre eventi mareali maggiori o uguali a 150 centimetri, cosa che non era mai avvenuta negli ultimi 50 anni. Importante rilevare, "come strumento di lettura dell'attuale situazione mareale", che "il valore medio del livello della marea del mese di novembre di quest'anno si attesta ora mai verso i 67 centimetri, contro i 47 dell'anno scorso, mentre il livello medio del mare è ad oggi di 35 centimetri", conclude il Centro previsioni maree. red/mn

Cane cade in un dirupo di 70 metri, salvato dalla protezione civile

[Redazione]

Giovedì 28 Novembre 2019, 15:00 Dopo un intervento durato oltre un'ora il cane, un meticcio bianco di media taglia, appariva in discrete condizioni seppur provato e infreddolito. È salvo il cane caduto in un dirupo della profondità di circa 70 metri, in un'area boscosa ed impervia, nel territorio di Cerenova, nel comune di Cerveteri, Roma. L'animale protagonista della disavventura è stato salvato intorno alle 10 e 45 di stamattina, giovedì 28 novembre, dai volontari della protezione civile Nuovo Domani di Fiumicino, dopo oltre un'ora di intervento, non semplice. Ricevuta la segnalazione, si è recata sul posto la squadra di soccorso speleologico che ha proceduto al recupero. A quanto si è appreso, il cane, una femmina meticcina di colore bianco, di media taglia, potrebbe essere caduto erimasto nel dirupo per due giorni. Infreddolito e provato, il cagnolino è comunque apparso in discrete condizioni. Red/cb (Fonte: ANSA)

Riaprir? domani, 29 novembre, la A6 Torino-Savona

[Redazione]

Giovedì 28 Novembre 2019, 16:31 Dopo il crollo del viadotto e numerosi controlli e verifiche di questi giorni di pioggia, riapre il tratto della A6 Torino-Savona. Riapre venerdì 29 novembre l'autostrada Torino-Savona nel tratto interessato dal crollo del viadotto della Madonna del Monte. È stato firmato in Prefettura a Savona il protocollo di gestione del piano di monitoraggio e sicurezza della A6 Torino-Savona, indispensabile per la riapertura del tratto interessato da un crollo in seguito a una frana sulla carreggiata nord domenica scorsa. Autostrada dei Fiori sta lavorando per riaprire la carreggiata sud a doppio senso di marcia con salto di carreggiata. Al momento però non si conosce ancora l'orario preciso della riapertura. Lo slittamento è stato reso necessario da ulteriori integrazioni e verifiche, dopo le forti piogge della giornata di ieri. La sicurezza dei cittadini è al primo posto, quindi è stato giustamente ritenuto di aspettare qualche ora in più, ha commentato il Presidente della Regione Liguria Giovanni Toti. Ringrazio personalmente la Prefettura di Savona, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e la Protezione Civile regionale, la Fondazione Cima, il Comune di Savona e le Forze dell'Ordine per il lavoro svolto così celermente da permettere una riapertura record che rappresenta un passo fondamentale per il ritorno alla normalità della nostra Regione, in particolare per la viabilità della Val Bormida. Domani dovremmo essere in grado di riaprire anche la SP 29 di Cadibona e liberare così la valle dall'isolamento, conclude Toti. Red/cb (Fonte: Regione Liguria)

E-R prorogata allerta rossa per il passaggio della piena del Po

[Redazione]

Giovedì 28 Novembre 2019, 14:59 Nella pianura emiliana orientale, centrale e sulla costa ferrarese sono attesi livelli idrometrici superiori alla soglia 3 di allerta. Altre 24 ore di allerta rossa, per tutta la giornata di domani venerdì 29 novembre, in Emilia-Romagna per il transito della piena del Po nella pianura emiliana orientale, centrale e sulla costa ferrarese. Secondo l'ultimo bollettino di Protezione civile regionale e Arpae sono attesi livelli idrometrici della piena superiori alla soglia '3'. Allerta elevata anche per un rigurgito nelle ultime sezioni del torrente Crostolo e del fiume Panaro con livelli superiori alla soglia '2'. Nella pianura e bassa collina emiliana occidentale l'allerta domani sarà arancione per il transito della piena del fiume Po, con livelli idrometrici superiori alla soglia '2' nella sezione di Casalmaggiore mentre è previsto sotto soglia '1' alla sezione di Piacenza. Red/cb (Fonte: Ansa)

Toscana, chiesti 60 milioni al Mit per interventi su 164 ponti e viadotti

[Redazione]

Giovedì 28 Novembre 2019, 15:13 L'assessore Ceccarelli ha già scritto al Ministero chiedendo risorse in modo da poter intervenire secondo priorità e urgenza. La Regione Toscana ha chiesto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 60 milioni di euro per mettere in sicurezza ponti e viadotti sul territorio. Anche di questo si è discusso nel corso dell'incontro tra la ministra alle infrastrutture Paola De Micheli, il presidente della Regione Enrico Rossi e l'assessore regionale alle infrastrutture Vincenzo Ceccarelli, riuniti in occasione della presentazione del 'Patto per lo sviluppo'. Regione e Mit si sono confrontati sul tema degli interventi per la manutenzione straordinaria di queste infrastrutture, spesso situate lungo strade di competenza non regionale. "Rigrazisco la ministra perché si è dimostrata disponibile a collaborare anche sul fronte della manutenzione dei ponti e viadotti toscani di competenza statale o comunque di Anas, Autostrade o altri enti. La Regione Toscana a inizio settembre 2018, subito dopo il tragico crollo del Ponte Morandi a Genova, ha avviato un'indagine sullo stato di salute dei ponti e dei viadotti presenti sul territorio regionale, prescindendo dagli enti di competenza. Si è trattato di un lavoro lungo e portato avanti con la collaborazione delle Province, dei Comuni e degli ordini professionali, ma è stato anche un lavoro egregio che è rimasto un caso isolato sul piano nazionale. Nessuna altra Regione ha fatto altrettanto. Ad oggi abbiamo un quadro più o meno definito della situazione e sappiamo che ci sono 164 ponti e viadotti toscani che, pur non trovandosi in situazioni di rischio, necessitano di interventi di manutenzione. L'assessore Ceccarelli ha già scritto al Ministero chiedendo risorse per ben 60 milioni, in modo da poter intervenire secondo priorità e urgenza". "La Toscana su questo fronte sta procedendo anche in maniera autonoma a garanzia della sicurezza degli utenti - ha aggiunto Ceccarelli - come dimostrano gli interventi di manutenzione straordinaria sul viadotto della Fi-Pi-Li tra Ginestra Fiorentina e Montelupo o il recentissimo finanziamento della progettazione di un intervento urgente sul ponte di Calabrone sul canale Navicelli a Pisa, ma con i 60 milioni chiesti al Ministero potremo progressivamente sanare tutte le situazioni che necessitano di manutenzione". [red/mn](#) (fonte: Regione Toscana)

Piena del Po, riaprono i ponti tra Emilia e Lombardia

[Redazione]

Giovedì 28 Novembre 2019, 10:01 Per la giornata di oggi, la Protezione civile, a causa della piena del Po, ha emanato allerta rossa per rischio idraulico in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. In considerazione del livello del Po che, all'idrometro di Boretto, è ormai stabilmente sotto i 7,50 metri la Provincia di Reggio Emilia, d'intesa con quella di Mantova, ha deciso di procedere, verso le ore 9, alla riapertura del ponte tra Boretto e Viadana. Verso le ore 15 sarà riaperto anche il ponte tra Guastalla e Dosolo. Resta invece chiusa, fino al rientro del Po sotto soglia di attenzione 3 (6,5 metri), la strada arginale. Per la giornata di oggi, la Protezione civile, a causa della piena del Po, ha emanato allerta rossa per rischio idraulico in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. I dettagli nel bollettino di criticità del DPC.red/mn (fonte: Provincia di Reggio Emilia)

Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 28 Novembre 2019 ****

[Redazione]

Giovedì 28 Novembre 2019, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 28 Novembre 2019 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole).? Download rassegna stampa Protezione civile 28 Novembre 2019 - NAZIONALE (136 articoli)? Download rassegna stampa Protezione civile 28 Novembre 2019 - NORD (128 articoli)? Download rassegna stampa Protezione civile 28 Novembre 2019 - CENTRO (66 articoli)? Download rassegna stampa Protezione civile 28 Novembre 2019 - SUD (36 articoli)? Download rassegna stampa Protezione civile 28 Novembre 2019 - ISOLE (29 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Terremoto Albania, sale a 40 il numero delle vittime

[Redazione]

Giovedì 28 Novembre 2019, 10:48 Migliaia di persone hanno trovato rifugio nelle tende, nelle auto e in uno stadio da calcio appositamente allestito Quaranta vittime. Questo il bilancio provvisorio del terremoto che ha colpito l'Albania martedì 26 novembre. Lo ha dichiarato il ministero della Difesa, dopo che nella notte sono stati recuperati altri corpi. Migliaia di persone hanno trovato rifugio nelle tende, nelle auto e in uno stadio da calcio appositamente allestito, mentre i soccorritori continuano a scavare tra le macerie in cerca di sopravvissuti. [red/mn](#) (fonte: Il Post)

Il 29 studenti in piazza per il quarto Sciopero globale del clima

[Redazione]

Giovedì 28 Novembre 2019, 11:13 Tante le università coinvolte: previste iniziative a Roma Tre, Sapienza, Cosenza, Padova, Firenze, Bologna e Bari. Un nuovo venerdì di sciopero globale per il clima, il quarto per la precisione. I ragazzi del Fridays for future tornano in piazza il 29 novembre per chiedere ancora una volta a gran voce di salvare il mondo dalla crisi climatica in atto. "Gli studenti e le studentesse si stanno preparando a un'altra giornata di mobilitazione - afferma Camilla Guarino, coordinatrice nazionale di Link Coordinamento Universitario - In moltissime università italiane, stiamo organizzando una settimana di dibattiti e assemblee, momenti di socialità e notti bianche, per confrontarci insieme, discutere, incontrarci e diventare sempre di più in una battaglia che riguarda tutte e tutti, in una lotta che non può più aspettare". "Dobbiamo comprendere assieme come contrastare il grave problema dei cambiamenti climatici tramite l'Università e la Ricerca, con ciò che studiamo quotidianamente ogni giorno, per costruire un'università e una società del futuro, per tutte e tutti sono previste iniziative già a Roma Tre, Sapienza, Cosenza, Padova, Firenze, Bologna, Bari e tante altre università. Stiamo chiedendo a tutte le università di sospendere la didattica in quella giornata e di rescindere gli accordi con le società e le aziende inquinanti - conclude Guarino - C'è bisogno di tagliare immediatamente i sussidi ambientali dannosi per rifinanziare la ricerca e il suo apporto nella transizione ecologica. Vogliamo costruire un'Università del Futuro per il futuro del paese!". Red/cb (Fonte: Ansa)

Terremoto Albania, ancora scosse

[Redazione]

Pubblicato il: 29/11/2019 08:23 Continua a salire il bilancio del terremoto di martedì scorso in Albania: i morti sono 49 e i feriti 750; mentre 45 persone sono state recuperate dalle macerie. A Thumane, una delle località più colpite dalla scossa di magnitudo 6.4 del 26 novembre, si contano 23 morti, con sette appartenenti ad una famiglia di nove persone. Intanto, secondo quanto rilevato dall'istituto americano Usgs, intorno alle 23 di giovedì è stata registrata a nord di Tirana una scossa di magnitudo 4.6. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Di terremoto, via libera della Camera

[Redazione]

Pubblicato il: 28/11/2019 14:08 Via libera della Camera con 281 voti favorevoli (e nessuno contrario) al decreto legge per la ricostruzione nelle zone dell'Italia centrale colpite dal terremoto dell'agosto 2016. Il testo, che passa ora all'esame del Senato, proroga al 31 dicembre 2020 lo stato di emergenza e disciplina la copertura degli oneri conseguenti, stabilendo che ad essi si provveda nei limiti della disponibilità del Fondo per le emergenze nazionali. Il provvedimento contiene inoltre norme per la semplificazione sia della disciplina della ricostruzione privata che di quella pubblica. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Sisma Albania, Papa: "Vicino a popolo che sta soffrendo" - Mondo

Il pontefice nell'udienza generale del mercoledì" (ANSA)

[Redazione]

Il pontefice nell'udienza generale del mercoledì' (ANSA)--PARTIAL--

Sisma Albania: è ressa per il pane - Europa - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - DURAZZO, 28 NOV - E' ressa per il pane nei pressi dello stadio di Durazzo: decine di persone si accalcano attorno alle auto di volontari che portano aiuti, mentre altre si accalcano lungo le inferriate di una scuola dove arrivano derrate alimentari e generi di prima necessità. Lo ha constatato l'ANSA. Il campo tende allestito nei giorni scorsi è praticamente deserto, "sono scappati tutti oggi dopo la scossa", racconta un ragazzo, mentre altri sfollati lasciano un'altra struttura di emergenza a bordo di pullman e ogni altro mezzo possibile.

DI Sisma: ok Camera, nessun voto contro - Ultima Ora - ANSA

La Camera dei deputati ha approvato con 281 voti favorevoli e nessun voto contrario il dl sisma. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 28 NOV - La Camera dei deputati ha approvato con 281 voti favorevoli e nessun voto contrario il dl sisma. Il decreto che reca disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici passa ora all'esame del Senato.

Albania: salgono a 47 i morti nel sisma - Ultima Ora - ANSA

Sale a 47 il bilancio delle vittime del violento terremoto in Albania. Gli ultimi quattro corpi ritrovati sono quelli di una mamma con i suoi tre bambini, estratti dalle macerie della loro villetta di tre piani a Durazzo dai vigili del fuoco italiani.
(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TIRANA, 28 NOV - Sale a 47 il bilancio delle vittime del violento terremoto in Albania. Gli ultimi quattro corpi ritrovati sono quelli di una mamma con i suoi tre bambini, estratti dalle macerie della loro villetta di tre piani a Durazzo dai vigili del fuoco italiani. Ci sarebbe ancora un disperso.

Maltempo: Toti, chiesti danni per 450 mln - Liguria

Ammonta a 450 mln di euro la nuova richiesta di riconoscimento dei danni provocati dal maltempo in Liguria firmata oggi dal governatore Giovanni Toti. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 28 NOV - Ammonta a 450 mln di euro la nuova richiesta di riconoscimento dei danni provocati dal maltempo in Liguria firmata oggi dal governatore Giovanni Toti. "Oltre ai 350 milioni per danni strutturali - ha scritto Toti in un post su Facebook - si aggiungono 85 milioni per le somme urgenze e 15 per gli interventi di prima necessità, oltre agli 80 mln già richiesti per la precedente ondata di maltempo". "Mi auguro che il ministero delle infrastrutture esca dal suo torpore e voglia accogliere la mia richiesta di rendere gratuiti tutti i pedaggi delle tratte autostradali liguri fino al termine dell'emergenza".

Albania, intrappolato tra le macerie: trovato vivo a due giorni da sisma - Mondo

Soccorritore gli passa bottiglietta d'acqua (ANSA)

[Redazione]

Soccorritore gli passa bottiglietta d'acqua (ANSA)--PARTIAL--

Sisma in Albania, la situazione tragica dell'Hotel Miramare - Mondo

Si trova a Durazzo e" stato sbriciolato dal terremoto del 26 novembre (ANSA)

[Redazione]

Si trova a Durazzo e' stato sbriciolato dal terremoto del 26 novembre (ANSA)--PARTIAL--

Sisma Albania:altra scossa magnitudo 5.1 - Europa - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - DURAZZO, 28 NOV - Un'altra violenta scossa di terremoto di magnitudo 5.1 ha colpito poco prima delle 12.00 l'Albania: a Durazzo si è scatenato il panico tra residenti e soccorritori nei pressi dell'hotel Miramare sbriciolato dal sisma di martedì scorso. Lo ha constatato l'inviato dell'ANSA. È panico in Albania dopo la violenta scossa registrata poco prima delle ore 12.00, con epicentro nel Mar Adriatico a circa 40 chilometri a Nord di Tirana. A Durazzo dove il sisma è stato sentito molto forte, la gente si è riversata per le strade. Molti pazienti dell'ospedale della città, sulla cui facciata sono ben visibili i segni lasciati dalle scosse di martedì, hanno abbandonato di corsa i loro letti per scendere in strada. Lunghe file di auto si stanno formando all'uscita di Durazzo: in molti stanno cercando di lasciare la città. Secondo l'Usgs la magnitudo di quest'ultima scossa è stata di 4.9 ed il sisma ha colpito alle 11:52 ad una profondità di 10 km. È la seconda scossa odierna dopo quella di magnitudo 4.5 delle 11:25

Sisma Albania, bilancio morti sale a 42

[Redazione]

Roma, 28 nov. (askanews) Il bilancio delle vittime del violento terremoto che ha scosso Albania martedì mattina continua a salire ed è giunto a 42 morti, mentre sono 45 le persone tratte in salvo da sotto le macerie e 750 feriti. Lo riferisce il sito di notizie Balkanweb, che riporta anche l'ufficializzazione, da parte del ministero della Difesa albanese, della fine delle ricerche di sopravvissuti a Thumana. Mentre continuano a Durazzo, dove in tre siti non si esclude che vi possano essere dei sopravvissuti. Al lavoro squadre albanesi, kosovare, italiane, greche, rumene, francesi, israeliane e serbe.

Maltempo, Toti: sospendere lo sciopero dei treni in Liguria

[Redazione]

Genova, 28 nov. (askanews) In questo momento di emergenza viabilità in Liguria, stiamo cercando di lavorare al meglio per aiutare e agevolare i cittadini nei loro spostamenti. Mi auguro che le organizzazioni sindacali nazionali, territoriali e di categoria abbiano il senso di responsabilità di escludere la nostra regione e i territori limitrofi dallo sciopero nazionale delle ferrovie previsto per venerdì. Solo lavorando tutti insieme possiamo aiutare la Liguria a risollevarsi. Lo scrive sulla sua pagina Facebook il governatore della Liguria, Giovanni Toti. La Regione Liguria ricorda Toti ha concordato più posti sui treni da stamattina per aiutare chi viaggia nel ponente ligure: il nuovo Vivalto da 600 passeggeri e uno da 1200 collegano San Giuseppe di Cairo a Savona, al posto del Minuetto da 300 posti e i posti sul regionale Fossano-Savona via Altare aumentano da 300 a 440.

Dissesto idrogeologico Abruzzo, Marsilio: modificare le procedure

[Redazione]

L'Aquila, 28 nov. (askanews) Modificare le regole procedurali previste dalla delibera Cipe numero 26/2018, al fine di reimpiegare tempestivamente le economie di gara per fronteggiare tempestivamente gli eventi calamitosi: è la richiesta del presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, posta in discussione, questa mattina a Roma, al tavolo della Conferenza delle Regioni. La Regione Abruzzo, gravemente colpita dalle ultime mareggiate che hanno devastato intera costa nei giorni 12 e 13 del novembre scorso spiega Marsilio nella lettera inviata al presidente della Conferenza, Bonaccini- dispone di economie di gara risultanti da interventi finanziati ex FSC 2014-2020, il cui utilizzo, anche in misura parziale, potrebbe essere destinato proprio per fronteggiare il gravissimo dissesto idrogeologico e garantire quelle funzioni pubbliche che, per loro stessa natura, vanno adempiute senza indugio in presenza delle necessarie risorse finanziarie ed il cui utilizzo va assicurato prontamente. Si manifesta, dunque, la necessità di promuovere ogni utile iniziativa per addivenire urgentemente alla modifica del punto 2.2 del deliberato CIPE n.26/2018, attraverso una nuova regola che consenta alle Regioni utilizzo immediato delle economie accertate, derivanti soprattutto dai ribassi di gara degli interventi ex FSC 2014-2020, al fine di fronteggiare il grave dissesto idrogeologico che, evidentemente, non può attendere una eccessiva burocratizzazione delle procedure, ossia obbligo di attendere il 90% di avanzamento dei lavori delle opere dalle quali derivano i risparmi. Questa previsione correttiva non solo appare oggi irrinunciabile per le condizioni in cui versa il nostro territorio, ma avrebbe anche il merito di accelerare fortemente lo stato procedurale degli interventi ex FSC 2014-2020, condizionati nella realizzazione al rispetto di regole rigide e generaliste non supportate da un adeguata ratio giustificatrice. Ringrazio la Conferenza delle Regioni- conclude Marsilio- che oggi ha accolto la mia sollecitazione e inviato argomento alle commissioni competenti per formalizzare una proposta comune da rappresentare al Governo.

Terremoto Albania, ressa a Durazzo durante la distribuzione del pane FOTO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 28 Novembre 2019 19:41 | Ultimo aggiornamento: 28 Novembre 2019 19:43[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]ressa pane durazzoLa ressa del pane a Durazzo (Ansa)DURAZZO E ressa per il pane nei pressi dello stadio di Durazzo: decine di persone si sono accalcate attorno alle auto di volontari che portano aiuti, mentre altre si accalcano lungo le inferriate di una scuola dove arrivano derrate alimentari e generi di prima necessità. A contestarlo è stato inviato sul posto dell'Ansa. Il campo tende allestito nei giorni scorsi è praticamente deserto, sono scappati tutti oggi dopo la scossa, racconta un ragazzo, mentre altri sfollano lasciando un'altra struttura di emergenza a bordo di pullman e ogni altro mezzo possibile. Donald Trump come Rocky Balboa scatena l'ironia su TwitterDonald Trump come Rocky Balboa scatena l'ironia su TwitterDonald Trump come Rocky Balboa scatena l'ironia su Twitterauto sotto muro pontassieveauto sotto muro pontassievePontassieve, crollano 40 metri di muro sulle auto in sosta FOTOTerremoto Albania, alle 12 nuova scossa di magnitudo 5.1: il bilancio dei morti sale a 47[INS::INS]Sale a 47 il bilancio delle vittime del violento terremoto in Albania. Gli ultimi quattro corpi ritrovati sono quelli di una mamma con i suoi tre bambini, estratti dalle macerie della loro villetta di tre piani a Durazzo dai vigili del fuoco italiani. Ci sarebbe ancora un disperso. La terra intanto, in Albania continua a tremare. Un'altra violenta scossa di terremoto di magnitudo 5.1 è stata avvertita poco prima delle 12.00. L'epicentro è stato nel Mar Adriatico a circa 40 chilometri a Nord di Tirana. A Durazzo dove il sisma è stato sentito molto forte, la gente si è riversata per le strade. Prima erano state avvertite altre cinque scosse di magnitudo tra 4.2 e 5.3. Molti pazienti dell'ospedale di Durazzo, sulla cui facciata sono ben visibili i segni lasciati dalle scosse di martedì, hanno abbandonato di corsa i loro letti per scendere in strada. Sulle strade della città si sono formate lunghe file di auto. Terremoto in Albania, gli aiuti dall'ItaliaIn queste ore, nuovi gruppi di Volontari e Operatori della Croce Rossa sono partiti dall'Italia verso Albania per coadiuvare i soccorsi alla popolazione colpita dal sisma, tra cui un team di esperti nella potabilizzazione dell'acqua con 3 mezzi speciali dedicati e una squadra con un camion carico di materiale elettrico e idraulico per il campo base di Durazzo. Lo rende noto un comunicato della Croce Rossa. In Puglia, la regione italiana più vicina in linea aerea con Albania, sono 150 i posti disponibili negli ospedali pugliesi per accogliere, qualora ce ne fosse bisogno, le persone rimaste ferite nel sisma che ha colpito Albania. Nella notizia la Regione precisando che attualmente è un ferito politraumatizzato alla testa ricoverato nel Policlinico di Bari. L'uomo è arrivato ieri sera a bordo di un elicottero partito da Tirana. Non è stato invece possibile completare il trasporto di un'altra giovane donna politraumatizzata perché le sue condizioni si sono aggravate. Oggi si dovrà procedere a un ulteriore censimento delle strutture ospedaliere disponibili, evidenzia la Regione, anche in seguito al crollo di una parte del Pronto Soccorso dell'ospedale di Durazzo, dopo un'ulteriore scossa di terremoto. Fonte: Ansa ressa pane stadio durazzoAnsa[INS::INS]ressa stadio durazzo in albaniaAnsa[INS::INS]

Terremoto Albania, il console: "I pompieri italiani avrebbero salvato più vite" VIDEO

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 28 Novembre 2019 14:48 | Ultimo aggiornamento: 28 Novembre 2019 14:48 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Terremoto Albania, il console: "I pompieri italiani avrebbero salvato più vite" VIDEO I Vigili del Fuoco in azione in Albania ROMA A poche ore dal terremoto che ha colpito Albania, e la terra continua a tremare, sono arrivati decine di Vigili del Fuoco italiani per aiutare i soccorritori del posto. Nelle zone colpite dal sisma sono arrivati anche ingegneri e tecnici del Corpo nazionale esperti nella valutazione e distruzione delle strutture lesionate e analisi del danno a seguito di terremoto. A ringraziare l'Italia per l'aiuto anche Ilir Meta, presidente della Repubblica albanese: Voglio dire grazie al popolo italiano e le sue istituzioni per il grande contributo in questa tragedia. Il ringraziamento è doveroso non solo per le squadre altamente professionali che sono al lavoro in questo momento, ma per tutto quello che l'Italia sta facendo per affrontare questa tragedia. Parlerò anche dal console generale Adrian Haskaj: Non ho parole. Oggi mi sono commosso più di una volta per questa fratellanza. Tutta l'Italia è in piedi, come un fratello. Ci foste stati voi lì a Durazzo avreste sicuramente salvato tante vite. Noi, purtroppo, non abbiamo esperienza né mezzi: l'aiuto dell'Italia è vitale. Ringrazio di cuore tutti. Danimarca deferita dalla Ue: mette l'etichetta "Feta" sui suoi formaggi Danimarca deferita dalla Ue: mette l'etichetta "Feta" sui suoi formaggi Danimarca deferita dalla Ue: mette l'etichetta "Feta" sui suoi formaggi Terremoto Albania, nuova scossa di magnitudo 5.2 a Durazzo Terremoto Albania, nuova scossa di magnitudo 5.2 a Durazzo [INS::INS] Continua intanto a salire il bilancio delle vittime del terremoto. I morti accertati sono almeno 41: altri 2 cadaveri sono stati estratti dalle macerie a Durazzo. Drammatica la situazione all'hotel Miramare quando i soccorritori hanno portato via il corpo senza vita di un uomo, di circa 50 anni, ed un suo familiare ha avuto un malore dopo essere scoppiato in lacrime. Fonti: ANSA Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev. [INS::INS]

Terremoto Albania, nuova scossa di magnitudo 5.2 a Durazzo

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 28 Novembre 2019 12:08 | Ultimo aggiornamento: 28 Novembre 201912:08[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Un sismografo (foto ANSA)TIRANA Nuova scossa di terremoto nell'Adriatico davanti a Durazzo, in Albania. Il sisma, avvenuto alle 11.52 di oggi, 28 novembre, ha avuto una magnitudopreliminare di 5,2 sulla scala Richter. La scossa è stata preceduta alle 11.25da una di magnitudo 4.1. Fonte: AGI.Terremoto Albania, il suolo si è sollevato di 10 cm. I morti salgono a 39Terremoto Albania, il suolo si è sollevato di 10 cm. I morti salgono a 39neonati in culla ansaneonati in culla ansaNeonato scambiato in culla torna in famiglia dopo 90 giorni. La mamma: A 18mesi per la prima volta [INS::INS]

Terremoto Albania, le macerie viste dall'alto: il VIDEO dei Vigili del Fuoco italiani

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 28 Novembre 2019 20:08 | Ultimo aggiornamento: 28 Novembre 2019 20:08 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] vigili del fuoco italiani in Albania Palazzi crollati in Albania per il terremoto, il video dall'alto ROMA Per soccorrere la popolazione dell'Albania colpita dal forte sisma, dall'Italia sono partiti 175 Vigili del Fuoco, molti dei quali già al lavoro tra Durazzo e Shijak in aiuto alla popolazione. Sono stati loro a girare questo video che mostra la distruzione dall'alto. Il team è composto da 65 unità specializzate Usar (Urban Search and Rescue), 44 dalla Toscana e 21 dal Lazio, per la ricerca e il soccorso tra le macerie, sezioni operative da Puglia e Campania, integrate con personale medico dell'Areu della Regione Lombardia. In Albania anche ingegneri e tecnici del Corpo nazionale esperti nella valutazione speditiva di strutture lesionate e analisi del danno a seguito di terremoto. Sarà compito delle squadre italiane garantire il soccorso alla popolazione e il supporto alle autorità locali nelle attività di valutazione dell'agibilità di strutture interessate da crolli e lesioni. Mes, Salvini all'attacco di Conte: "Ho i messaggi, sempre detto non firmiamo un ca**o" Mes, Salvini all'attacco di Conte: "Ho i messaggi, sempre detto non firmiamo un ca**o" Mes, Salvini all'attacco di Conte: Ho i messaggi, sempre detto non firmiamo un ca**o Paderno Dugnano, Vista Paderno Dugnano, Vista Paderno Dugnano, ferirono una bambina nella rapina in villa: cinque arresti VIDEO Terremoto Albania, il messaggio dell'ambasciatore italiano a Tirana [INS::INS] Solidarietà e vicinanza dell'Italia al popolo albanese colpito dal devastante terremoto di martedì notte: è questo il messaggio trasmesso dall'ambasciatore italiano a Tirana Alberto Cutillo, il quale oggi ha visitato alcune zone terremotate a Durazzo. A fianco dei vigili di fuoco italiani, impegnati presso una villa di tre piani crollata, in un'operazione di ricerca di un'intera famiglia dispersa, Cutillo ha dichiarato che questo terremoto ha scosso anche l'Italia. Ci ha veramente toccati profondamente. Siamo qui da amici per fare il possibile. Il presidente italiano del Consiglio ha aggiunto è in contatto con il premier albanese, e ha dato ordine di fare tutto il possibile a seconda delle esigenze. Fonte: Ansa, Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev [INS::INS]

Terremoto Albania, il suolo si è sollevato di 10 cm. I morti salgono a 39

[Redazione]

di Filippo Limoncelli Pubblicato il 28 Novembre 2019 9:07 | Ultimo aggiornamento: 28 Novembre 2019 9:07 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Mappa della deformazione del suolo ottenuta sulla base dei dati dei satelliti europei Sentinel 1 (fonte INGV) ROMA È stata una faglia lunga 85 chilometri a scatenare il terremoto di magnitudo 6.2 in Albania, una scossa che, vicino a Durazzo, ha sollevato il suolo di 10 centimetri. Sono gli elementi che emergono dalle prime analisi condotte dai sismologi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). La zona colpita è notoriamente sismica, dove il terremoto più violento avvenuto in tempi recenti è stato quello di magnitudo 6,9 del 1979. La porzione di faglia che si è attivata è lunga circa 30 chilometri e larga circa 15 chilometri e si estende da Nord-Ovest a Sud-Est fra le città di Durazzo e Lushnjë, ha osservato il sismologo Salvatore Stramondo, dell'Ingv. Si tratta di dati da affinare ulteriormente, ha rilevato. Abbiamo in realtà ha aggiunto un sistema di faglie che si trova nella zona di compressione tra la placca eurasiatica e la microplacca Adriatica, che fa parte della placca africana. neonati in culla ansa neonati in culla ansa Neonato scambiato in culla torna in famiglia dopo 90 giorni. La mamma: A 18 mesi per la prima volta obesa foto ansa obesa foto ansa Gran Bretagna, ha perso 75 kg. Ora sposerà uomo che ama: Mangiavo 20 barrette di cioccolato al giorno [INS::INS] Qui si trovano anche le strutture responsabili della deformazione e caccavallamento dei bacini di sedimenti che costituiscono il nucleo della catena delle Albanidi, sedimenti non compatti che potrebbero avere amplificato gli effetti del terremoto. In questo territorio, infatti, l'ampiezza delle onde sismiche può aumentare anche di 4 o 5 volte rispetto a quella che si avrebbe in un suolo roccioso e consolidato. E in questa stessa zona che una faglia simile a quella che si è attivata il 26 novembre potrebbe aver causato il terremoto di magnitudo 5,8 del 21 settembre scorso. Come è accaduto più volte in occasione di terremoti importanti, a partire da quello del 2009 a L'Aquila, del 2012 in Emilia Romagna e del 2013 in Lunigiana, a supporto delle analisi condotte dai sismologi sono entrati in campo i satelliti equipaggiati con i Radar ad apertura sintetica. In questo caso per catturare le immagini delle zone colpite sono stati i satelliti Sentinel-1 del programma europeo Copernicus gestito da Agenzia Spaziale Europea (Esa) e Commissione Europea. Sono dati assolutamente importanti ha osservato Stramondo e le immagini, acquisite prima e dopo il terremoto, indicano la zona a Nord di Durazzo come il punto di massimo sollevamento del suolo, di circa 10 centimetri. La deformazione è stata misurata dalla piattaforma online Geohazard-ter, sviluppata dall'Esa, utilizzando una coppia di immagini radar acquisite dai satelliti Sentinel-1 dalla stessa posizione, prima e dopo il terremoto. Il confronto fra le immagini ha permesso di ottenere un interferogramma, ossia la mappa dello spostamento del suolo. In questo modo ha osservato Stramondo vediamo l'effetto prodotto dal terremoto in superficie, mentre degli algoritmi ci danno la geometria del movimento del piano di faglia in profondità. Certamente ha aggiunto la deformazione che vediamo in superficie è inferiore a quella attesa, probabilmente dovuta al fatto che la massima deformazione sul piano di faglia è molto profonda. Intanto, cresce il bilancio delle vittime del terremoto: sono almeno 39 i morti, tra cui anche quattro bambini. Finora si registrano 15 morti a Durazzo, 23 a Thumane e uno a Kurbin. Fonte: ANSA. [INS::INS]

Clima, la fine è quasi vicina, l'Italia sprofonda nelle ciarle dei politici ciarlatani

[Redazione]

di Marco Benedetto Pubblicato il 29 Novembre 2019 6:10 | Ultimo aggiornamento: 28 Novembre 2019 22:07 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]

genova alluvione 1970 Genova, alluvione del 1970. Piazza della stazione Brignole con la Giuliettamezzo sommersa L'Italia sprofonda, tra frane e alluvioni, mentre i partiti affondano nelle polemiche fra Di Maio e gli altri grillini, si lacerano sulla cittadinanza onoraria alla sen. Segre, si lacerano per un barcone affondato. Fabio Fazio, post comunista milionario in calo di audience, invece di indignarsi per come è stata abbandonata la sua Savona, si crogiola intervistando inquisita Carola Rackete. In un'Italia in cui ti danno la multa se la tua macchina sosta sul tuo passo carrabile, regolarmente pagato, una signora che ha speronato una moto vedetta della Guardia di Finanza e violato un ordine dello Stato italiano diventa eroe della tv pubblica. clima clima Clima, profeti litigano, non fermano cambio, la scienza può ridurre gli effetti solo in Olanda Salvini e Renzi, nome Matteo: destino di abili piazzisti ma inconcludenti Salvini e Renzi, nome Matteo: destino di abili piazzisti ma inconcludenti Salvini e Renzi, nome Matteo: destino di abili piazzisti ma inconcludenti [INS::INS] La sinistra è genuflessa davanti a una ragazza di nome Greta, cui quelli di Stoccolma non hanno avuto il coraggio di conferire il Premio Nobel. Ma in fondo l'esaltazione di Greta Thunberg è liberatoria. Siamo sulla linea dell'altrismo: sono le industrie e le automobili a determinare il cambiamento climatico, ergo finché ci saranno fabbriche e automobili non possiamo farci niente, magari un bel corteo, qualche dibattito, qualche comparsata in tv. Vi consiglio di leggere questo libro: Storia culturale del clima: Dall'Era glaciale al Riscaldamento globale, di Wolfgang Behringer, pubblicato da Bollati Boringhieri. Costa 11 euro e 90, su Kindle 8,99. Capirete che la situazione è molto più tragica, perché il mutamento climatico una costante della storia della Terra era prima dell'uomo, anzi ne ha determinato l'evoluzione, il progresso e le crisi. Si tratta di un processo inesorabile, che non si fronteggia con i cortei e gli scioperi da scuola. Bisogna invece prevenirlo, contrastarlo, limitarne i danni. A quanto ne so io gli unici che ci hanno pensato sono gli olandesi, non da ieri ma dal 1959. A Venezia ci hanno pensato, quasi 40 anni fa. Ma hanno litigato come nelle commedie di Goldoni, la tutela della fauna marina è apparsa prioritaria rispetto ai monumenti. Mentre litigavano, qualcuno è rubato un bel po' di soldi. La cronaca di questi giorni racconta come è andata a finire con acqua alta che ha allagato la Basilica di San Marco. Passerà tutto tra qualche settimana, ne possiamo essere certi. A Natale tornerà il bel tempo e fino al prossimo novembre non se ne parlerà più. In compenso, riprenderanno i vari tormentoni, siamo di una creatività inesauribile. È così da anni, forse da sempre. Il sempre è troppo lontano. Anche se non posso non domandarmi cosa sarebbe di Roma se il neonato Regno Italia non avesse sventrato qualche chilometro di lungo Tevere, costruito i muraglioni e dato vita, nel percorso, a una gigantesca speculazione immobiliare. Oggi non sarebbe più possibile: pensate a tutti gli enti interessati, i permessi e le autorizzazioni richiesti, le intercettazioni e gli arresti preventivi, gli ambientalisti, i comitati di quartiere, le marce per salvare le tane delle nutrie sulle sponde del fiume. Il tutto nella totale incapacità di arrivare in fondo a qualsiasi cosa di buono. Anche i piemontesi che occuparono Roma nel 1870 rubarono alla grande. Ma con quei begli argini, le periodiche inondazioni (una delle quali valse la vita di Romolo e Remo) che affliggevano Roma dalla Creazione fino alla fine del Regno papalino, non sono più state una emergenza ricorrente. Il Tevere sale e scende. Ma se acqua esagera, il sistema delle chiuse permette di farlo straripare ben più a monte, senza incidenti. Se mi concentro su un orizzonte di 53 anni, indietro fino al 1966, agli inizi della mia vita di cronista, posso riferire la mia esperienza diretta. Capirete che è meglio parlare di Salvini e Carola che non di cose serie perché non c'è speranza. [INS::INS] Dicono che siamo entrati nell'età della paura, quella che ha portato a Trump e a Brexit e porterà Salvini a Palazzo Chigi. La paura che ci domina non è solo quella irrazionale del diverso e dell'uomo nero. La paura che ci domina è fatta di varie componenti che non vanno sottovalutate e tanto meno irrisate. Non può rispondere a questo turbine di paure

proponendo lo jus culturae, cosa bendivera dallo jus soli. Lo jus soli è cosa sacrosanta, lo jus culture puzza di corsi organizzati dagli amici degli amici. Era novembre, anche allora. Novembre è il mese delle piogge in Italia. Vivevo a Genova. Andai con la macchina del mio primo stipendio al Salone dell'Auto a Torino. Non era ancora autostrada Torino-Piacenza né la Torino-Savona. Erano 200 chilometri di strade statali, un lungo giro via Vercelli e la Serravalle-Genova. Guidando, mi guardavo attorno e vedevo acqua da tutte le parti, campi allagati, rallentamenti sulle strade. Quando arrivai a Genova, appresi che Arno era straripato (oggi si chiama quella orribile esondazione che sa tanto di burocrazia) a Firenze. Era il 4 novembre del 1966. 53 anni dopo, ha sentenziato Ilaria Ciuti su Repubblica, per affrontare il pericolo alluvioni a Firenze, non è stato fatto praticamente niente. Qualche intervento locale, precisa, il rischio è stato ridotto del 30%, uno 0,5% all'anno. Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, è in guerra contro la povertà, queste sono bazzecole. Nel 1970 sono stato testimone e anche un po' vittima della alluvione di Genova. Era ottobre. Lavoravo all'Ansa, le nostre finestre si affacciavano sulla stazione ferroviaria di Brignole, che è perpendicolare al letto del torrente Bisagno. Da un sottopassaggio pedonale alla sinistra della stazione si vedeva sgorgare quell'acqua impetuosa e sporca che sommerse la grande piazza, teatro di scontri per un comizio di Almirante, dove avevo parcheggiato la mia amata Giulietta. Restai bloccato alla macchina da scrivere per 48 ore filate. Da Castelletto mia moglie e mia sorella scesero a portarmi rifornimenti. Per la amicizia di una famiglia di americani, turisti a Portofino. Non capivano che la città era tagliata in due, che non si poteva superare quel lago di fango e sterpaglie di cui trovai incrostato il mio bel motore Alfa Romeo. Sono passati 50 anni, mezzo secolo, una vita. A Genova non è cambiato nulla. L'ultima volta che sono stato al cimitero di Staglieno dove sono sepolti i miei, che si estende sulla collina che sovrasta il Bisagno, passato il carcere e lo stadio, prima dello svincolo autostradale, ho avuto la sgradevole sensazione che il tempo si sia fermato. Il letto del torrente, allora quasi secco, era ingombro di detriti, da cui erano spuntati alberi e cespugli. Mi sono detto: un po' acqua e siamo d'accapo. Leggo con sollievo che hanno appaltato, proprio in questi giorni di fine novembre, i lavori per uno scolmatore che dovrebbe scongiurare per sempre i rischi di straripamento. I lavori saranno terminati, si spera, nel 2023: da quella alluvione, che seguì altre più o meno fastidiose avvenute nel quarto decennio dalla fine della guerra, saranno passati quasi tre quarti di secolo, quasi quanto la aspettativa di vita media di un essere umano oggi. Per gran parte di quei anni Genova è stata amministrata dalla sinistra. Pensate al Bisagno, pensate all'inconcludente dibattito su Genova città industriale odi servizi, all'impallinamento del Terzo Valico e della Gronda, di cui il crollo del ponte Morandi è figlio illegittimo e allora capirete perché Genova, città medaglia d'oro della Resistenza, i cui camalli con un possente corteo e un po' di scaramucce con la Celere (non quella che riparava le scarpe ma menava i dimostranti in piazza) fecero cadere un Governo, oggi vota Lega, è guidata, in Comune e in Regione, da Giunte di destra. Ma non è sui dolori e sugli errori della sinistra che voglio dilungarmi. È sulla nostra inesauribile capacità di auto illuderci, di cambiare prospettiva e sfuggire dai problemi veri che vorrei richiamare la vostra attenzione. Quella povera tedesca che hanno messo a capo della Comunità Europea perché non facesse altri danni al Ministero della Guerra di Berlino, ha inventato un parola ordine per l'Europa, il green deal sarà la nostra strategia di crescita che è la sintesi dell'assurdo. Ci aspetta un futuro di decrescita, schiacciati dalla guerra per ora solo verbale e commerciale, fra Usa e Cina, sommersi da una ondata migratoria su cui ora anche i greci ci danno lezione. Ora sono tutti contenti, qualcuno ha buttato la palla in tribuna, possiamo continuare a litigare per Di Bella o Orfeo. Intanto il cambio del clima procede inesorabile, perché l'asse terrestre si sposta, che ci crediate o no. E nessuno fa nulla per attenuarne gli effetti. Non chiudendo le fabbriche, non fermando le auto. Ma pensando a spostare la città, a creare rifugi, a potenziare l'aria condizionata, la lista può essere infinita. [INS::INS]

Terremoto Calabria, sciame sismico: due scosse avvertite al largo di Scalea

[Redazione]

ROMA Due scosse di terremoto, la prima di magnitudo 3 e la seconda poco più forte (3.2), sono state registrate ieri, 27 novembre, in mare al largo di Scalea, in Calabria. Il primo evento sismico è stato registrato dai sismografi alle ore 14:08 con magnitudo pari a 3 gradi Richter, la seconda scossa di terremoto invece è stata segnalata alle ore 14:46, nello stesso tratto di mare ma con intensità pari a magnitudo 3.2. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la prima scossa ha avuto epicentro in mare con coordinate geografiche (lat, lon) 39.7, 15.41 ed ipocentro ad una profondità di circa 11 chilometri. La seconda scossa invece ha avuto epicentro con coordinate geografiche (lat, lon) 39.69, 15.4 ed ipocentro a circa 12 chilometri di profondità. Autostrade: altri 5 viadotti sospetti, revoca concessioni più vicina? Il Pd... Autostrade: altri 5 viadotti sospetti, revoca concessioni più vicina? Il Pd Neonazisti, Ansa Neonazisti volevano creare partito xenofobo, armato e antisemita: indagate 19 persone La zona colpita è la stessa già interessata da qualche settimana da un'intensa attività sismica che sta dando vita a diverse scosse oltre magnitudo 3 e numerose scosse di minore intensità. La più forte, di magnitudo 4.4, e avvertita chiaramente dalla popolazione, è avvenuta lo scorso 25 ottobre.

Terremoto, nuova forte scossa di 5.1: panico tra i soccorritori sotto le case sbriciolate - Il Mattino.it

[Redazione]

Un'altra violenta scossa di terremoto di magnitudo 5.1 ha colpito poco prima delle 12.00 l'Albania: a Durazzo si è scatenato il panico tra residenti e soccorritori nei pressi...--PARTIAL--

Terremoto in Albania, strage di donne e bambini: altri 9 corpi estratti dalle macerie nella notte - Il Mattino.it

[Redazione]

È salito a 39 il bilancio ufficiale del terremoto che ha colpito l'Albania: lo ha reso noto questa mattina il premier Edi Rama. Altri nove corpi, ha detto, sono stati estratti dalle...--PARTIAL--

Un terremoto dopo l'altro, l'Africa spinge l'Adriatico e il Mediterraneo balla - Il Mattino.it

[Redazione]

La tettonica delle placche l'abbiamo studiata tutti a scuola, eppure ogni volta che c'è un terremoto o un'eruzione vulcanica dimentichiamo che la Terra ha una dinamica piuttosto...--PARTIAL--

Incubo terremoto, due scosse nel Tirreno: epicentro in mare vicino a Scalea

[Redazione]

Due scosse di terremoto in rapida successione nel Tirreno Meridionale, epicentro in mare a poca distanza da Scalea (Cosenza). LEGGI ANCHE Terremoto in Albania, 29 morti e 600 feriti: ci sono ancora dispersi sotto le macerie LEGGI ANCHE Terremoto in Grecia: forte scossa di magnitudo 6.0 a largo di Creta avvertita anche in Puglia

APPROFONDIMENTI La prima alle 14.08, magnitudo 3,0, a 11 chilometri di profondità; lievemente più forte la seconda, 3.2, registrata alle 14.46 a una profondità di 12 chilometri. I dati sono stati rilevati dall'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia).

SI AGGRAVA IL BILANCIO DEL TERREMOTO IN ALBANIA, 39 MORTI

ROMA (ITALPRESS) - Si aggrava ulteriormente il bilancio del violento terremoto di magnitudo 6.4 che ha colpito l'Albania nella notte tra lunedì e martedì". Sec...

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) - Si aggrava ulteriormente il bilancio del violento terremoto di magnitudo 6.4 che ha colpito l'Albania nella notte tra lunedì e martedì'. Secondo gli ultimi dati provvisori, il numero dei morti e' salito a 39, con nove corpi estratti da sotto gli edifici durante la notte. Centinaia i feriti, mentre si continua a scavare sotto le macerie e si susseguono le scosse. (ITALPRESS). col2/red 28-Nov-19 09:48

Di terremoto, via libera della Camera

[Redazione]

Roma, 28 nov. (Adnkronos) - Via libera della Camera con 281 voti favorevoli (e nessuno contrario) al decreto legge per la ricostruzione nelle zone dell'Italia centrale colpite dal terremoto dell'agosto 2016. Il testo, che passa ora all'esame del Senato, proroga al 31 dicembre 2020 lo stato di emergenza e disciplina la copertura degli oneri conseguenti, stabilendo che ad essi si provveda nei limiti delle disponibilità del Fondo per le emergenze nazionali. Il provvedimento contiene inoltre norme per la semplificazione sia della disciplina della ricostruzione privata che di quella pubblica.

Maltempo: in Veneto rimare allerta rossa per l'onda di piena del Po

Venezia, 28 nov. (Adnkronos) - Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione del Veneto ha emesso un bollettino di aggiornamento delle s...

[Redazione]

Venezia, 28 nov. (Adnkronos) - Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione del Veneto ha emesso un bollettino di aggiornamento delle situazioni di criticità idrogeologica e idraulica. La fase più significativa dell'onda di piena del Po continua a interessare il tratto di competenza regionale. Dalla giornata di domani (venerdì 29 novembre) si attende un progressivo calo dei livelli sulle sezioni di Pontelagoscuro e Polesella. Sulle sezioni terminali del fiume, invece, una discesa sensibile sarà possibile solo da sabato. Fino alle 14.00 di sabato 30 novembre prossimo, per il fiume Po è confermato lo stato di Allarme (allerta rossa). Rimangono confermate, inoltre, le raccomandazioni, le interdizioni e le misure di attenzione già comunicate agli enti interessati per quanto riguarda l'accesso alle aree golenali, la navigazione da diporto, l'utilizzo di piste ciclabili e dei ponti di barche. Nel bacino idrografico Vene-B (Alto Brenta-Bacchiglione- Alpone) i livelli dei corsi d'acqua principali si mantengono elevati ma sono in graduale calo. Solo per la rete idraulica principale è confermato lo stato di Attenzione (allerta gialla). Le previsioni meteorologiche indicano che, superata la giornata di oggi (contrassegnata da bassa probabilità di precipitazioni brevi e di entità modesta), in quella di domani (venerdì 29 novembre) sul territorio regionale è prevista una generale assenza di precipitazioni.

Terremoto in Albania, sale a 39 il bilancio dei morti. Anche 4 bambini - Esteri

Nella notte estratte dalle macerie altre 9 vittime. La terra continua a tremare

[Quotidianonet]

Nella notte estratte dalle macerie altre 9 vittime. La terra continua a tremare Tirana, 28 novembre 2019 - Mentre la terra in Albania continua a tremare, sale ad almeno 39 morti il bilancio del forte terremoto di martedì magnitudo 6.5. Secondo quanto riferito dal ministero della Difesa, nella notte sono stati estratti 9 corpi dalle macerie. Tra le vittime, ha precisato il premier Rama, ci sono anche quattro bambini di età da tre e otto anni e 17 donne. Finora si registrano 15 morti a Durazzo, 23 a Thumane e uno a Kurbin. Centinaia i feriti, mentre si continua a scavare sotto le macerie. Come anticipato ieri, tra le vittime ci sono anche la fidanzata del figlio di Rama, Kristi Recì di 24 anni, e la sua intera famiglia. Lo ha reso noto il figlio del premier, Gregor Rama, di 29 anni, in un post su Instagram. "Tra le numerose vittime di questa disgrazia c'è anche una persona vicina a me, insieme a suo fratello, alla madre e al padre". Gregor e Kristi si frequentavano da alcuni anni. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Terremoto Albania, trovati altri 10 corpi sotto le macerie. Sale a 40 il numero delle vittime

[Redazione]

Il bilancio delle vittime del più potente terremoto che ha colpito l'Albania negli ultimi decenni è salito a 40. "Altre dieci vittime sono state trovate durante la notte, portando il numero di morti a 40", ha detto il ministero della Difesa in una nota. Il terremoto di magnitudo 6,4 ha colpito lo stato balcanico prima dell'alba di martedì. Scosse di varia intensità sono poi continuate mercoledì, di cui la più forte di magnitudo 5.3 il pomeriggio. rep Approfondimento Kristi, Rami e i ragazzi italiani. Storie dall'Albania che trema dal nostro inviato PAOLO BRERA Le vittime sono 16 a Durazzo e 23 a Thumane, i centri dove le scosse hanno fatto i maggiori danni, spiega il sito tvKlan.al, oltre un uomo di 32 anni rimasto ucciso in un incidente automobilistico a Lezha, dopo aver perso il controllo della sua auto a causa di una forte scossa. Nella capitale Tirana, martedì la gente era scesa in strada nella notte in preda al panico. rep Approfondimento Tra i sepolti vivi di Durazzo. Nell'Albania piegata dal sisma dal nostro inviato PAOLO G. BRERA Il premier Edi Rama ha spiegato che tra le vittime, ci sono anche quattro bambini di età da tre e otto anni e 17 donne. rep Approfondimento Quella cintura di fuoco nel Mar Mediterraneo che fa tremare i Balcani di ELENA DUSI

Albania, l'intervento dei vigili del fuoco italiani: "Persone vive anche dopo sei giorni. Mai perdere la speranza"

[Redazione]

DURAZZO - Noi non operiamo così, non è così che si salvano gli esseri umani. Da stamattina sono arrivati gli uomini dei vigili del fuoco italiani esperti nei soccorsi dopo i terremoti, ed è cambiato tutto nel quartiere di Durazzo in cui una palazzina ha divorato nove persone, restituendo finora due corpi e un ragazzino 16enne vivo, Rami Lala. Sono arrivati con i cani e le telecamere snake, quelle capaci di infilarsi ovunque in profondità sfruttando ogni minima apertura nelle viscere dei calcinacci. Dall'Irpinia all'Albania, Luca il pompiere eroe dei terremoti: "Spero sempre che sia l'ultimo"  in riproduzione.... Condividi Tace ora la grande scavatrice, è fermata la gru con il ragnocacciaio con cui per tutta notte i vigili del fuoco albanesi e kosovari hanno cercato di liberare dalle macerie i corpi. Conesperienza che abbiamo maturato - spiegano gli uomini della squadra Usar medium, la stessa che ha operato a Rigopiano e ad Amatrice - sappiamo che non è opportuno entrare con sistemi così pesanti. Noi preferiamo lavorare con sistemi leggeri e di precisione, identificando dove potrebbero trovarsi i dispersi nella speranza che siano ancora in vita. La palazzina aveva cinque piani, ed è una delle molte crollate in questo quartiere di Durazzo costruito negli anni Novanta quando il governo, alla caduta del regime comunista, distribuì le terre. Ognuno ha costruito un po' come capitava, nessuno chiedeva permessi: se conoscevano un muratore gli dicevano fammi la casa, lo pagavano e via, racconta Zani Rustani, barman 26enne a Brescia dove vive da tredici anni: era tornato a Durazzo tre settimane fa per assistere il papà, che aveva accompagnato in Italia per essere operato di un tumore benigno alla testa. La loro casa, costruita su un piano, ha retto. Ma alle 3.56 Zani è stato tra i primi a correre in strada per cercare di aiutare la famiglia di Sami sotto le macerie della loro palazzina. Una casa palafitta costruita 2 anni fa. Le colonne del piano terra usato come garage sono crollate. Era una palazzina di cinque piani, ma costruita come una palafitta su esili colonne di cemento: il piano terra, completamente aperto sui quattro lati, era usato come garage. Ce ne sono molte, fatte così in questo quartiere in cui in realtà non si sarebbe dovuto costruire, perché qui era una palude. Quando il governo distribuì la terra ai privati fu bonificata, e si riempì di case palafitta. Assurde costruzioni di molti piani con gambe di cemento da danzatrice, sono queste ad essere crollate più spesso nel quartiere. Alle tre è stata una scossa leggera. Nel palazzo di Rami vivevano tre rami della stessa famiglia, e le persone ai due piani più alti sono scesi al secondo piano pensando fosse più sicuro, spiega Zani. Ma alle 3.56 la scossa più forte li ha traditi, la palafitta non ha retto e sono proprio i primi tre piani ad essere collassati. Per diverse ore, racconta Klodiana Lala, giornalista di punta della tv albanese che ha seguito la tragedia nella palazzina dalle prime ore, nessuno sapeva cosa fare. I primi tre piani erano collassati e i due più in alto era rimasti in piedi sprofondando in basso. Erano tutti paralizzati, le scosse e ogni tentativo di rimuovere le macerie creava pericolosi spostamenti, nessuno sapeva come operare. Almeno quattro ore sono trascorse così. Sono state le squadre speciali spedite dal Kosovo a rompere gli indugi e a operare con i mezzi pesanti. Sono loro ad aver salvato Rami e ad aver estratto le prime due vittime: una era sua nonna. Ma nelle ore successive non è emerso nulla, mentre si continuava a scavare con il ragno e la scavatrice. Stamattina sono subentrati gli italiani dei vigili del fuoco, e si sono spenti i mezzi p

esanti all'istante: Abbiamo trovato persone vive anche dopo sei giorni, hanno detto ai vicini e ai parenti, spiegando che non bisogna mai perdere la speranza. Per noi è fondamentale raccogliere le testimonianze - spiegano - di chi può sapere dove potremmo trovare le vittime. A quel punto lavoriamo in modo mirato, anche se questo non vuol dire che sia più semplice: qui, per esempio, sappiamo che erano al secondo piano e abbiamo ricevuto indicazioni della zona in cui potrebbero trovarsi, ma scavare è comunque un lavoro difficile. Sotto le macerie erano in nove, tutti parenti di Sami: la nonna, uno zio, la zia con quattro figli, la mamma e la sorellina. Come a Rigopiano, come a Aquila, si lavora senza

fermarsi mai.

Terremoto Albania, corpi sotto le macerie: 47 vittime. Il Papa manda aiuti

Si continua a scavare per cercare dispersi: quattro corpi sono stati estratti dalle macerie della loro villetta di tre piani a Durazzo dai vigili del fuoco

[Redazione]

TIRANA - Il bilancio delle vittime del più potente terremoto che ha colpito l'Albania negli ultimi decenni è di 47 morti, gli ultimi quattro corpi ritrovati sono quelli di una mamma con i suoi tre bambini, estratti dalle macerie della loro villetta di tre piani a Durazzo dai vigili del fuoco italiani. Ci sarebbe ancora un disperso. rep Approfondimento Tra i sepolti vivi di Durazzo. Nell'Albania piegata dal sisma dal nostro inviato PAOLO G. BRERA "Altre dieci vittime sono state trovate durante la notte", aveva detto stamattina il ministero della Difesa in una nota. Il terremoto di magnitudo 6,4 ha colpito lo stato balcanico prima dell'alba di martedì. Scosse di varia intensità sono poi continuate mercoledì, di cui la più forte di magnitudo 5.3 nel primo pomeriggio di ieri. L'ultima nuova scossa di magnitudo 5.1 ha colpito oggi poco prima delle 12: a Durazzo si è scatenato il panico tra residenti e soccorritori nei pressi dell'hotel Miramare sbriciolato dal sisma di martedì scorso. Papa Francesco, tramite il dicastero vaticano per lo Sviluppo Umano Integrale, ha inviato un contributo di 100 mila euro per aiutare la popolazione nella fase emergenziale: "La somma sarà impiegata nelle diocesi coinvolte dal sisma in opere di soccorso e assistenza, d'intesa con la nunziatura apostolica in Albania". Sisma Albania, è rezza per il pane fuori lo stadio di Durazzo `#player_img_{{media.get_kpm3id}} { height: {{media.get_width|mul:9|div:16}}px; }` in riproduzione.... Condividi Ma la popolazione è provata. È rezza per il pane nei pressi dello stadio di Durazzo: decine di persone si accalcano attorno alle auto di volontari che portano aiuti, mentre altre si accalcano lungo le inferriate di una scuola dove arrivano derrate alimentari e generi di prima necessità. Il campo tende allestito nei giorni scorsi è praticamente deserto, "sono scappati tutti oggi dopo la scossa", racconta un ragazzo, mentre altri sfollati lasciano un'altra struttura di emergenza a bordo di pullman e ogni altro mezzo possibile. rep Approfondimento Kristi, Rami e i ragazzi italiani. Storie dall'Albania che trema dal nostro inviato PAOLO BRERA

Terremoto in Albania, il sindaco di Tirana: Paghiamo gli abusi edilizi

[Leonard Berberi]

shadow Stampa Email È una tragedia collettiva e la stiamo affrontando al meglio, grazie anche all'aiuto internazionale. Ma deve servirci come lezione: abbiamo passato gli anni Novanta a costruire senza alcuna autorizzazione ovunque, in montagna, in città e al mare: oggi ne paghiamo le conseguenze. Erion Veliaj, sindaco 39enne della capitale Tirana da molti indicato come il successore di Edi Rama nel ruolo di primo ministro dell'Albania risponde al cellulare in serata nell'unico momento della giornata che può dedicare al figlio piccolo. Siamo tutti svegli dal momento del terremoto e non ci siamo mai fermati, dice. Cosa avete fatto dopo la scossa nel cuore della notte? Devo dire che ci ho messo qualche secondo a realizzare cos'era appena successo: molti oggetti in casa si sono rotti, ma ho badato prima a comportarmi come padre e marito portando in salvo la mia famiglia, poi come sindaco convocando tutte le autorità locali per iniziare a dare una mano a chi aveva bisogno. '); }La capitale è danneggiata? Non abbiamo avuto vittime, per fortuna, ma circa 500 case risultano distrutte o inagibili. Finita la ricognizione in città ci siamo spostati nelle zone di periferia, quindi abbiamo inviato il nostro personale nelle aree maggiormente colpite dell'Albania, cioè attorno a Durazzo. Quanti sfollati contate? Abbiamo aperto i centri di ritrovo dotati di letti e riscaldamento a circa 200 persone: si tratta in particolare di connazionali spaventati o anziani che hanno i figli emigrati in Italia e che non sono ancora rientrati in Albania. La notte qui fa particolarmente freddo. È più difficile convincere gli abitanti delle campagne a spostarsi in città perché molti sono allevatori e devono badare anche al bestiame, così abbiamo inviato più di 300 tende. Le immagini dai droni mostrano dei crolli selettivi... Non poteva essere altrimenti: hanno ceduto le abitazioni costruite durante il comunismo, tirate su da persone che non avevano competenze ma alle quali la dittatura dava il materiale edile a poco prezzo. Sono crollati anche palazzi progettati ufficialmente su uno o due piani ai quali ne sono stati aggiunti altri senza alcun permesso tra il 1990 e il 1997 quando in Albania era il caos normativo e ognuno faceva quello che voleva. Colpiscono le immagini di un hotel che si è accartocciato mentre intorno gli altri palazzi hanno avuto danni esigui. Ma lo sa che edificio aveva ben tre piani abusivi? Non a caso i grattacieli di Tirana non hanno avuto alcun danno perché costruiti secondo le norme. Cosa farete nelle prossime ore? Innanzitutto dobbiamo cercare di salvare il maggior numero possibile di persone intrappolate sotto le macerie. Poi toccherà ripulire e ricostruire, senza perdere tempo. E magari occorrerà anche un esame di coscienza sull'abusivismo edilizio? Senza altro. È una cosa che, incredibile ma vero, il primo ministro Rama aveva chiesto il giorno prima del sisma con un'attenzione particolare sulle aree lungo la fascia costiera dove si è costruito senza alcun freno. Dobbiamo imparare da questa tragedia che azzardo edilizio si paga prima o poi.

Terremoto Albania, chi era Kristi Peci: la fidanzata del figlio del premier morta sotto le macerie

Laureata in Dermatologia, aveva 24 anni. L'annuncio di Gregor Rama: Voglio esprimere tutto il mio dolore

[Peppe Aquaro]

Kristi Peci shadow stampa email È la prima cosa che si nota, purtroppo, quando scompare una ragazza. Molto bella e giovanissima, come Kristi Peci. La fidanzata del figlio del premier albanese Edi Rama, morta nel corso del terribile terremoto di poco più di due giorni fa, a Durazzo, sepolta, insieme alla madre, al padre e a suo fratello. Sotto un palazzo di sei piani, sbriciolatosi completamente su 34 persone. La prima cosa che si fa, è notare quanto vita ci fosse negli occhi scuri, intensi, di questa ragazza di 24 anni, laureatasi in Dermatologia all'università di Tirana. E poi, ecco Kristi mentre scherza, in un selfie, presentandosi con occhiali enormi, orecchie da cagnolino ed un puntino sul naso. Ci sono anche due cuoricini rosa. È facile pensare, adesso, che fossero indirizzati al suo Gregor, il fidanzato poco politico di Kristi. Un amore discreto. In pochi sapevano del loro amore, in piedi già da qualche anno. Però, che strano, a volte i ragazzi sanno fare le cose che ai grandi, quando sono celebri, non riescono: cercare di vivere una vita normale. Lontano dai riflettori. Gregor, figlio dell'uomo più importante d'Albania, ma che cerca di ripercorrere solo un aspetto della vita del padre celebre pittore, prima di dedicarsi alla vita politica, laureandosi all'Accademia di Belle Arti di Tirana. La città dove molto probabilmente si saranno conosciuti i due ragazzi. Innamoratisi senza guardie del corpo e paparazzi. Kristi in un'altra foto. Sorrisi e ritardi sui social entrano poco in questa storia d'amore. Solo nel tragico epilogo rientrano Kristi dalla finestra dei fatti. Delle cose da dire. Per forza. Nella pagina facebook della ragazza, non ci sono capricci della volontà. I soliti sogni dei ventenni. Gli appuntamenti ai quali giungere col ritardo di un sorriso. E soprattutto non ci sono riferimenti alle vicende politiche del suo Paese. Sembra quasi che Kristi abbia studiato inconsapevolmente da futura first lady: nessun eccesso, molto composta nelle foto che la ritraggono. Come quella sul suo profilo sociale, con un sorriso tenero e rassicurante, la mano sinistra tra i lunghi capelli neri, mentre è seduta al tavolo di un ristorante. Chi avrà immortalato quel momento? Probabilmente lui, il suo Gregor, all'insaputa di tutto e di tutti. Leggi anche Terremoto in Albania, una nuova scossa costringe le autorità a sospendere i soccorsi. Terremoto in Albania, il primo colpo, poi cento scosse. Si scava per salvare i vivi. L'ultimo post. Anche se volessimo trovare delle imperfezioni intorno a questa vicenda, sarebbe difficile riuscirci. Una brava dermatologa sa come e cosa fare, in ogni circostanza. Stessa cosa vale per Gregor, il pittore trentenne, più grande di qualche anno della sua ragazza, che avrà trovato la morte nel sonno, si spera, quando il mondo le è caduto addosso con intensità di 6,2 gradi della scala Richter. È stata ricordata da Gregor con la stessa discrezione con la quale avevano vissuto la storia d'amore. Perché spiattezzarla a tutti. Una bella lezione per i social attraverso gli stessi social: Voglio esprimere tutto il mio dolore per la perdita di una persona a me vicina, morta insieme al fratello, la madre e il padre. Più che un post addio su Instagram, sembrano le parole di un commiato solenne. Da premier per caso. Ma con la tavolozza dei colori macchiata di nero.

Almeno 40 i morti per il sisma in Albania. Tra le vittime anche quattro bambini

Aumenta il bilancio dei morti, lo riferisce il ministero della Difesa. Dieci i corpi trovati nella notte. Morta anche la fidanzata del figlio del premier Rama, con la sua famiglia

[Redazione]

Aumenta il bilancio dei morti per il terremoto in Albania. Sono almeno 40, secondo quanto riferito dal ministero della Difesa di Tirana. Nella notte sono stati estratti 10 corpi dalle macerie. Tra le vittime anche Kristi Peci, 24 anni, la fidanzata di Gregor Rama, il figlio del premier albanese. La ragazza è morta insieme alla sua famiglia. Il premier ha spiegato che le vittime sono di quattro bambini di età da tre e otto anni e 17 donne. Finora si registrano 15 morti a Durazzo, 23 a Thumane e uno a Kurbin. Il terremoto di magnitudo 6,4 ha colpito lo stato balcanico prima dell'alba di martedì. Italia si è mossa per aiutare la popolazione: Il premier Conte è stato il primo leader internazionale a telefonarmi e offrirmi tutta la sua disponibilità ad aiutarci, ha detto Rama. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Ressa per il pane nello stadio di Durazzo, trasformato in accampamento

[Redazione]

È ressa per il pane nei pressi dello stadio di Durazzo: decine di persone si accalcano attorno alle auto di volontari che portano aiuti, mentre altre si accalcano lungo le inferriate di una scuola dove arrivano derrate alimentari e generi di prima necessità. Lo ha constatato l'agenzia di stampa Ansa. Il campo tende allestito nei giorni scorsi è praticamente deserto, sono scappati tutti oggi dopo la scossa, racconta un ragazzo, mentre altri sfollati lasciano un'altra struttura di emergenza a bordo di pullman e ogni altro mezzo possibile. Oggi infatti un'altra violenta scossa di terremoto di magnitudo 5.1 ha colpito poco prima delle 12.00 Albania: a Durazzo si è scatenato il panico tra residenti e soccorritori. Sono state circa 830 le scosse di assestamento registrate in Albania dalla notte di martedì. Continua a salire il bilancio delle vittime, arrivate a 47: Gli ultimi quattro corpi ritrovati sono quelli di una mamma con i suoi tre bambini, estratti dalle macerie della loro villetta di tre piani a Durazzo dai vigili del fuoco italiani. Ci sarebbe ancora un disperso. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più. Drammatica la situazione all'hotel Miramare quando i soccorritori hanno portato via il corpo senza vita di un uomo, di circa 50 anni, e un suo familiare ha avuto un malore dopo essere scoppiato in lacrime. Davanti a questa situazione drammatica, nuovi gruppi di volontari e operatori della Croce Rossa sono partiti dall'Italia verso Albania per aiutare i soccorsi alla popolazione, tra cui un team di esperti nella potabilizzazione dell'acqua con 3 mezzi speciali dedicati e una squadra con un camion carico di materiale elettrico e idraulico per il campo base di Durazzo.

****DI terremoto: via libera Camera, procedure più semplici per ricostruzione****

Roma, 28 nov. (Adnkronos) - Via libera della Camera con 281 voti favorevoli (e nessuno contrario) al decreto legge per la ricostruzione nelle zone dell'Italia c...

[Redazione]

Roma, 28 nov. (Adnkronos) - Via libera della Camera con 281 voti favorevoli (e nessuno contrario) al decreto legge per la ricostruzione nelle zone dell'Italia centrale colpite dal terremoto dell'agosto 2016. Il testo, che passa ora all'esame del Senato, proroga al 31 dicembre 2020 lo stato di emergenza e disciplina la copertura degli oneri conseguenti, stabilendo che ad essi si provveda nei limiti delle disponibilità del Fondo per le emergenze nazionali. Il provvedimento contiene inoltre norme per la semplificazione sia della disciplina della ricostruzione privata che di quella pubblica.

Di terremoto, via libera della Camera

Roma, 28 nov. (Adnkronos) - Via libera della Camera con 281 voti favorevoli (e nessuno contrario) al decreto legge per la ricostruzione nelle zone dell'Italia c...

[Redazione]

Roma, 28 nov. (Adnkronos) - Via libera della Camera con 281 voti favorevoli (e nessuno contrario) al decreto legge per la ricostruzione nelle zone dell'Italia centrale colpite dal terremoto dell'agosto 2016. Il testo, che passa ora all'esame del Senato, proroga al 31 dicembre 2020 lo stato di emergenza e disciplina la copertura degli oneri conseguenti, stabilendo che ad essi si provveda nei limiti delle disponibilità del Fondo per le emergenze nazionali. Il provvedimento contiene inoltre norme per la semplificazione sia della disciplina della ricostruzione privata che di quella pubblica.

Maltempo: in Veneto rimare allerta rossa per l'onda di piena del Po

Venezia, 28 nov. (Adnkronos) - Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione del Veneto ha emesso un bollettino di aggiornamento delle s...

[Redazione]

Venezia, 28 nov. (Adnkronos) - Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione del Veneto ha emesso un bollettino di aggiornamento delle situazioni di criticità idrogeologica e idraulica. La fase più significativa dell'onda di piena del Po continua a interessare il tratto di competenza regionale. Dalla giornata di domani (venerdì 29 novembre) si attende un progressivo calo dei livelli sulle sezioni di Pontelagoscuro e Polesella. Sulle sezioni terminali del fiume, invece, una discesa sensibile sarà possibile solo da sabato. Fino alle 14.00 di sabato 30 novembre prossimo, per il fiume Po è confermato lo stato di Allarme (allerta rossa). Rimangono confermate, inoltre, le raccomandazioni, le interdizioni e le misure di attenzione già comunicate agli enti interessati per quanto riguarda l'accesso alle aree golenali, la navigazione da diporto, l'utilizzo di piste ciclabili e dei ponti di barche. Nel bacino idrografico Vene-B (Alto Brenta-Bacchiglione- Alpone) i livelli dei corsi d'acqua principali si mantengono elevati ma sono in graduale calo. Solo per la rete idraulica principale è confermato lo stato di Attenzione (allerta gialla). Le previsioni meteorologiche indicano che, superata la giornata di oggi (contrassegnata da bassa probabilità di precipitazioni brevi e di entità modesta), in quella di domani (venerdì 29 novembre) sul territorio regionale è prevista una generale assenza di precipitazioni.

Amazzonia, così le Ong incendiano la foresta per incassare i fondi stranieri

Secondo l'inchiesta della polizia brasiliana l'ong appiccava gli incendi in Amazzonia per poi ricevere i finanziamenti da migliaia di dollari

[Redazione]

L'accusa è di avere appiccato incendi nella località di Alter do Chao, nello Stato del Parà, per ottenere attenzione mediatica e fondi internazionali. Accusati di aver appiccato volontariamente dei roghi ad Alter do Chao per ottenere finanziamenti internazionali e l'attenzione dei media di tutto il mondo: in Amazzonia, la polizia brasiliana ha arrestato quattro attivisti della Psa, una Ong che combatte i roghi forestali. Le forze dell'ordine hanno perquisito la sede dell'organizzazione Progetto Salute ed Allegri (Psa) a Santarem, dove hanno sequestrato computer e cellulari. L'arresto è maturato dopo alcune intercettazioni telefoniche, secondo le quali l'ong "ha ottenuto un contratto con il Wwf, al quale hanno venduto 40 immagini per 70 mila reais (circa 15 mila euro) e il Wwf ha raccolto per loro donazioni, come quella dell'attore Leonardo DiCaprio, per 500 mila dollari, per combattere i roghi in Amazzonia". I vertici dell'organizzazione respingono ogni accusa: "Sembra quasi uno scherzo, una situazione senza senso. Adesso manca solo che vadano ad arrestare i volontari che stanno pulendo le chiazze di greggio sulle spiagge". Come spiega IlGiornale.it, la sinistra è subito insorta, accusando gli investigatori di aver montato un caso ad hoc per favorire la narrazione del presidente del Brasile, Jair Bolsonaro, il quale aveva più volte puntato il dito contro la presunta attività criminale delle ong in terra brasiliana. In un discorso a Brasilia, Bolsonaro quest'estate aveva sottolineato che questi incendi, in maggioranza causati dall'uomo, potrebbero essere stati appiccati appositamente dalle ong. "Sulla questione degli incendi in Amazzonia, che secondo me potrebbe essere stata avviata dalle ong perché stanno perdendo soldi e fondi qual è il fine ultimo? Quello di portare problemi in Brasile" aveva spiegato, suscitato l'indignazione di attivisti e media da tutto il mondo. Al tempo, dopotutto, il presidente non aveva fornito alcuna prova a sostegno della sua tesi. Ora, però, c'è un'indagine in corso. E se avesse davvero ragione? Certo non sarebbe l'unica causa dei roghi in Amazzonia. Ma i soldi fanno gola e la pratica di appiccare incendi per ottenere finanziamenti da attori facoltosi e filantropi come Di Caprio non sarebbe certo così strana né inusuale. È successo anche in Italia, non di rado, e in Europa. Peraltro, il presidente brasiliano non è stato il solo a ipotizzare i presunti reati, anche il sindaco di Alter do Chao, Nelio Aguiar, affermava che "sono in corso indagini della polizia su alcune persone che starebbero devastando l'area per poi mettere in vendita lotti della riserva ambientale" anche se è rimasto sorpreso dall'inchiesta della polizia. A metà settembre, lo Stato del Parà, il secondo più grande dell'Amazzonia brasiliana, ha richiesto il sostegno dell'esercito per combattere un incendio apparentemente doloso in una riserva ambientale. Vista l'entità dell'incendio nella riserva di Alter do Chao, il governatore locale Helder Barbalho chiese al governo del presidente Jair Bolsonaro di inviare soldati della Zona Militare del Nord e truppe della Forza nazionale di pubblica sicurezza. Ora l'inchiesta della polizia punta il dito contro l'attività della ong. Nel frattempo, nella foresta pluviale amazzonica brasiliana accelera il ritmo della deforestazione. Tra agosto 2018 e luglio 2019, infatti, sono stati distrutti 9.762 chilometri quadrati di vegetazioni, quasi il 30% in più rispetto al "record" del 2008. Lo riporta l'Istituto brasiliano delle ricerche spaziali (Inpe). Inchiesta sulle Ong a parte, le cause degli incendi che stanno distruggendo ettari ed ettari di foresta amazzonica sono tante: tra queste anche la necessità di ricavare terreno per nuovi allevamenti intensivi di carne bovina. AmazzoniaBrasile

Italia, l'allerta rossa continua: sei nubifragi ogni 24 ore

[Redazione]

La piena del Po fa paura in Emilia e in Veneto Rischio valanghe in Piemonte e mareggiate in Toscana La morsa del maltempo non dà tregua all'Italia mettendo a nudo tutta la fragilità del nostro territorio ma anche delle infrastrutture spesso fatiscenti. L'allerta diramata dalla Protezione Civile per il rischio idrogeologico dovuto, a seconda delle aree interessate, da fenomeni estremi come le piogge eccezionali, il rischio valanghe e l'esondazione dei fiumi resta valido anche per oggi: rosso per Emilia, Lombardia e Veneto; giallo in altre otto regioni. Oltre i gravi disagi per le persone e la devastazione delle abitazioni Coldiretti sottolinea i gravissimi danni alle coltivazioni e tira un primo bilancio per novembre definendolo tragico. A novembre in Italia ci sono stati 6 nubifragi al giorno con un numero di tempeste di pioggia, vento, trombe d'aria e grandine pari a più del doppio dello scorso anno, più 116 per cento -denuncia Coldiretti- Vere e proprie bombe d'acqua si abbattono su un territorio reso fragile dal dissesto idrogeologico con 7.275 comuni a rischio per frane o alluvioni. Liguria La regione più in difficoltà è al momento la Liguria dove i disagi non sono dovuti soltanto al maltempo ma anche alla disastrosa condizione di molte infrastrutture e degli snodi cruciali per il traffico. Data l'eccezionale quantità di pioggia caduta il terreno non è più in grado di assorbirla e il traffico è alla paralisi. Il governatore Giovanni Toti ha definito quella di questi giorni la peggiore ondata di maltempo subita dalla sua regione e l'autunno più piovoso dal 1953 a oggi. È chiaro che il combinato disposto degli effetti di questa perturbazione con le decine di strade provinciali e comunali interrotte dalle frane e le due autostrade A26 a percorrenza ridotta e A6 chiusa, determina una situazione straordinaria per cui servono strumenti di eccezionale portata sia legislativa sia economica Toti ha paragonato l'emergenza a quella della tragedia del Ponte Morandi anche se fortunatamente non si sono registrate vittime. Il calcolo dei danni ammonta ad oltre 400 milioni e per questo la Liguria chiede che il governo stanzi i finanziamenti con un apposito decreto legge sul modello di quello per Venezia. I fiumi Occhi puntati sul Po. Con l'Aipo, l'Agenzia interregionale per il fiume, che monitora la situazione e spiega che pur non essendo la piena storica del 2000 allo stesso tempo non si può permettere alcuna distrazione perché è una piena molto importante e evidenzia tratti di criticità elevata fin alla foce. In particolare si teme per Borgoforte nell'area del mantovano e anche per oggi a Pontelagoscuro, presso Ferrara. In Lombardia invece la situazione è andata migliorando già nella serata di ieri. Sotto osservazione sia il Seveso sia il Lambro monitorato costantemente ma messo in sicurezza grazie alle opere di regolazione e laminazione realizzate lungo il suo corso come ha osservato l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni, che ha ricordato come le opere di prevenzione messe in campo in questi anni da Regione Lombardia hanno ancora una volta evitato il peggio. L'allerta resta alta per il Centro-Nord. Veneto La situazione resta complessa anche in Veneto: Oltre all'acqua alta a Venezia dove si prevede anche per oggi un picco fino a 1,50 si registra un'allerta gialla per i bacini del Brenta. Anche qui desta preoccupazione il Po e per questo la Protezione Civile ha interdetto il passaggio lungo le aree golenali. Rischio valanghe e mareggiate In montagna l'attenzione è tutta sulla neve e il pericolo valanghe dovuto agli sbalzi di temperatura. Attenzione massima in Valtellina e Valchiavenna con le temperature in calo di circa 6 gradi rispetto a ieri e pioggia battente. Circa 300 persone sono ancora isolate nella zona degli Appennini in Piemonte. Codice giallo in Toscana per rischio mareggiate.

Albania: "Grazie italiani per il vostro aiuto". La terra trema ancora, si fermano i soccorsi

[Redazione]

Le vittime salgono a 32. Ma è troppo pericoloso scavare fra le macerie. Nell'Albania colpita dal terremoto i soccorsi sono fermi. Non si poteva fare altrimenti: la terra continua a tremare e scavare tra le macerie è troppo pericoloso. La decisione l'ha comunicata il ministero della Difesa alle 16 di ieri, quando una nuova scossa di magnitudo 5.6 è stata registrata a una quarantina di chilometri dalla capitale Tirana, con epicentro di nuovo nell'Adriatico. Si resta dunque fermi a un bilancio di almeno 32 morti, di cui tre bambini tra i 4 e gli 8 anni, e 650 feriti, compresi otto in gravi condizioni. Nelle scorse ore due ragazzi con traumi cranici e cervicali sono stati trasferiti in elicottero in Italia per essere curati negli ospedali pugliesi. Ma una quindicina di persone risultano ancora disperse tra Durazzo, la città portuale che ha registrato il maggior numero di vittime, e il villaggio di Thumane, secondo quanto comunicato dal governo. A partire da ieri, giorno di lutto nazionale, il capo dell'esecutivo Edi Rama ha proclamato lo stato di emergenza a Tirana e a Durazzo, valido per il prossimo mese. Martedì, a poche ore dal primo terremoto di magnitudo 6.2 che ha colpito la costa settentrionale dell'Albania, seguito da centinaia di scosse di assestamento culminate in quella di ieri pomeriggio, la Commissione europea aveva annunciato di aver attivato il programma Copernicus per produrre le immagini satellitari delle aree interessate. Ieri sono arrivati i primi risultati: nella zona di Durazzo il sisma ha sollevato il suolo di 10 centimetri. Le migliaia di sfollati della città balneare hanno trascorso la prima notte fuori casa dividendosi tra gli alberghi non danneggiati (tre sono crollati con la prima scossa di martedì, compreso un 4 stelle), alcune palestre, le tende allestite in un campetto da calcio e rifugi di fortuna. Ieri sera è venuta pronta anche la tendopoli organizzata dall'Italia, che dovrebbe essere in grado di ospitare fino a 800-900 persone. Anche perché le condizioni meteo sono date in peggioramento nelle prossime ore e c'è bisogno di ripari caldi. Nel frattempo, accanto ai soccorritori locali e internazionali, restano presenti nella regione anche le unità italiane dei vigili del fuoco e della protezione civile. A loro è andato il riconoscimento del presidente albanese, Ilir Meta: Voglio ringraziare il popolo italiano e le sue istituzioni per il grande contributo - ha detto all'agenzia Ansa mentre visitava alcuni sopravvissuti a Durazzo -. Il ringraziamento è doveroso non solo per le squadre altamente professionali che sono al lavoro, ma per tutto quello che l'Italia sta facendo per affrontare questa tragedia. Meta ha detto di sperare che gli aiuti promessi dalla Ue arrivino presto, mentre l'esecutivo intende chiedere donazioni dall'estero per far fronte ai danni. Ma intanto in un'intervista al Corriere della Sera il sindaco di Tirana, Erion Veliaj, secondo cui 500 case nella capitale risultano distrutte o inagibili, ha fatto mea culpa: È una tragedia collettiva, ma deve servirci come lezione: abbiamo passato gli anni Novanta a costruire senza alcuna autorizzazione ovunque, in montagna, in città e al mare: oggi ne paghiamo le conseguenze.

Terremoto Albania, Emiliano: Uomini e mezzi da Puglia e Molise

[Redazione]

Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano fa il punto sui soccorsi ai terremotati albanesi: Tutta la Puglia è mobilitata a sostegno dell'Albania. Siamo partiti con la colonna mobile della Protezione civile della Regione Puglia a supporto dei nostri fratelli e sorelle albanesi così duramente colpiti dal terremoto di ieri mattina. Ai volontari va il nostro in bocca al lupo. Grazie ragazzi. Fate del vostro meglio. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Sisma Albania, il console in lacrime: Noi senza esperienza, grazie ai vigili del fuoco italiani

L'intervento dei vigili del fuoco italiani in Albania ha commosso il popolo albanese, colpito dal terribile terremoto di qualche giorno fa. Lo testimoniano le lacrime del console Adrian Haskaj:...

[Redazione]

L'intervento dei vigili del fuoco italiani in Albania ha commosso il popolo albanese, colpito dal terribile terremoto di qualche giorno fa. Lo testimoniano le lacrime del console Adrian Haskaj: Non ho parole, mi sono commosso più di una volta - ha detto a Telebari - per questa fratellanza. Tutta l'Italia è in piedi, noi ci sentiamo a casa qua. C'è bisogno di tutto, con voi in Albania avremmo salvato tante vite: noi non abbiamo esperienza, non abbiamo tutti questi mezzi e purtroppo abbiamo bisogno di questo aiuto. La terra continua a tremare in Albania, dove il bilancio del violento terremoto di martedì notte è salito a 30 morti. L'intervento dei soccorritori italiani, centinaia, è molto importante. Donne e uomini del nostro paese scavano a mani nude in una corsa contro il tempo, con le speranze di trovare sopravvissuti sotto le macerie che si fanno sempre più esili. C'è bisogno di questo aiuto, è necessario e vitale. Vi ringrazio di cuore, tutti quanti. I lutti nel Paese delle Aquile hanno colpito tanti, anche il premier Edi Rama: tra le vittime c'è la fidanzata del figlio, morta nel crollo di una palazzina assieme al padre, alla madre e al fratello. Una famiglia sterminata. La testimonianza di quello che sta accadendo arriva anche dai responsabili dei soccorritori italiani. Tra questi Luca Balena, dei vigili del fuoco di Bari: E' sempre una cosa dolorosa, specialmente per chi è sul posto e si trova di fronte le persone senza vita RIPRODUZIONE RISERVATA

Albania, si scava tra le macerie: italiani in prima linea

Le immagini dei soccorsi italiani in Albania dopo il terremoto che ha colpito il paese. Importante il supporto dei vigili del fuoco impegnati a scavare tra le macerie. Intanto sono partiti per l'...

[Redazione]

Le immagini dei soccorsi italiani in Albania dopo il terremoto che ha colpito il paese. Importante il supporto dei vigili del fuoco impegnati a scavare tra le macerie. Intanto sono partiti per l' Albania e ci resteranno una settimana a prestare il loro aiuto ai terremotati i volontari del Basso Molise della Protezione civile regionale

Terremoto Albania, nuova scossa di 5.1: 47 vittime, trovati morti mamma e 3 bimbi. Ressa per il pane a Durazzo

[Redazione]

Un'altra violenta scossa di terremoto di magnitudo 5.1 ha colpito poco prima delle 12 l'Albania: a Durazzo si è scatenato il panico tra residenti e soccorritori nei pressi dell'hotel Miramare sbriciolato dal sisma di martedì scorso. Nel frattempo continua a salire il bilancio delle vittime del sisma in Albania, ora salito a 47 morti: gli ultimi quattro corpi ritrovati sono quelli di una mamma con i suoi tre bambini, estratti dalle macerie della loro villetta di tre piani a Durazzo dai vigili del fuoco italiani. Ci sarebbe ancora un disperso. Drammatica la situazione all'hotel Miramare quando i soccorritori hanno portato via il corpo senza vita di un uomo, di circa 50 anni, e un suo familiare ha avuto un malore dopo essere scoppiato in lacrime. Complessivamente sono state circa 830 le scosse di assestamento registrate in Albania dalla notte di martedì: lo ha reso noto l'Istituto albanese di Geoscienza, APPROFONDIMENTI ALBANIA Terremoto Albania, il console in lacrime: Noi senza... DURAZZO Terremoto in Albania, strage di donne e bambini: altri 9 corpi... MONDO Albania, si scava tra le macerie: italiani in prima linea CRONACA Terremoto Albania, le immagini delle macerie viste dall'alto NEWS Albania: Sassoli, 'l'Europa al vostro fianco c'è e ci sarà' SISMATerremoto in Albania, dramma per il figlio del premier: la fidanzata... ALBANIA Il terremoto ha sollevato il suolo di 10 cm a Durazzo,... MONDO Terremoto in Albania, i Vigili del Fuoco italiani al lavoro tra le... CRONACA Terremoto in Albania, la disperazione degli sfollati: Abbiamo... Sisma Albania, il console in lacrime: Noi senza esperienza, grazie ai vigili del fuoco italiani Terremoto in Albania, strage di donne e bambini: altri 9 corpi estratti dalle macerie nella notte È panico in Albania dopo la violenta scossa registrata poco prima delle ore 12.00, con epicentro nel Mar Adriatico a circa 40 chilometri a Nord di Tirana. A Durazzo dove il sisma è stato sentito molto forte, la gente si è riversata per le strade. Molti pazienti dell'ospedale della città, sulla cui facciata sono ben visibili i segni lasciati dalle scosse di martedì, hanno abbandonato di corsa i loro letti per scendere in strada. Lunghe file di auto si stanno formando all'uscita di Durazzo: in molti stanno cercando di lasciare la città. Secondo l'Istituto geofisico americano (Usgs) la magnitudo di quest'ultima scossa è stata di 4.9 ed il sisma ha colpito alle 11:52 ad una profondità di 10 km. Si è trattato della seconda scossa odierna dopo quella di magnitudo 4.5 delle 11:25. Ieri, sempre secondo l'Usgs, le scosse sono state cinque di magnitudo tra 4.2 e 5.3. Ressa per il pane a Durazzo. È ressa per il pane nei pressi dello stadio di Durazzo: decine di persone si accalcano attorno alle auto di volontari che portano aiuti, mentre altre si accalcano lungo le inferriate di una scuola dove arrivano derrate alimentari e generi di prima necessità. Lo ha constatato l'ANSA. Il campo tende allestito nei giorni scorsi è praticamente deserto, sono scappati tutti oggi dopo la scossa, racconta un ragazzo, mentre altri sfollati lasciano un'altra struttura di emergenza a bordo di pullman e ogni altro mezzo possibile. Il terremoto ha sollevato il suolo di 10 centimetri. Il terremoto avvenuto in Albania ha sollevato il suolo di 10 centimetri: la conferma autorevole arriva dal radar satellitare dell'Esa, Agenzia Spaziale Europea. Il sisma di magnitudo 6,2 avvenuto ieri lungo la costa dell'Albania, infatti, ha sollevato il suolo di circa 10 centimetri vicino alla città di Durazzo: lo indicano le immagini radar riprese dai satelliti Sentinel-1 del programma europeo Copernicus di Agenzia Spaziale Europea (Esa) e Commissione Europea, analizzate dai sismologi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Terremoto in Albania, nuova forte scossa di 5.6 sulla costa: Sospese le operazioni di soccorso Terremoto in Grecia, scossa di magnitudo 6.0 al largo dell'isola di Creta: avvertita anche in Puglia Radar ad apertura sintetica (Sar) hanno permesso di misurare la deformazione del suolo, come è accaduto per i terremoti del 2009 a L'Aquila, del 2012 in Emilia Romagna e del 2013 in Lunigiana. La deformazione è stata misurata dalla piattaforma online Geohazard-tep, sviluppata dall'Esa, utilizzando una coppia di immagini radar acquisite dai satelliti Sentinel-1 dalla stessa posizione, prima e dopo il terremoto. Il confronto fra le due immagini ha permesso di ottenere un interferogramma, ossia la mappa dello spostamento del suolo. Questa è stata ottenuta anche sulla base del segnale

elettromagnetico emesso dal satellite, riflesso dalla superficie terrestre e catturato dal sensore, che nell'immagine ottenuta viene rappresentato con diversi cicli di colore. Ogni ciclo (o frangia) rappresenta uno spostamento della superficie terrestre lungo la linea di vista del satellite di mezza lunghezza d'onda del segnale emesso. Ultimo aggiornamento: 18:00 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, nuova forte scossa di 5.1: panico tra i soccorritori sotto le case sbriciolate

[Redazione]

Un'altra violenta scossa di terremoto di magnitudo 5.1 ha colpito poco prima delle 12.00 l'Albania: a Durazzo si è scatenato il panico tra residenti e soccorritori nei pressi dell'hotel Miramare sbriciolato dal sisma di martedì scorso. Lo ha constatato l'inviato dell'Ansa sul posto. Sisma Albania, il console in lacrime: Noi senza esperienza, grazie ai vigili del fuoco italiani Terremoto in Albania, strage di donne e bambini: altri 9 corpi estratti dalle macerie nella notte Il terremoto avvenuto in Albania ha sollevato il suolo di 10 centimetri: la conferma autorevole arriva dal radar satellitare dell'Esa, Agenzia Spaziale Europea. Il sisma di magnitudo 6,2 avvenuto ieri lungo la costa dell'Albania, infatti, ha sollevato il suolo di circa 10 centimetri vicino alla città di Durazzo: lo indicano le immagini radar riprese dai satelliti Sentinel-1 del programma europeo Copernicus di Agenzia Spaziale Europea (Esa) e Commissione Europea, analizzate dai sismologi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Terremoto in Albania, nuova forte scossa di 5.6 sulla costa: Sospese le operazioni di soccorso Terremoto in Grecia, scossa di magnitudo 6.0 al largo dell'isola di Creta: avvertita anche in Puglia Radar ad apertura sintetica (Sar) hanno permesso di misurare la deformazione del suolo, come è accaduto per i terremoti del 2009 a L'Aquila, del 2012 in Emilia Romagna e del 2013 in Lunigiana. La deformazione è stata misurata dalla piattaforma online Geohazard-tep, sviluppata dall'Esa, utilizzando una coppia di immagini radar acquisite dai satelliti Sentinel-1 dalla stessa posizione, prima e dopo il terremoto. Il confronto fra le due immagini ha permesso di ottenere un interferogramma, ossia la mappa dello spostamento del suolo. Questa è stata ottenuta anche sulla base del segnale elettromagnetico emesso dal satellite, riflesso dalla superficie terrestre e catturato dal sensore, che nell'immagine ottenuta viene rappresentato con diversi cicli di colore. Ogni ciclo (o frangia) rappresenta uno spostamento della superficie terrestre lungo la linea di vista del satellite di mezza lunghezza d'onda del segnale emesso. Ultimo aggiornamento: 12:16 RIPRODUZIONE RISERVATA

Il terremoto ha sollevato il suolo di 10 cm a Durazzo, la conferma dal satellite Esa

[Redazione]

Il terremoto avvenuto in Albania ha sollevato il suolo di 10 centimetri: la conferma autorevole arriva dal radar satellitare dell'Esa, Agenzia Spaziale Europea. Il sisma di magnitudo 6,2 avvenuto ieri lungo la costa dell'Albania, infatti, ha sollevato il suolo di circa 10 centimetri vicino alla città di Durazzo: lo indicano le immagini radar riprese dai satelliti Sentinel-1 del programma europeo Copernicus di Agenzia Spaziale Europea (Esa) e Commissione Europea, analizzate dai sismologi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv).

Terremoto in Albania, strage di donne e bambini: altri 9 corpi estratti dalle macerie nella notte

[Redazione]

È salito a 39 il bilancio ufficiale del terremoto che ha colpito l'Albania: lo ha reso noto questa mattina il premier Edi Rama. Altri nove corpi, ha detto, sono stati estratti dalle macerie durante la notte. Tra le vittime, ha precisato Rama, ci sono anche quattro bambini di età da tre e otto anni e 17 donne. Finora si registrano 15 morti a Durazzo, 23 a Thumane e uno a Kurbin. APPROFONDIMENTI MONDO Forte scossa di terremoto in Albania: le immagini dei crolli. Morti e... MONDO Terremoto magnitudo 6,5 in Albania: morti e feriti, scosse avvertite... ALBANIA Terremoto in Albania, nuova forte scossa di 5.6 sulla costa:... ALBANIA Il terremoto ha sollevato il suolo di 10 cm a Durazzo,... SISMATerremoto in Albania, dramma per il figlio del premier: la fidanzata... ALBANIA Terremoto, la manager italiana a Tirana: Fuggita per le scale... IL SISMATerremoto in Albania, la profondità dell'epicentro ha... MONDO Terremoto in Albania, il salvataggio di un bambino dalle macerie CALCIOTerremoto in Albania, Tare commosso: Farò tutto il... BOSNIA - ERZEGOVINA Terremoto in Bosnia: scossa di 5.4 a sud di Sarajevo. Paura e case... TERREMOTO Trema anche la Grecia: scossa di magnitudo 4.6 CRONACA Terremoto, cosa fare in caso di scossa: i 7 consigli della Protezione... LA TERRA TREMATerremoto, forti scosse all'alba tra Albania e Grecia: paura e... NELLA NOTTE Terremoto in Albania, sale il bilancio delle vittime: 21 morti. Si... GRECIA Terremoto in Grecia, scossa di magnitudo 6.0 al largo dell'isola... DURAZZO Terremoto in Albania, 30 morti: sterminata la famiglia della... Terremoto in Albania, dramma per il figlio del premier: la fidanzata 24enne morta con tutta la sua famiglia Il terremoto ha sollevato il suolo di 10 cm a Durazzo, la conferma dal satellite Esa Ultimo aggiornamento: 08:45 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto Albania, le immagini delle macerie viste dall'alto

(Agenzia Vista) Albania, 27 novembre 2019 Terremoto Albania, le immagini delle macerie viste dall'alto Sisma in Albania, giunte a Tirana tra la sera di ieri e questa mattina 175 Vigili del fuoco,...

[Redazione]

(Agenzia Vista) Albania, 27 novembre 2019 Terremoto Albania, le immagini delle macerie viste dall'alto Sisma in Albania, giunte a Tirana tra la sera di ieri e questa mattina 175 Vigili del fuoco, molti dei quali già al lavoro tra Durazzo e Shijak in aiuto alla popolazione. Il team è composto da 65 unità specializzate USAR (Urban Search and Rescue), 44 dalla Toscana e 21 dal Lazio, per la ricerca e il soccorso tra le macerie, sezioni operative da Puglia e Campania, integrate con personale medico dell'AREU della Regione Lombardia. In Albania anche ingegneri e tecnici del Corpo nazionale esperti nella valutazione speditiva di strutture lesionate e analisi del danno a seguito di terremoto. Sarà compito delle squadre italiane garantire il soccorso alla popolazione e il supporto alle autorità locali nelle attività di valutazione dell'agibilità di strutture interessate da crolli e lesioni. / fonte Vigili del fuoco Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

In Albania la terra continua a tremare. Le vittime del terremoto sono quasi 50. Puglia e Toscana mettono a disposizione posti letto negli ospedali. L'Italia invia altri soccorritori

[Redazione]

Sale a 47 il bilancio delle vittime del violento terremoto che ha colpito l'Albania nella notte tra lunedì e martedì. Gli ultimi quattro corpi ritrovati sono quelli di una mamma con i suoi tre bambini, estratti dalle macerie della loro villetta di tre piani a Durazzo dai Vigili del fuoco italiani. Circa 830 finora le scosse di assestamento finora registrate. Ultima, di magnitudo 5.1, ha colpito l'Albania poco prima delle 12 di oggi. La Toscana è pronta a mettere a disposizione 149 posti letto per rispondere alle eventuali necessità derivanti dagli effetti del terremoto. Inoltre, la stessa Regione ha preallertato anche un elicottero del 118 abilitato al volo notturno e un pronto soccorso mobile che potrà essere allestito sul posto in caso di necessità. Sono, invece, 150 i posti disponibili negli ospedali pugliesi. Dopo le squadre dei Vigili del fuoco specializzate in ricerca e soccorso, che hanno già raggiunto Durazzo, nuovi gruppi di volontari e operatori della Croce Rossa sono partiti dall'Italia per coadiuvare i soccorsi, tra cui un team di esperti nella potabilizzazione dell'acqua con 3 mezzi speciali dedicati e una squadra con un camion carico di materiale elettrico e idraulico per il campo base di Durazzo. #Albania #terremoto, senza sosta attività dei nostri team. Sono 175 i #vigili del fuoco in aiuto alla popolazione albanese. Nella clip, operazione #USAR team nel quartiere di Knet a #Durazzo: 6 persone disperse sotto le macerie di un edificio crollato pic.twitter.com/xjCSRn3ohK Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) November 27, 2019 Albania terremoto

Crollo viadotto, riapre la A6. Toti chiede 450 milioni di danni per il maltempo

[Redazione]

Riapre oggi, venerdì 29 novembre, alle 11 del mattino la carreggiata Suddell'autostrada A6, interrotta dopo che una frana ha provocato il cedimento delviadotto fra Savona e Altare sulla carreggiata nord. E il giorno dopo, sabato, anche la strada provinciale 29 di Cadibona sarà riaperta. A dare la notizia il governatore ligure Giovanni Toti che esprime la suasoddisfazione: "Una boccata d'ossigeno per la Liguria, che si unisce a un'altra buona notizia: lo sciopero nazionale delle ferrovie, proclamato da Usb e previsto per domani, è stato revocato in Piemonte, da cui partono la maggior parte dei treni che passano per la Val Bormida e che avrebbe causato tanti problemi ai cittadini che si spostano nel ponente. Dai Liguria, ci rialziamo anche questa volta!". È stato firmato in Prefettura a Savona il protocollo di gestione del piano di monitoraggio e sicurezza della A6 Torino-Savona, indispensabile per la riapertura da parte di Autostrada dei Fiori della carreggiata sud a doppio senso di marcia con salto di carreggiata. Una riapertura che era stata slittata e il Presidente della Regione ha detto perché "è stato reso necessario da ulteriori integrazioni e verifiche, dopo le forti piogge della giornata di ieri. La sicurezza dei cittadini è al primo posto, quindi è stato giustamente ritenuto di aspettare qualche ora in più". Per Toti "una riapertura record che rappresenta un passo fondamentale per il ritorno alla normalità della nostra Regione, in particolare per la viabilità della Val Bormida". Per la Liguria messa a durissima prova dal maltempo è anche il momento della conta dei danni. E ci ha pensato sempre Toti, stimandoli per 450 milioni di euro registrati a seguito delle precipitazioni eccezionali che hanno interessato il territorio da ponente a levante. "Ho inviato la richiesta dei danni al governo e al capo della Protezione civile - ha spiegato - per 85 milioni di euro di somme urgenti, 15 milioni per gli interventi di prima necessità e 350 milioni di euro per danni strutturali, che si aggiungono agli 80 milioni di euro già richiesti per la precedente ondata di maltempo". Da Roma la ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli intanto ha annunciato il potenziamento dei collegamenti ferroviari nell'area del crollo del viadotto sulla A6. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Albania, trovati altri 10 corpi nella notte: bilancio morti sale a 40

[Redazione]

Tirana (Albania), 28 nov. (LaPresse) - Il bilancio delle vittime del più potente terremoto che ha colpito l'Albania negli ultimi decenni è salito a 40. "Altre dieci vittime sono state trovate durante la notte, portando il numero di morti a 40", ha detto il ministero della Difesa in una nota. Il terremoto di magnitudo 6,4 ha colpito lo stato balcanico prima dell'alba di martedì. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Terremoto in Albania, viaggio tra i disperati di Thumanë: "Le case erano insicure ma nessuno ci ha aiutato"

Dopo il sisma di settembre molti cittadini avrebbero dovuto essere evacuati

[Redazione]

Dopo il sisma di settembre molti cittadini avrebbero dovuto essere evacuati DALL INVIATO A THUMANË. Il signor Kastrio Cakoni sapeva che la sua casa poteva crollare da un momento all'altro. Erano venuti i tecnici del governo a fare un sopralluogo dopo il terremoto del 21 settembre 2019. Quella volta il boato era arrivato alle sei di sera, la scossa di magnitudo 5,0 aveva fatto tremare tutto il villaggio e i muri portanti di quella palazzina costruita nel 1975 si erano fratturati. Così, dopo aver firmato dei fogli, i tecnici del governo avevano detto ai residenti che se ne dovevano andare tutti, compreso lui, con la moglie Fathi e il figlio Alesio. Ma il signor Kastrio Cakoni, 45 anni, un impiegato delle pulizie negli uffici pubblici della zona, non sapeva dove trovare un'altra casa ed era rimasto. Quando nella notte fra il 25 e il 26 novembre è arrivata la scossa di magnitudo 6,4 che ha sconquassato l'Albania, ha avvolto il figlio Alesio di 12 anni nelle coperte e ha lanciato giù dalla finestra, dal terzo piano, verso un piccolo spiazzo d'erba sotto casa. È l'ultima cosa che ha potuto fare. Il figlio è ricoverato all'ospedale di Tirana. Il cadavere del signor Cakoni è stato estratto ieri mattina dalle macerie del palazzo. La moglie Fathi si è salvata perché si è ritrovata dentro un cubicolo vitale fra le macerie e ieri era lì a piangere, quando portavano via suo marito. Leggi anche: Terremoto in Albania, sterminata la famiglia della fidanzata del figlio del premier Thumanë è un paese di 3 mila abitanti a trenta minuti dall'aeroporto di Tirana in direzione Nord. Le vie non hanno nomi. Le donne lavorano in piccole fabbriche di scarpe disseminate nella regione e gli uomini stanno nei campi coltivati a granturco, patate e cipolle, ma solo quelli fortunati: la disoccupazione è altissima. Nessuno dei residenti nelle palazzine danneggiate lo scorso 21 settembre ha potuto trasferirsi altrove. Tutti sono rimasti sfidando la sorte. Ne avevano parlato a lungo, ma non avevano alternative, dice Martin Lleshaj, 35 anni, un abitante di Thumanë. In particolare, i palazzi a rischio erano due. Il governo però non aveva offerto altre sistemazioni, e loro non potevano permettersi di mettere in sicurezza le case. Quei due palazzi sono entrambi collassati. È lì che i soccorritori stanno cercando ancora. In Albania sono arrivati anche quaranta vigili del fuoco italiani. Al campo sportivo hanno montato una tendopoli. Distribuiscono vecchi maglioni, pane e acqua. Nel pomeriggio è venuto in visita il presidente del Kosovo Hashim Thaçi, il giorno prima era stato qui il premier albanese Edi Rama. Sul palo della luce, in mezzo alla strada, hanno attaccato i manifesti che annunciano i primi funerali: Bukurie Leke, 80 anni, Kristian Preçi, 26 anni, Selvie Dale Lala, 75 anni, Ariela Roland Lala, 4 anni. Sono in tutto 12 i morti di Thumanë, ma stanno ancora cercando con piccole ruspe sotto le macerie. Dicono che i dispersi potrebbero essere cinque. Leggi anche: Un boato spaventoso poi tutto si è sgretolato. Il sisma sconvolge l'Albania: 26 morti e oltre 650 feriti niccolò zancan Il bilancio complessivo del terremoto, ancora provvisorio, è questo: 31 morti (fra cui Kristi Reci, 24 anni, fidanzata del figlio del premier Gegor Rama), 650 feriti, 45 salvati, migliaia di sfollati. Le vittime sono tutte di Thumanë o di Durazzo, che distano fra loro 40 chilometri e sono i due opposti del Paese. Durazzo è la capitale della cementificazione. Le sue strade sono una sfilata di ville e mega alberghi, nati tutti dopo la fine del regime comunista di Enver Hoxha. Proprio dal porto di Durazzo, nel luglio del 1991, era salpata la nave Vlora con a bordo 18 mila albanesi in fuga verso l'Italia. Da allora è iniziata la costruzione della nuova città: palazzoni, villette in serie, piani nuovi su case vecchie, abusivismo e mostruosità architettoniche fino sulla spiaggia. Thumanë, invece, è rimasta identica e povera, un villaggio di campagna che sembra ancora dentro al secolo scorso. Sono questi i due estremi dell'Albania, il troppo e il troppo poco. Da lì arrivano le vittime del terremoto del 25 novembre 2019. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Post-terremoto, monsignor Massara: "Se non riparte il territorio, le chiese sono musei vuoti"

[Redazione]

Intervista con arcivescovo di Camerino e Fabriano a due settimane dall'apertura della basilica più grande del cratere Monsignor Francesco Massara ROMA. Malgrado le promesse mancate, si rinasce se si lavora insieme. Nella nostra diocesi il sogno più grande e maggiormente diffuso tra la popolazione è quello di poter ritornare nelle proprie case. Prima la riunione alla Cei dei vescovi del cratere per affrontare gli effetti della nuova ordinanza sui beni culturali, poi incontro a Palazzo Chigi con il premier Giuseppe Conte sui problemi della popolazione e delle attività produttive colpite dal terremoto di tre anni fa. Sono state giornate intense per arcivescovo di Camerino-San Severino e amministratore apostolico di Fabriano-Matelica. Monsignor Francesco Massara racconta di aver portato all'attenzione del presidente del Consiglio la necessità di sostenere un tessuto socio-economico messo in ginocchio dal sisma, perché case e chiese senza attività produttive si riducono a musei vuoti, a edifici senza vita. Quando i fedeli potranno riappropriarsi della basilica di San Venanzio (santo patrono della città), pesantemente danneggiata dal sisma? Il 15 dicembre, alle 17, si apriranno nuovamente alla comunità le porte di uno degli edifici sacri più significativi e amati delle Marche. La Messa, dopo la riapertura, sarà presieduta dal nunzio in Italia, arcivescovo Emil Paul Tscherrig. Ho esteso a tutti i cittadini l'invito ad essere presenti, vista l'importanza di questo evento per Camerino e non solo. Si tratta, infatti di un importante segno di rinascita di tutto il territorio. La basilica è la più grande chiesa di tutta la diocesi e una delle più grandi di tutta la regione. I lavori, seguiti quotidianamente dal parroco don Marco Gentilucci e dall'ingegnere Piergiuseppe Moretti, sono stati finanziati interamente dalla Fondazione Arvedi Buschini di Cremona. Perché lo considera un evento di valore civile oltreché religioso? La basilica è stata ricostruita e sistemata in tempi record. I lavori sono iniziati lo scorso marzo. Sono stati impiegati solo fondi privati. È di quattro mesi fa ordinanza che ha sbloccato i lavori in 600 delle 3 mila chiese danneggiate dal sisma del 2016 in Centro Italia. ordinanza 84 del 2019 stanziava 275 milioni di euro e ha introdotto procedure semplificate per interventi al di sotto della soglia dei 600 mila euro di lavori. Le diocesi hanno assunto il ruolo di soggetto attuatore e gli interventi sono di fatto equiparati alla ricostruzione privata. Qui al terremoto strutturale si è affiancato un terremoto dell'animo e, cosa ancora più grave, delle promesse non mantenute. Il nostro popolo ha sofferto molto e si è aggrappato alla fede e alla famiglia. Nonostante la prova davvero gravosa, è una comunità combattiva, di grandi lavoratori che vuole vedere rinascere quello che ha perso. Ma il quadro è allarmante: ci sono stati casi e di suicidi diretti e indiretti, quelli degli anziani che si lasciano morire. In tre anni è stato un notevole aumento degli ansiolitici e degli antidepressivi. Cinque mesi fa la visita di papa Francesco ai terremotati, fra tre settimane riapre la chiesa più grande del territorio. È un primo segno di rinascita dopo il sisma? Rivive San Venanzio, basilica-simbolo del cratere. È certamente un primo segnale di rinascita di un territorio martoriato dal terremoto. A giugno papa Francesco col caschetto di sicurezza tra i terremotati di Camerino si è raccolto in preghiera nella cattedrale inagibile. E ci ha ricordato che un rischio mortale e cioè che dopo il primo coinvolgimento emotivo e mediatico, le promesse vadano a finire nel dimenticatoio. San Venanzio torna a risplendere di nuova luce, dopo i lavori di ricostruzione. È un avvenimento molto importante per la nostra comunità e non solo per i credenti. È un importante segno di rinascita per tutto il territorio. La basilica è la più grande chiesa di tutta la diocesi e una delle più grandi di tutto il cratere. La ricostruzione è stata possibile e grazie alla donazione di una fondazione privata. Tutto è possibile se la Chiesa, le istituzioni, la società civile, ciascuno per ciò che gli compete, fanno quello che devono fare. E invece alle casette emergenza, ai moduli abitativi Sae, non ci sono centri di aggregazione e questi provoca isolamento e quindi solitudine. Qual è il valore sociale della riapertura delle chiese? La ricostruzione non è un'illusione o un sogno da rincorrere e realizzare con il contributo di tutti, dalle istituzioni ai singoli cittadini. Così il sogno è divenuto realtà per il futuro dei nostri giovani. La comunicazione

è fondamentale perché non muoia il nostro territorio. Anche la ricostruzione delle chiese ha un ruolo importante. Le chiese non hanno un valore soltanto religioso o artistico, ma sono un luogo fondamentale di aggregazione e quindi di grande socializzazione, di incontro e di relazione con l'altro. La comunità e il territorio cominciano a rivedere la luce che le macerie hanno provato a seppellire. Da quelle macerie, come Cristo Risorto, vuole risorgere anche questa comunità. Dove si riscontrano i danni visibili e quelli invisibili del terremoto? Il nostro è un territorio con 350 chiese inagibili su 500 e con oltre 3 mila opere d'arte nei depositi. Il terremoto ha distrutto chiese e case canoniche. Mancano centri di aggregazione, punti sociali di incontro. E, in questi tre anni, e senza che i mass media abbiano riferito i contorni di questa immane tragedia collettiva, ci sono stati oltre venti suicidi, un aumento del 73% di antidepressivi e del 53% di decessi degli anziani. La ricostruzione è un fenomeno estremamente complesso. Siamo alle prese con una burocrazia che non aiuta. Abbiamo bisogno dello snellimento delle pratiche e delle procedure, altrimenti si blocca l'intero processo. L'incubo è quello di burocratizzare la vita delle persone. Perché parla di rischi di sistema? Perché i terremoti sono stati tre: il terremoto strutturale, i cui effetti tangibili sono sotto gli occhi di tutti, il terremoto interiore che coinvolge l'anima e la mente di chi ha vissuto il sisma e il terremoto delle promesse che calpesta la dignità delle persone. Il fatto che la basilica rappresenta un segno di luce e speranza per tutte le zone colpite dal sisma, ma è anche la dimostrazione che la ricostruzione post-terremoto può essere realizzata in tempi brevi. I lavori a San Venanzio, infatti, sono iniziati a marzo e sono stati ultimati adesso con un costo pari alla metà di quanto previsto dai finanziamenti stimati dallo Stato. In cosa la ristrutturazione di San Venanzio può essere un modello per il resto del cratere? Era stata fatta dalla macchina pubblica della ricostruzione una previsione di spesa di 4 milioni di euro, mentre San Venanzio è stata ristrutturata con due milioni e duecentomila euro di investimento. Un modello per il resto del cratere. Non sprechiamo denaro, abbiamo concluso i lavori nei tempi stimati e oltre a riaprire al culto un importante edificio di culto si offre alla popolazione un'opera di socializzazione in un territorio nel quale, dopo il sisma, mancano completamente i punti di aggregazione e di incontro. Ringrazio chi ha offerto la ristrutturazione, il parroco, le maestranze e i volontari che hanno collaborato a partire dalle piccole cose spicciolate, come garantire le pulizie quotidiane nel cantiere. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Maltempo, tregua fino a sabato 30 novembre, pioggia e neve domenica 1 dicembre

[Redazione]

Lunedì 2 dicembre possibile temporaneo rinforzo di un campo di alta pressione al Nord che potrà favorire una fase più stabile ma a tratti nebbiosa sulle aree pianeggianti ALESSANDRIA. Tregua del maltempo venerdì 29 e sabato 30 novembre, anche sull'Alessandrino. Però i sistemi di previsione indicano un nuovo peggioramento del meteo per la giornata di domenica 1 dicembre, per l'arrivo dell'ennesima perturbazione atlantica sull'Italia. A confermarlo è Andrea Vuolo, meteorologo di 3bmeteo.com che spiega: Tornerà infatti a piovere già entro domenica mattina al Nordovest, specie su Liguria e Piemonte, ma con le piogge che si estenderanno rapidamente al resto del Nord, fino alla Toscana entro il pomeriggio-sera, dove sono attesi fenomeni anche localmente di forte intensità e a carattere temporalesco nella notte su lunedì sulla Liguria di levante e sull'alta Toscana. Il tutto sarà accompagnato da forti venti di libeccio e scirocco, con mari mossi o molto mossi. La perturbazione che giungerà domenica porterà nuove copiose nevicate su tutto l'arco alpino, inizialmente sui settori centro-occidentali e nella seconda parte della giornata anche su quelli orientali, con conseguente aumento del pericolo valanghe anche considerando la presenza di notevoli accumuli già presenti al suolo avverte Vuolo di 3bmeteo.com che aggiunge: Nevicherà probabilmente fino a quote di fondovalle su Alpi Liguri e Marittime (probabile una fase di neve umida anche su Cuneo città) e sopra i 600-800 metri sui restanti settori alpini piemontesi e valdostani; sulle Alpi centro-orientali nevicate copiose dal pomeriggio-sera sopra i 600-1.000 metri, a quote un po' più elevate sulle Prealpi e solo a quote piuttosto alte sull'Appennino settentrionale (specie versante emiliano). Lunedì possibile temporaneo rinforzo di un campo di alta pressione al Nord che potrà favorire una fase più stabile ma a tratti nebbiosa sulle aree pianeggianti; situazione diversa invece per le regioni meridionali. Il bollettino Arpa Piemonte Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Il bilancio delle vittime del terremoto in Albania

Terremoto in Albania, il bilancio delle vittime. Il 26 novembre una scossa di magnitudo 6.4 ha devastato il Paese poco prima dell'alba.

[Redazione]

Il bilancio delle vittime del terremoto che ha colpito Albania martedì 26 novembre è salito a 41, mentre una nuova scossa di magnitudo 5.1 è stata avvertita a mezzogiorno del 28 novembre. Panico a Durazzo, tra residenti e soccorritori che continuano a scavare tra le macerie dell'hotel Miramare, completamente distrutto. Intanto papa Francesco ha inviato un contributo di 100 mila euro per aiutare la popolazione nella fase emergenziale. La somma sarà impiegata nelle diocesi colpite dal sisma. I centri che hanno pagato il tributo di vite più elevato sono Thumane, con 23 morti, e Durazzo con 18. Tra le vittime anche quattro bambini di età compresa da tre e otto anni e 17 donne.

L`Albania trema ancora: nuova scossa da 5,6 Read more at <https://www.lettera43.it/terremoto-albania-sisma-scossa-tirana-durazzo/#jAmwbkgFtryUAEx.99>

[Redazione]

Un sisma di magnitudo 5,6 ha colpito il Paese mentre sta ancora contando i danni del primo sciame. I morti salgono a 27. Pochi minuti fa una nuova forte scossa di magnitudo 5,6 si è registrata ad una quarantina di chilometri dalla capitale albanese Tirana. epicentro è nell'Adriatico. In seguito a questa scossa il Ministero della Difesa ha annunciato che le operazioni di soccorso sono momentaneamente sospese. È salito ad almeno 27, tra i quali tre bambini fra i 4 e gli 8 anni e nove donne, il bilancio del terremoto. **A DURAZZO IL SUOLO SI ALZA DI 10 CENTIMETRI** Ha sollevato il suolo di circa 10 centimetri vicino alla città di Durazzo, il terremoto di magnitudo 6,2 avvenuto ieri lungo la costa dell'Albania. Lo indicano le immagini radar riprese dai satelliti Sentinel-1 del programma europeo Copernicus di Agenzia Spaziale Europea (Esa) e Commissione Europea, analizzate dai sismologi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). **SCOSSE ANCHE IN MONTENEGRO E KOSOVO** Il nuovo forte sisma è stato chiaramente avvertito anche in Montenegro e Kosovo. I media locali parlano di una prima scossa di magnitudo 5,3, seguita da altre di minore intensità, intorno a magnitudo 3.0. **IL PRESIDENTE ALBANESE RINGRAZIA L'ITALIA** Voglio ringraziare il popolo italiano e le sue istituzioni per il grande contributo in questa tragedia, ha detto il presidente della Repubblica albanese, Ilir Meta. Il ringraziamento è doveroso non solo per le squadre altamente professionali che sono al lavoro in questo momento, ma per tutto quello che l'Italia sta facendo per affrontare questa tragedia. **MORTA LA FIDANZATA DEL FIGLIO DEL PREMIER** Tra le vittime del terremoto è anche la fidanzata del figlio del premier albanese Edi Rama, Kristi Reci, di 24 anni, e la sua intera famiglia. La notizia è stata data dallo stesso figlio del premier, Gregor Rama, di 29 anni, in un post su Instagram. Tra le numerose vittime di questa disgrazia è anche una persona vicina a me, insieme a suo fratello, alla madre e al padre. Gregor e Kristi si frequentavano da alcuni anni.

Terremoto in Albania. I Vigili del fuoco italiani impegnati a Durazzo

[Redazione]

I Vigili del Fuoco italiani hanno raggiunto Albania con le sezioni operative e i team USAR per partecipare alle operazioni di soccorso a seguito del sisma che sta colpendo la terra albanese. I Vigili del fuoco sono al lavoro nella città di Durazzo, impegnati nella ricerca di superstiti tra le macerie. Sul sito [vigilfuoco.tv](https://www.vigilfuoco.tv) è possibile seguire il loro lavoro con filmati e fotografie degli interventi principali. L'accesso tramite il seguente link: <https://www.vigilfuoco.tv/lazio/roma/roma/terremoto-missione-albania-0>

Terremoto in Albania, calca di persone in fila per il pane allo stadio di Durazzo: le immagini

[Redazione]

Centinaia di persone si sono messe in coda allo stadio di Durazzo, in attesa di ricevere il pane attorno alle auto di volontari che portano aiuti. Il campo-tende allestito nei giorni scorsi Ã praticamente deserto, sono scappati tutti oggi dopo la scossa, racconta un ragazzo, mentre altri sfollati lasciano un'altra struttura di emergenza a bordo di pullman e ogni altro mezzo possibile. Il Ministero della Difesa ha reso noto, oggi, che il numero dei morti dopo il terremoto di magnitudo 6.4 Ã salito a 46. Terremoto in Albania, le immagini dal drone delle zone colpite dal sisma.

`.aaw-bottom{ position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #fcfcfc url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative;}.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important;}.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999;}.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px;}.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;}`

@media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;} } Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. LÃ abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore AlbaniaTerremoto Articolo Precedente Caruana Galizia, uccidere la giornalista costÃ 150mila euro. Parlamento Ue in missione per esaminare lo stato di diritto a Malta

Decreto sisma, i professionisti: "Blocca la ricostruzione, troppa burocrazia sui piccoli abusi". Il commissario: "Servono controlli"

[Redazione]

Davvero il decreto sisma, che ha appena ottenuto il via libera alla Camera con 281 sÃ e passa ora al Senato, non accelera la ricostruzione ma anzi rischia di rallentarla?allarme Ã stato lanciato dalla Rete delle professioni tecniche, che riunisce gli ordini di diversi settori, come architetti, ingegneri, geometri e geologi. I professionisti del settore lamentano che il Parlamento non ha accolto le modifiche che proponevano, come la possibilitÃ di iniziare i lavori senza aver sanato i â??piccoli abusiâ? edilizi e quella di estendere ai Comuni fuori dal cratere sismico la normativa sulle sanatorie applicabile ai Comuni direttamente colpiti. Interventi che, fa notareUfficio del Commissario speciale Piero Farabollini, avrebbero fatto venir meno la funzione di controllo dell'ente, necessaria soprattutto in una zona tutelata come quella colpita dal terremoto del 2016, soggetta a norme e restrizioni, anche paesaggistiche. E con molti edifici all'interno di parchi nazionali.A far discutere la Rete Ã soprattuttoarticolo 3 del decreto, quello che cioÃ introduce il vero elemento considerato acceleratore dal governo: la possibilitÃ di autocertificazione. In pratica, grazie alla nuova norma la fase istruttoria relativa ai progetti per i quali si richiede il contributo alla ricostruzione, prima tra i compiti dell'Usr, â??passaâ? nelle mani dei professionisti che certificano la completezza e la regolaritÃ amministrativa e tecnica del progetto, calcolando loro stessi il contributo. â??Tralasciando la parte della responsabilitÃ civile e penale che avremmo a nostro carico â?? spiega Paolo Moressoni, tesoriere dell'Ordine degli Architetti dell'Umbria, membro della Rpt Il problema Ã che se oggi le pratiche non vanno avanti Ã per altri motivi. Per esempio i piccoli abusi, come lo spostamento di una porta o di una finestra, e la conseguente necessitÃ di sanatorieâ?. Queste tipologie di progetto secondo il decreto sisma, infatti, non sarebbero soggette ad autocertificazione ma dovrebbero comunque avere il via libera dalla Conferenza regionale, oppure dai Comuni. â??Per questo avevamo proposto di posporreesame delle sanatorie â?? continua Moressoni, che siede anche al tavolo tecnico nazionale istituito dopo il terremoto â?? Nell'attesa del via libera delle autoritÃ competenti, assumendoci noi (i professionisti ndr) la responsabilitÃ, cioÃ dicendo a priori se un abuso Ã sanabile o no, avremmo voluto poter continuare a ricostruire, mandando avanti i lavori del progetto prima del via libera. Ma non siamo stati ascoltatiâ?.Una semplificazione che secondo gli Uffici speciali per la ricostruzione non Ã attuabile, soprattutto perchÃ la maggior parte dei contributi viene concessa tramite creditoimposta, e ha quindi bisogno di un progetto certo, con garanzie di eseguibilitÃ. Ma non solo. â??C Ã da considerare che molti degli immobili, almeno nelle Marche, rientrano all'interno dei Parchi â?? specifica Spuri â?? Quindi il parere preventivo della Conferenza regionale Ã necessarioâ?. Dello stesso parere ancheUfficio nazionale del commissario Farabollini che, sottolineando la legittimitÃ dei dubbi della Rpt, vista la gestione degli ultimi tre anni dell'emergenza sisma, evidenzia come non tutto puÃ essere demandato ai professionisti. Mancherebbe un controllo da parte degli enti preposti, dicono dall'Ufficio di Farabollini.Ma non soloautocertificazione. A preoccupare i professionisti Ã anche la gestione delle Conferenze regionali, che, sottolinea Moressoni, â??oggi si riuniscono poco, in Umbria solo una volta ogni 15 giorniâ?. Secondo il decreto, infatti, per tutti i casi in cui autocertificazione non Ã possibile, Ã compito del professionista chiedere un parere aggiuntivo da parte dell'Ufficio speciale per la ricostruzione. â??Per questo avevamo chiesto di introdurre anche per la convocazione della Conferenza un limite di tempo â?? specificaarchitetto â?? Passato quel tempo valeva la regola del silenzio assensoâ?. In pratica secondo la proposta di emendamento della Rete dei professionisti,ufficio regionale avrebbe dovuto avere un limite di 15 giorni per prendere una decisione su un progetto, trascorsi i quali sarebbe scattata un'approvazione automatica. â??Ã? chiaro che conaumento delle richieste di contributo, vista la semplificazione dell'autocertificazione, non Ã possibile pensare di convocare solo una Conferenza a settimana â?? commenta Spuri al Fatto.it â?? Per questo come Usr, almeno nelle Marche, abbiamo giÃ provveduto a implementare il numero di Conferenze, ricollocando il personale che prima gestiva le pratiche

istruttorie? Tra le richieste, non accolte, della Rete dei professionisti, anche idea di un articolo aggiuntivo da inserire nel decreto sisma allo scopo di estendere la normativa in materia di sanatorie dei comuni dentro il cratere sismico a quelli fuori. Stando alle regole attuali specifica Moressoni al Fatto.it gli uffici speciali per la ricostruzione ormai pacificamente interpretano in maniera errata i contenuti ed il valore delle disposizioni normative, non consentendo di procedere con le concessioni contributive relative agli immobili oggetto di sanatorie strutturali al di fuori del cratere. Questo crea delle disparità di trattamento che hanno risvolti anche sulle casse dello Stato, visto che il Cas (Contributo autonoma sistemazione) viene concesso anche fuori dal cosiddetto cratere. E non è giusto.

`.aaw-bottom{ position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #f0f0f0 url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative; }.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important; }.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999; }.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px; }.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px; }.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block; font-weight: 800; text-decoration: none!important; } @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;} } Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore/* hide when adblocking banner is shown */body.support-fq.box-support-fq-article-inline{display:none;}.box-support-fq-article-inline{ background-color: white; margin-top: 30px; border: 2px solid #8E0000; margin-bottom: 2em; padding: 70px 70px 60px; position: relative; }.box-support-fq-article-inline h3{margin: 0 0.5em; color: #000; font-family: 'Playfair Display', serif;}.box-support-fq-article-inline p{margin: 0 0 1em!important; font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important;}.box-support-fq-article-inline.btn{background:#8E0000; padding: 12px 40px;color:white!important;position: absolute; right: 70px; bottom: 60px; text-decoration: none!important;font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif!important;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block; margin-top: 20px;font-weight: bold;margin-bottom: 20px;}.box-support-fq-article-inline h3 { font-weight: bold; font-size: 20px;}.main-article.article-body.box-support-fq-article-inline.btn { color: white!important;}.box-support-fq-article-inline.btn:hover { background: #750000; } @media only screen and (min-device-width: 768px) and (max-device-width: 1024px) {.box-support-fq-article-inline.btn{ bottom: 10px; } } Sei arrivato fin qui Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it e pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che`

amiamo. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi perÃ aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa Sostenitore Terremoto Articolo Precedente Etichette alimentari,alternativa dell Italia al sistema francese che penalizza olio e prosciutto: Considera la dieta e non i singoli cibi

Terremoto Albania, nuova scossa di magnitudo 5.1 a Durazzo. Nella notte recuperati altri nove corpi: le vittime salgono a 39

[Redazione]

In Albania si continua a scavare tra le macerie mentre la terra continua a tremare. Una nuova violenta scossa di magnitudo 5.1 è stata registrata in mattinata a Durazzo, causando il panico nella popolazione, dopo il terremoto che ha colpito il Paese nella notte tra lunedì e martedì e con altre scosse che si sono verificate anche nelle ultime ore. Il numero dei morti, intanto, continua a salire. In mattinata, il primo ministro Edi Rama ha reso noto che le vittime totali sono diventate 39, con nove corpi estratti da sotto gli edifici durante la notte. Tra questi, ha specificato il premier, ci sono anche quattro bambini tra i 3 e gli 8 anni e 17 donne. Il paese di Thumane è quello che ha pagato maggiormente, con 23 vittime, mentre 15 persone sono morte a Durazzo e una a Kurbin. Leggi Anche Albania, corsa contro il tempo dei pompieri italiani per trovare famiglia tra le macerie: Poche speranze. Presidente Meta: Grazie, Italia Mercoledì, una nuova scossa di grado 5.2 è stata registrata con epicentro in mare, lungo la costa settentrionale, poco distante da quella di magnitudo 6.5 che ha sconvolto il Paese delle Aquile poco prima dell'alba di martedì, ed è stata avvertita anche in Puglia, come anche il sisma che in mattinata ha colpito l'isola di Creta, in Grecia. A causa delle nuove scosse, le operazioni di soccorso e ricerca, aveva annunciato il ministro dell'Interno albanese, erano state sospese. Terremoto in Albania, le immagini dal drone delle zone colpite dal sisma.

`.aaw-bottom{ position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #f0f0f0 url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative;}.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important;}.aaw-bottom-content p { font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999;}.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px;}.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;} @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;}} Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore AlbaniaEdi RamaTerremoto Articolo Precedente Iran, intelligence: Abbiamo arrestato otto persone legate alla Cia. Continuano le proteste: almeno 143 vittime e 7mila arresti`

Terremoto Albania, altri nove corpi ritrovati nella notte: le vittime totali salgono a 39, ci sono anche quattro bambini

[Redazione]

In Albania si continua a scavare tra le macerie, dopo il terremoto che ha colpito il Paese nella notte tra lunedì e martedì e con altre scosse che si sono verificate anche nelle ultime ore, e il numero dei morti continua a salire. In mattinata, il primo ministro Edi Rama ha reso noto che il numero dei morti è salito a 39, con nove corpi estratti da sotto gli edifici durante la notte. Tra questi, ha specificato il premier, ci sono anche quattro bambini tra i 3 e gli 8 anni e 17 donne. Il paese di Thumane è quello che ha pagato maggiormente, con 23 vittime, mentre 15 persone sono morte a Durazzo e una a Kurbin. Leggi Anche Albania, corsa contro il tempo dei pompieri italiani per trovare famiglia tra le macerie: Poche speranze. Presidente Meta: Grazie, Italia Mercoledì, una nuova scossa di grado 5.2 è stata registrata con epicentro in mare, lungo la costa settentrionale, poco distante da quella di magnitudo 6.5 che ha sconvolto il Paese delle Aquile poco prima dell'alba di martedì, ed è stata avvertita anche in Puglia, come anche il sisma che in mattinata ha colpito l'isola di Creta, in Grecia. A causa delle nuove scosse, le operazioni di soccorso e ricerca, aveva annunciato il ministro dell'Interno albanese, erano state sospese. Terremoto in Albania, le immagini dal drone delle zone colpite dal sisma.

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore Albania

Edi Rama Terremoto Articolo Precedente Hong Kong, Trump firma legge a favore delle proteste: sanzioni se si violano diritti umani. Cina convoca ambasciatore: Contromisure Articolo Successivo Hong Kong, il leader delle proteste Joshua Wong: Deluso da Di Maio su diritti umani. Ha tralasciato brutalità della polizia